Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 2 aprile 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6889 nuova serie Fondazione 1881

PARTICOLARMENTE CORDIALE L'ACCOGLIENZA RISERVATA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

NIXON RICONFERMA A RUMOR LA SUA ATTENZIONE PER L'ITALIA

Un esauriente esame dei principali problemi mondiali - Nessuna pressione da parte americana dopo i contatti di Roma con la Cina popolare - Cauti commenti francesi al rientro di De Gaulle

Washington, 1

Il Presidente del Consiglio italiano on. Mariano Rumor è stato cordialmente ricevuto oggi alla Casa Bianca dal Presidente Richard Nixon. L'incontro è avvenuto nella «sala ovale», dove si trova l'ufficio del Presidente. Al termine dell'incontro, Nixon ha personalmente accompagnato l'ospite attraverso il «giardino delle rose» fino all'automobile. Un picchetto d'onore composto di «marines», uomini della guardia costiera e reparti dell'esercito, ha reso gli onori militari.

L'on. Rumor è stato il primo (tra le personalità straniere venute a Washington in occasione delle esequie di Eisenhower) a essere ricevuto stamane dal Presidente Nixon. Il colloquio è durato oltre 45 minuti — quindici di più di quelli previsti dal pesante calendario protocollare del Presidente degli Stati Uniti per la giornata odierna — e si è svolto essendo presente soltanto, oltre a Rumor e Nixon, l'ambasciatore d'Italia a Washington Egidio Ortona; il capo dell'ufficio affari italiani al Dipartimento di Stato, Stabler, ha partecipato solo ai primi minuti dell'incontro.

La conversazione, a quanto si è appreso, ha nuovamente rivelato il calore e la considerazione particolari con cui il Presidente Nixon segue i rapporti del suo Paese con l'Italia. Essa è servita, in certo modo, di aggiornamento allo scambio di idee che era già avvenuto un mese fa tra i due governanti in occasione della visita del Presidente Nixon in Italia.

Si è parlato, dunque, dell'evoluzione intervenuta, nel frattempo, nei principali problemi internazionali, con particolare riferimento a quello del Medio Oriente. Da parte italiana, pur riconoscendosi la difficoltà della situazione, determinata soprattutto dalla rigidità delle rispettive posizioni, si è constatato un certo progresso per ciò che riguarda il chiarimento dell'atteggiamento degli Stati Uniti: un atteggiamento che oggi è possibile definire di «buona volontà unita alla cautela».

Il Presidente Nixon, nel corso del colloquio, ha rilevato la importanza delle sistematiche consultazioni avviate tra tutti i Paesi i cui interessi toccano il Medio Oriente, consultazioni che, come è noto, tengono conto anche di un particolare interesse da parte dell'Italia. Va detto, a questo proposito, che nella fase preliminare dei contatti, i quali hanno preceduto l'avvio di conversazioni quadripartite all'ONU sulla questione Medio-orientale, si è tenuto in dovuto conto della posizione dell'Italia, che è stata sistematicamente informata e consultata.

Il colloquio tra Nixon e Rumor ha anche permesso un esame preliminare di problemi che verranno trattati nella riunione ministeriale della NATO, la quale avrà inizio tra poco più di una settimana a Washington, nonché di problemi relativi ai rapporti tra gli Stati Uniti e i Paesi europei. Si è brevemente trattato anche della situazione nel Vietnam, riguardo alla quale l'atteggiamento americano risulta chiaramente improntato al desiderio di trovare una soluzione del conflitto.

Conversando con i giornalisti, Rumor ha sottolineato che ovvi motivi di cortesia gli impedivano di riferire i particolari della conversazione da lui avuta con Nixon: «Posso tuttavia affermare — egli ha proseguito — di aver avuto un'ulteriore conferma, qualora ve ne fosse bisogno, della considerazione particolare che Nixon ha verso il nostro Paese». Ricordando il recente viaggio del Presidente in Europa, Rumor ha detto di essere convinto che la missione si è rivelata «sostanzialmente positiva». Nixon è venuto in Europa per fugare qualsiasi timore sulla possibilità dell'insorgere di una fase isolazionistica nella politica estera americana. Il viaggio, improntato a una raccolta di opinioni piuttosto che all'imposizione del punto di vista americano, ha servito a rilanciare l'Europa agli occhi degli americani, confermando l'importanza del vecchio continente anche in vista del dialogo che Washington si appresta a intraprendere con Mosca.

Tornando all'esposizione sull'incontro con Nixon, Rumor ha aggiunto che nessuna pressione è stata esercitata da parte americana su Roma in seguito all'avvio di contatti preliminari con la Cina popolare quale preludio a un riconoscimento diplomatico del Governo di Pechino. Al riguardo, Rumor ha precisato che nessuna risposta è ancora pervenuta da parte cinese dopo i primi sondaggi compiuti dall'Italia.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Washington — L'on. Rumor si accomiata dal Presidente Nixon

Dopo il colloquio con Nixon, Rumor si è recato dal Vicepresidente Spiro Agnew e, nel pomeriggio, ha avuto un incontro con i giornalisti nella sede dell'ambasciata italiana. Rumor ha lasciato Washington verso le 17 (23 ora italiana), alla volta di New York, da dove proseguirà in aereo per l'Italia.

Nixon, dopo Rumor, ha ricevuto separatamente nel suo studio il Ministro degli Esteri di Olanda Luns, il Cancelliere della Germania federale Kiesinger, il Premier australiano John Gorton, lo Scià di Persia, il Vicepresidente sudvietnamita Nguyen Cao Ky, il Presidente Marcos delle Filippine, il Presidente tunisino Burghiba e i Primi Ministri della Corea meridionale, Portogallo e Turchia.

La visita di Kiesinger alla Casa Bianca è stata, a quanto si è appreso, puramente formale, ed è durata infatti poco più di un quarto d'ora. E' stato poi comunicato che Nixon ha invitato il Cancelliere tedesco a compiere una visita ufficiale negli Stati Uniti in giugno e che Kiesinger ha accettato. Quella di oggi avrebbe dovuto essere l'ultima giornata ufficiale di Kiesinger a Washington, dove egli però conta di trattenersi per alcuni giorni ancora come turista, ospite di sua figlia che risiede nella capitale americana.

Successivamente è stato però annunciato che Kiesinger avrà domani un incontro alla Casa Bianca con il Vicepresidente Agnew. Il Cancelliere tedesco ha avuto modo nel corso della giornata e al ricevimento di ieri alla Casa Bianca di avere delle conversazioni con uomini di Stato di vari Paesi: fra gli altri, con De Gaulle e con Rumor.

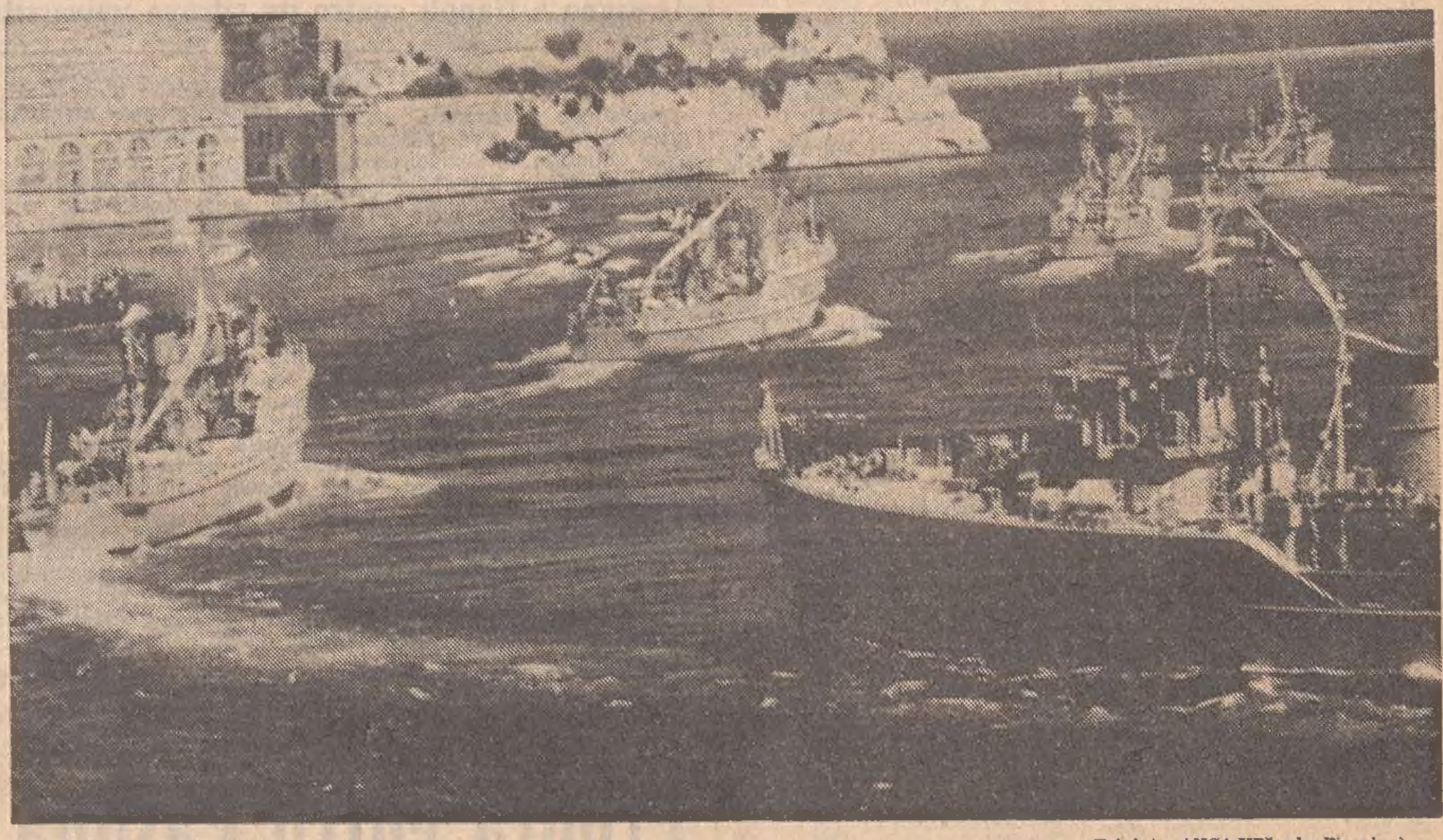
Due personaggi che hanno entrambi partecipato alle onoranze funebri dell'ex presidente Eisenhower a Washington, ma che hanno accuratamente evitato di incontrarsi sono il vice Premier greco Patakos e l'ex Re Costantino. L'Ambasciata ellenica ha reso noto che Patakos rappresentava ufficialmente la Grecia alla cerimonia, mentre il Re in esilio non rappresentava altri che se stesso. Tuttavia, mentre il vice Premier si è stabilito in un albergo della capitale americana, il giovane Sovrano usufruisce della sede diplomatica greca come sua residenza. A Washington si erano sparse voci che Costantino e Patakos si fossero incontrati segretamente.

A proposito dell'incontro di Nixon con De Gaulle, il quale è rientrato in volo a Parigi questa mattina verso le 9.30, gli osservatori francesi notano che anche se non ci si deve attendere che Stati Uniti e Francia dimentichino da un giorno all'altro i motivi di discordia che li dividono ormai da anni, la atmosfera nella quale i due statisti si sono incontrati conferma l'esistenza di un «disgelo» franco-americano.

«Non ci si debbono tuttavia fare troppo illusioni — scrive "L'Aurore" (centro destra) — i motivi di dissenso nelle relazioni franco-americane sono stati troppo profondi perché qualche scambio di buone parole sia sufficiente per riportare il barometro al "bello fisso". E' certo che un giorno, per la forza e l'evidenza delle cose, la Francia riprenderà normalmente con i suoi alleati naturali anglosassoni, nel campo atlantico, quel posto che non avrebbe mai dovuto abbandonare. Ma un tale raddrizzamento della politica estera francese sarà possibile fino a quando il generale De Gaulle sarà al potere?».

A ciò va aggiunto che — come notano altri osservatori — «niente, nemmeno l'impazienza del generale De Gaulle, potrebbe mutare la maniera di agire di Nixon, prudente per natura. E' quindi da escludere che il Presidente della Repubblica francese possa modificare in questo momento, le posizioni prese in passato ed abbandonare le sue posizioni intransigenti ed i suoi veti».

Salpano da Malta le ultime navi inglesi



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
La Valletta — Dopo quasi 170 anni di ininterrotta permanenza a Malta, le ultime navi inglesi hanno lasciato l'isola mediterranea: ecco i dragamine «Walkerton», «Leverton», «Ashton», «Crofton» e «Stubbington» alla partenza dalla Valletta

IL MESSICO COLPITO DA UNA DELLE PIU' SPAVENTOSE SCIAGURE MINERARIE DEL SECOLO

Dati per morti almeno 168 uomini nei pozzi di carbone di Barroteran

Sono rimasti bloccati da un terribile incendio divampato improvvisamente nelle gallerie più basse dopo una serie di esplosioni di grisù - Secondo altre versioni le vittime sarebbero più di trecento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 1

In una delle più gravi sciagure minerarie mai avvenute, 168 minatori sono rimasti bloccati in due pozzi di carbone nel Messico settentrionale: è ormai dato per certo che siano tutti morti in seguito a una serie di scoppi di grisù seguita da un violento incendio. La sciagura è avvenuta a Barroteran, un centro minerario di ottomila persone, circa 120 chilometri a sud-ovest dal confine con il Texas.

Dopo una giornata di notizie contrastanti sul numero delle vittime (originariamente si era parlato di 400, poi di 305), i dirigenti della miniera hanno comunicato che 168 uomini sono rimasti bloccati in due punti della miniera: 43 sono nel pozzo n. 3, a oltre mille metri di profondità, dove è avvenuta alle 17.45 locali la prima esplosione, probabilmente provocata da un corto circuito, che ha incendiato il grisù presente nelle gallerie; gli altri 125 sono rimasti bloccati nel pozzo n. 2, a una profondità di 520 metri. Ma sul numero delle vittime le versioni sono ancora molto contrastanti e qualcuno questa sera parlava di nuovo di oltre 300 morti.

Sinora le squadre di soccorso sono riuscite a recuperare soltanto 14 salme di minatori, che si trovavano agli ingressi dei pozzi, ma non si sono potute spingere in profondità perché alle esplosioni ha fatto seguito un incendio di vaste proporzioni, che si è diffuso in tutte le gallerie della miniera. Per due ore, le squadre di minatori aiutate da pompieri hanno dovuto lottare contro le fiamme prima di riuscire a domare l'incendio e iniziare le operazioni di soccorso, che secondo i dirigenti della miniera impegneranno gli uomini per più giorni, forse addirittura per una settimana.

Uno dei soccorritori, quando è risalito in superficie, ha dichiarato: «Le gallerie erano state trasformate in un inferno. Veramente una cosa paurosa. Ho una lunga e tragica esperienza di sciagure del genere, ma un simile incendio non lo avevo mai visto».

Gli ospedali delle vicine località di Sabinas e Nueva Rosita hanno accolto i feriti. Si tratta di minatori che si trovavano nella parte più alta della miniera e che sono riusciti a mettersi in salvo prima che l'incendio divampasse furioso e hanno riportato gravi ferite per la caduta di massi o ustioni.

Il direttore dell'ospedale di Barroteran, Emilio Lopez, ha dichiarato: «L'esplosione è stata tremenda e ha fatto saltare in aria parti dell'ingresso della miniera. Gli uomini sono rimasti uccisi all'ingresso e intrappolati nel fondo. Quelli più fortunati se ne erano già andati. Fra costoro vi sono i feriti. I cadaveri che siamo riusciti a recuperare si trovavano sulla via dell'uscita. Il resto dei minatori è rimasto intrappolato a oltre mille metri di profondità».

Circa le probabilità che fra i minatori rimasti bloccati nei pozzi vi siano dei superstiti, un dirigente della miniera ha detto: «Dopo l'esplosione, gli uomini possono essere periti per soffocamento, per avvelenamento gassoso o per ustioni. Se qualcuno è ancora vivo, quasi certamente morirà per mancanza di ossigeno prima che si riesca a raggiungerlo. Per arrivare ci vorranno un paio di giorni per quelli del primo livello; per quelli del secondo potrebbe essere necessaria una settimana».

La guarnigione locale aveva inviato reparti di truppe perché la direzione della miniera aveva comunicato che i parenti dei minatori bloccati, facendo ressa agli ingressi, ostacolavano le operazioni di soccorso. Più tardi, la calma è stata riportata fra i congiunti, che ora attendono in preda a disperazione di avere una parola definitiva sulla sorte toccata ai loro cari.

Tre minatori che avevano appena terminato il loro turno sono tornati di corsa in miniera quando l'esplosione ha fatto tremare le case di Barroteran: soltanto uno di essi è tornato fuori, dicendo che i suoi compagni erano rimasti sepolti sotto i crolli.

Militi della Croce Rossa e volontari delle vicine miniere sono stati fatti affluire a Barroteran per partecipare alle operazioni di soccorso. Quindici minatori in viaggio da Nueva Rosita per raggiungere Barroteran sono rimasti feriti nel ribaltamento dell'automezzo sul quale viaggiavano. Tre versano in gravi condizioni.

Il Governo messicano ha messo a disposizione aerei e rifornimenti, che sono partiti poco dopo la mezzanotte (le 6 italiane) assieme ad altri militi della Croce Rossa. Si tratta del più grave disastro minerario nel l'America del Nord, dopo quello del 1928 che, nell'Illinois, provocò la morte di 195 uomini. Soldati e volontari collaborano alle operazioni di soccorso, che sono cominciate con un certo ritardo, in quanto la zona mineraria dove è avvenuta la sciagura è molto isolata e difficile a raggiungersi. Oltre cento medici sono comunque giunti nelle ultime ore presso la miniera.

La miniera di Barroteran è di proprietà degli «Altos Hornos» del Messico, una delle più grandi società minerarie del Paese, ed è gestita dalla «Fundidora y Acero» di Monterrey. Negli ambienti giornalistici di Città del Messico ci si chiede se la società che gestisce la miniera abbia qualche responsabilità nel disastro. Da vari giorni si sapeva dell'esistenza di sacche di grisù e alcune squadre di minatori lavoravano per aprire un condotto, allo scopo di eliminare appunto tale pericolo. Si pone allora il quesito: perché nel frattempo, non sono stati sospesi i normali lavori di estrazione del minerale?

MENTRE CONTINUANO GLI ATTACCHI DELLA STAMPA PER LE RECENTI DIMOSTRAZIONI

Improvvisa ispezione di Grechko alle truppe russe in territorio céco

Gli ultimi fatti nel Paese invaso evidentemente preoccupano il Cremlino Diecimila a Bratislava hanno minacciato di assaltare il comando sovietico

Mosca, 1

Il Maresciallo Andrei Grechko, Ministro della Difesa dell'URSS, sta compiendo un'ispezione delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia: lo ha annunciato il giornale «Stella Rossa». Grechko è arrivato ieri in Cecoslovacchia, accompagnato da un gruppo di generali e ufficiali dello stato maggiore generale delle forze sovietiche. Stando a quanto afferma «Stella Rossa» è andato a ispezionare il «gruppo centrale truppe», come il giornale definisce il contingente sovietico in Cecoslovacchia. Le divisioni di stanza in Germania Orientale da venti anni, sono di solito definite «gruppo truppe in Germania».

L'improvvisa ispezione di Grechko in Cecoslovacchia sembra indicare preoccupazione per gli ultimi avvenimenti in quel Paese, che hanno registrato manifestazioni anti-sovietiche in concomitanza con il campionato di hockey sul ghiaccio svoltosi a Stoccolma, in cui, la squadra cecoslovacca ha due volte battuto quella dell'URSS, quasi riuscendo a fermarla nella corsa alla vittoria del campionato. Oggi l'organo dei giovani comunisti «Komsomolskaia Pravda», come già ieri la «Pravda», rivolge aspre accuse alle forze della «controrivoluzione» e «antisocialiste» che si sarebbero serviti dello hockey per fomentare attività anti-sovietiche.

Facendo eco alle critiche formulate ieri dalla «Pravda» che accusava le autorità cecoslavacche di non avere agito tempestivamente per impedire le dimostrazioni, il giornale del «Komsamol» dice che la stampa, la radio e la televisione della Cecoslovacchia hanno incoraggiato «una psicosi nazionalistica» nel corso dei campionati mondiali di hockey. Il foglio definisce un gesto «malamente camuffato» l'interruzione, da parte della televisione cecoslovacca, della trasmissione proprio mentre veniva suonato lo inno nazionale sovietico, dopo che la squadra dell'URSS si era aggiudicata il campionato del mondo, battendo il Canada.

Il ripetersi degli attacchi di stampa e la visita del Ministro della Difesa alle truppe sovietiche hanno riportato la situazione cecoslovacca fra gli argomenti di primo piano. Gli osservatori sono dell'avviso che un'ondata di allarme nei circoli dirigenti sovietici sia stata provocata dagli ultimi eventi in Cecoslovacchia. Le irruzioni nelle caserme e negli uffici dello Inturist e dell'Aeroflot.

E' possibile che l'ispezione di Grechko sia in tutto o in parte collegata alle imminenti manovre del Patto di Varsavia, con forze sovietiche, cecoslovacche e polacche. Questa ipotesi non sembra però molto verosimile. Era stato annunciato che le manovre si svolgeranno sotto comando polacco, e la visita anche alle sole forze sovietiche del Ministro della Difesa della URSS non pare intonata alla prassi della preparazione di esercitazioni congiunte.

Sui recenti disordini il Ministero degli Interni slovacco ha reso noto stamane che la polizia di Bratislava ha dovuto sostenere una battaglia di una ora contro dimostranti antisovietici che inneggiavano alla vittoria della nazionale di hockey cecoslovacca. Il comunicato parla di oltre 10 mila dimostranti che hanno marciato verso il quartier generale delle truppe sovietiche a Bratislava. La folla scandiva slogan antisovietici, e a un certo momento si è temuto che potesse essere attaccato l'edificio. La polizia ha dovuto far ricorso agli sfollagente per disperdere la gente dopo che gli appelli in tal senso si erano dimostrati vani. Diciannove persone sono state arrestate. Dimostrazioni sarebbero avvenute anche a Kosice, nella Slovacchia orientale.

Secondo l'agenzia di stampa cecoslovacca «CTK», le dimostrazioni antisovietiche della scorsa settimana sono state discusse anche a livello governativo e in sede di esecutivo del presidium del P.C. céco.

Oggi tutta la stampa cecoslovacca ha smentito la versione sovietica secondo cui il leader della fazione liberale del P.C. cecoslovacco Jozef Smrkovsky si trovava in piazza San Venceslao due sere fa durante le cecoslovacco Jozef Smrkovski «Le notizie di stampa secondo cui l'ex presidente del Parlamento e attuale presidente di una delle due Camere si trovava tra la folla, non rispondono alla verità»: queste le parole di un comunicato ufficiale del Governo. Le notizie sulla presenza di Smrkovski tra la folla erano apparse sulla «Pravda».

Con la partecipazione dei romeni

MANOVRE IN BULGARIA della NATO comunista

Mosca, 1

La «Tass» annuncia che manovre delle forze armate dell'URSS, della Bulgaria e della Romania si sono svolte dal 25 marzo al 1.o aprile in territorio bulgaro, sotto il comando del maresciallo dell'Unione Sovietica. Ivan Jakubovski, comandante in capo delle forze armate del Patto di Varsavia. Le manovre si sono svolte «con la partecipazione degli stati maggiori delle forze di terra, della marina da guerra e delle unità di difesa antiaerea dei tre Paesi».

Alle manovre svoltesi in territorio bulgaro, oltre a truppe bulgare e romene, hanno partecipato contingenti sovietici inviati in territorio bulgaro attraverso la Romania. Concluse queste manovre, le truppe di questi Paesi si dirigeranno verso il Nord, per partecipare nei prossimi giorni a una nuova serie di brevi manovre, questa volta in territorio romeno. Secondo gli osservatori, la partecipazione delle truppe romene alle manovre in Bulgaria e l'organizzazione, finora annunciata ufficiosamente, di manovre in territorio romeno mettono fine all'ultima fase della resistenza romena.

In Cecoslovacchia con le atomiche



BRUXELLES — *I russi, nell'aggressiva calata in Cecoslovacchia, hanno portato anche armi atomiche. Il grave fatto, sul quale finora era stata avanzata soltanto qualche supposizione, ha avuto conferma negli ambienti della NATO, a Bruxelles. Di questa «rivelazione» e degli attuali problemi dell'Alleanza atlantica, di cui quest'anno ricorre il ventennale, il nostro inviato Roberto Curci riferisce in terza pagina, in una sintetica ma completa panoramica, dopo una visita al Quartier generale dell'Alleanza. La foto mostra, in un disegno ideale, la rete-radar della NATO stesa sullo spartiacque tra l'Occidente e il blocco sovietico. Ogni cupola corrisponde a una zona coperta da un centro di avvistamento e di allarme. La rete dovrebbe segnalare in tempo utile un eventuale attacco proveniente da Est.*

INDIVIDUATE LE RESPONSABILITA' DI 30 PERSONE

Fuga di segreti atomici nelle vicende del SIFAR

Tornano sul tappeto i finanziamenti a uomini del PSI
De Lorenzo invitato a parlar chiaro sulle note denunce

Roma, 1

Nel corso delle inchieste che sta conducendo da tempo su episodi collegati all'attività del Sifar, il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Bruno De Majo, ha accertato responsabilità penali nei confronti di trenta persone, tra militari e civili, colpevoli di aver rivelato e diffuso, sia pure involontariamente, notizie su progettazioni che avrebbero dovuto rimanere segrete per la loro natura tecnica, in merito a una società privata collegata al Ministero della Difesa che tratta lo studio delle propulsioni atomiche. Sia sul nome della società sia su quello dei responsabili, la Procura mantiene il più assoluto riserbo.

Insieme con la citata inchiesta giudiziaria, il dott. Bruno De Majo avrebbe anche deciso di formalizzare altre due istruttorie che si riferiscono alle attività del Sifar, e precisamente sui presunti finanziamenti del Sifar ad esponenti del partito socialista, e sull'acquisto di cavalli stranieri per conto dell'Arma dei carabinieri quando il gen. De Lorenzo ne era il comandante generale.

Negli ambienti della Procura viene fatto un preciso accostamento tra le indagini sulla società privata che si occupa di studi di natura atomica ed il mistero della morte dell'ex colonnello Renzo Rocca che ricoprì incarichi nei servizi di sicurezza delle forze armate.

In merito alla denuncia presentata nei confronti di dodici generali, quattro colonnelli e due magistrati militari, e del presidente di una sezione del Consiglio di Stato, dal gen. Giovanni De Lorenzo, l'ex capo del Sifar si è recato nuovamente questa mattina dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Carmine Cecere, al quale ha riferito particolari sui suoi recenti esposti. L'on. De Lorenzo si è trattenuto alcune ore a colloquio con il magistrato. Da indiscrezioni si è appreso che De Lorenzo sarebbe stato invitato dal dott. Cecere a «sciogliere le riserve», a dimostrare cioè, con documenti alla mano, l'effettiva consistenza delle sue accuse.

La situazione

Il Presidente del Consiglio Rumor è stato ricevuto alla Casa Bianca dal Presidente Nixon. Il colloquio, che si è protratto per circa quaranta minuti, è stato definito cordiale ed amichevole. Lo scambio di punti di vista è servito a completare le conversazioni svoltesi a Roma in occasione del viaggio di Nixon in Europa. Nixon si è incontrato anche con il Cancelliere tedesco Kiesingher e il vicepremier sudvietnamita Cao Ky.

A Pechino Mao Tse-tung ha aperto il congresso del partito comunista cinese, che non si riuniva da tredici anni. Con al fianco il «delfino» Lin Piao, Mao si è presentato da vincitore e gli osservatori sono concordi nel ritenere che in realtà il vecchio «leader» sia riuscito a superare, dopo tanti anni di aspre lotte intestine, tutti gli oppositori della «rivoluzione culturale». Da parte cinese continua intanto il più assoluto silenzio a proposito dell'invito sovietico a riprendere le trattative per le questioni di frontiera interrotte cinque anni fa e ritornate di attualità dopo i sanguinosi incidenti sul fiume Ussuri.

Il generale Grechko, Ministro della Difesa dell'URSS sta compiendo una ispezione delle truppe sovietiche di stanza in Cecoslovacchia. Sui motivi dell'inatteso viaggio viene mantenuto il più assoluto riserbo. Gli osservatori ritengono invece che il viaggio abbia un valore di pressione nei confronti dei dirigenti di Praga dopo i violenti disordini antisovietici scoppiati la settimana scorsa con lo spunto delle vittorie sportive dei cecoslovacchi sui russi a Stoccolma. Tale ipotesi è avvalorata dal fatto che la stampa di Mosca an che ieri ha attaccato «i gruppi controrivoluzionari e antisociali» che, secondo il Cremlino, opererebbero in Cecoslovacchia.

Dopo le dimissioni da ministro

SULLO AD AVELLINO perde la maggioranza

Avellino, 1

Il Congresso ordinario provinciale della D.C. di Avellino si è concluso con il seguente risultato: 15 posti del comitato provinciale sono andati alla «base» e 15 agli «Amici dell'on. Sullo». Il precedente comitato provinciale era composto da 20 «amici» dell'on. Sullo e da 10 «basisti».

Con questo risultato gli amici dell'on. Sullo hanno perduto la maggioranza del comitato provinciale della D.C. di Avellino. Per non perdere questa maggioranza Sullo aveva rinunciato alla poltrona di Ministro dell'Istruzione.

BORSE E MERCATI

MILANO: ASSESTAMENTI

Milano, 1

Stamane alla Borsa di Milano mercato in fase di assestamento con alterne oscillazioni. I forti rialzi dei giorni scorsi hanno sollecitato una corrente di realizzi che si è sviluppata fin dall'apertura, ma che ha premuto particolarmente al listino sui valori speculativi. Tutta la quota, salvo poche eccezioni, accusa diffusi assestamenti. A conservare un andamento irregolare sono intervenuti i rialzi selettivi di Rinascente, Aedes, Habitat, Saffa, Metalli, Mondadori, Olivetti, Stet, Esercizi Molini e di alcuni titoli a scarso flottante. Flessioni di un certo rilievo hanno subito le Burgo, Cantoni, Cementir, Centrale, Chatillon, De Angeli, Donzelli, C. Erba, Italcable, Lanerossi, Lepetit privilegiate, Miralanza, Amiata, Nord Milano, Olcese, Man. Tosi. Fra i titoli pilota resistenti le Montedison, più calme Generali e Viscosa.

Ben disposto il reddito fisso con progressi per le serie Enel.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 53.000.000; Buoni del Tesoro 752 milioni; obbligaz. 1.903.884.150; 3.467.675 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato con scarsa attività. Prezzi in denaro. Generali 66850-66950; Fiat 3140-3145; Montedison 1064-1067; Sviluppo 2670; Saffa 5770; Snia Viscosa 3490-3500; Olivetti privilegiate 3440. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	31-3	1-4
Alimentari		
Certosa	2075	2110
Eridania	2580	2569
Es Molini	2400	2550
Motta	5040	4960
Rom. Zucc.	122.50	119
Rom Zucc pr.	369	369
Assicurativi		
Generali	67350	66880
Ass Milano	42000	42380
Ass. Mil pr.	28950	29030
Ass Torino	9520	9499
Ass Tor pr.	6690	6655
Fond Incendio	12750	12900
Fond Vita	29360	29200
L'Assicuratrice	70690	70270
Ras	50200	49690
S.A.I	30200	30090
L'Abeille	8455	8375
Bancari		
Mediobanca	83110	82630
Chimici		
Anic	—.—	1256
Brioschi	15600	15600
Gas Napoli	897	897
Caffaro	317	313.50
Erba	11900	11700
Erba pr.	6950	6945
Italgas	1180	1160
Lepetit ord.	5150	5149
Lepetit pr.	5522	5400
Liquigas	168.25	170
Mira Lanza	52280	51700
Ossigeno	1825	1825
Pibigas	87	86
Rumianca	1271	1263
Saffa	5739	5750
Sarom	1185	1197
Montedison	1066.50	1065
Pierrei	9960	9890
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1499	1500
Marelli	610	618
Sip	2752	2750
Tecnomasio	981	988
Terni Nuova	278	264.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2410	2411
Bastogi	2050	2050
Breda	3788	3777
Finmare	334	334.50
Finsider	617	611
Generalfin	978	975
Gim	4310	4295
Invest.	2990	2960
Italpi	2450	2431
La Centrale	7250	7085
Pirelli & C.	3966	3974
Sme	2415	2406
Stet	3075	3099
Sviluppo	2635	2645
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3270	3360
Beni Stab.	4050	4051
Bonif. Ferraresi	1107	1095
Co Ge.	10300	10390
HABITAT	2780	2900
Imm. Roma	597	595
SAGI	1950	1928
IN Edilizia	2880	2880
Milano Cen.	24500	24000
Risanamento	6375	6400
SACIE pr.	909	911
Silos Gen.	3860	3840

TITOLI	31-3	1-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1055	1075
Fiat	3156	3140
Fiat pr.	2490	2505
Nebiolo	765	759.50
Olivetti ord.	3367	3399
Olivetti pr	3400	3425
Tosi Franco	1990	1990
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3820	3780
Acc. Falck pr.	3810	3810
Broggi-Izar	915	915
Dalmine	1160	1155
Issa-Viola	847	837
Italsider	980	980
Magona	2460	2450
Metal Italiana	3840	3970
M Amiata	12950	12730
Monteponi	257	260
Siele	6200	6210
Trafilerie	563	567
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4162	4050
Cot Cantoni	18310	17902
Olcese	439	400
Cucirini	7410	7375
De Angeli	5288	5130
Cascami Seta	6350	6370
Fisac	455	450
Lanerossi	3850	3650
Gavardo	1780	1798
Scotti	162	161
Linificio	595	585
Marzotto pr.	1370	1370
Rossari & Varzi	8350	8400
Rotondi	29500	29600
Man. Tosi	2800	2690
Paochetti	899	885
Snia Visc.	3522	3490
Snia pr	2711	2715
Bernasconi	350	370
Tilane	365	365
Un. Manifatt.	24000	24900
Trasporti		
Alitalia priv.	17800	17620
Nord Milano	4610	4525
L'Ausiliare	2505	2510
Mittel	15460	15310
Diversi		
De Ferrari	1430	1430
Cart. Binda	35030	34800
Cart. Burgo	16550	16200
Cart. Donzelli	2470	2405
Cementir	4910	4810
Cer. Pozzi	93.50	90
Cer. Pozzi pr.	263	260.25
Cer. Ginori	546	535.25
Ciga	6120	6120
Cond. Acque TO	994	989
Eternit	3650	3650
Italcable	3670	3550
Italcementi	26235	26000
Cond. Acqua RO	729.50	719
Rinascente	374	377.50
Rinasc. pr.	245	247.75
Mondadori pr.	3625	3685
Pirelli S.p.A.	3550	3550
Rejna	930	950
Smeriglio	72	73
SES ex Sarda	4375	4349
SGES ex Seso	1779	1780
Terme Acqui	2250	2290
Petrolifera	1904	1904

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1 apr.
Rendita	5%	104.50
Redimibile 1934	3.50%	100.30
Ricostruzione	3.50%	85.70
»	5%	96.95
Redim Trieste	5%	96.25
Riforma Fond	5%	96.05
Redimibile '54	5%	95.30
Edilizia scol.	5.50%	100.45
B T 1969	5%	—.—
» 1970	5%	100.05
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A FF SS 67/87	6%	96.30
O Pubbl SS A	6%	95.80
» » SS.B.I	6%	96.—
» » SS.B.II	6%	96.30
» » SS C.I	6%	96.90
» » SS C.II	6%	95.70
» » SS.C.III	6%	95.25
» » SS.B.3.a	6%	95.90
ENEL 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.40
» 1966 I	6%	96.40
» 1966 II	6%	96.60
» 1967	6%	96.50
» 1968	6%	96.70
» Europa '65	6%	96.45
E.N.I. '65 II	6%	96.20
IMI Fin Ind.Man	6%	95.55
IRI Sider 1953	5.50%	97.55
Autostrada '63	5.50%	90.—
» '65	6%	96.80
» '67	6%	95.80
» '68	6%	96.10
C.F Venezie	5%	95.—
Venezie O.P Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	88.—
» »	5.50%	91.15
» »	6%	95.70
» ss I	6%	96.75
» ss II	6%	96.60
» ss III	6%	96.50
O.P ss Anas	6%	95.50
O.P Dotaz I	6%	97.—
O.P Dotaz II	6%	96.50
O.P Int St ss I	6%	96.45
O.P Int St ss II	6%	96.30
O.P Int St ss 3.a	6%	96.15
FF.SS 1952	5.50%	97.80
» 1953	5.50%	97.35

TITOLI		1 apr.
» 1955	5.50%	95.40
» 1959	5.50%	93.05
» 1960	5%	89.45
FF.SS 1961	5%	89.20
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I XII	6%	—.—
» XVIII	6%	99.55
» XIX	6%	100.25
» XX	6%	99.05
» XXI	5%	95.50
» XXII	5%	91.10
» XXIII	5%	88.95
» XXIV	5.50%	90.80
» XXV	6%	96.35
» XXVI	6%	95.60
» 1964	6%	100.35
Cred Nav '63	6%	96.25
Cred Nav '67	6%	95.65
ENI 1956	6%	100.—
» Gela	5.50%	92.95
» 1957	6%	99.75
» 1958	6%	99.80
» 1958/78	6%	97.60
» 1964	6%	99.70
» 1966	6%	96.80
» Sud 1959	6%	98.35
» Sud 1960	5.50%	93.75
» Sud 1961	5.50%	93.30
» Sud-IV	5.50%	92.10
» Sud-V	5.50%	92.70
» Sud-VI	5.50%	92.80
» Sud-VII	5.50%	94.20
» Sud-VIII	5.50%	94.40
» Sud-IX	6%	97.10
IRI 1954/69	6%	99.85
» 1956/74	6%	99.75
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.60
» '57/77 (XX)	6%	98.85
» 1958/78	6%	99.50
» 1959/79	5.50%	93.15
» 1960/80	5.50%	92.35
» 1961/86	5.50%	90.40
» 1963/83	5.50%	91.10
» 1964/82	6%	96.25
» 1965/83	6%	96.15
» Stet	6%	100.—
IRI Elet opt.	5.50%	95.80
Cart Timavo	7%	100.90

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,04; dollaro canadese 583,375; corona danese 83,592; corona norvegese 87,975; corona svedese 121,512; fiorino olandese 172,925; franco belga 12,474; franco francese 126,652; franco svizzero 145,28; lira sterlina 1504,137; marco tedesco 156,027; scellino austriaco 24,259; escudo portoghese 22,072; peseta spagnola 8,996.

Cambi per le banconote: dollaro USA 627,90; lira sterlina 1506; franco svizzero 145,10; franco francese 119,50; franco belga 11,95; marco tedesco 155,80; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,83; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 578; fiorino olandese 172,75; corona danese 83,60; corona svedese 121,25; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 20, t. p. 21.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v 7900-8200; sterlina oro c.n. 7100-7350; marengo svizzero 8350-8750; oro fino 867-882; platino 4500-4600; argento 35250-39250.

TRIESTE

Mercato su fondo resistente con un consistente afflusso di realizzi che ha portato un certo disorientamento fra gli operatori. Più regolari le chiusure, che trovano ancora la maggioranza delle voci in aumento. Attivo e con buona intonazione anche il reddito fisso.

Titoli trattati: Buoni del Tesoro 200.000; obbligazioni 6 milioni; 22,328 azioni.

Bastogi 2050; Finmare 335; Finsider 611; Sip 2750; Sme 2405; Stet 3100; Ass. Generali 66600; Ass. Italiana 70300; Ras 49550; Gerolimich 5650; Premuda 32000; Tripcovich 32500; Marzotto priv. 1370; Viscosa ord. 3504; Viscosa priv. 2700; Dalmine 1155; Italsider 980; Cantieri 120; Fiat ord. 3135; Fiat priv. 2490; Terni 270; Anic 1265; Liquigas 170; Montedison 1067; Beni Stabili 4050; Immobiliare 595; Pirelli S.p.A 3560; Rinascente 378; Rinascente priv. 248.

NEW YORK
(Ribasso)

La Borsa valori di New York ha chiuso in ribasso dopo tre riunioni di seguito in progresso. Le contrattazioni sono state moderatamente attive verso l'ora della chiusura. Gli agenti di cambio hanno rilevato che il mercato aveva evidentemente trovato la sua forza iniziale nelle persistenti speranze di pacificazione del Vietnam, ma la tendenza, prevedibilmente, non si farà consistente se risultati tangibili ai colloqui di Parigi e altrove non verranno a breve scadenza.

LONDRA
(Debole)

La Borsa di Londra ha chiuso debole dopo una giornata di caute contrattazioni, prima della vacanza pasquale che durerà quattro giorni a partire da venerdì.

PERQUISIZIONI E INTERROGATORI NELL'INCHIESTA PER LO SCOPPIO A ROMA

Estremisti non identificati i dinamitardi del «Palazzaccio»

La Polizia esclude che gli autori del gesto siano anarchici - Evitata per miracolo una strage

Ordigno a Napoli contro un ritrovo universitario - A Milano giovane sorpreso con una bomba

Roma, 1

Proseguono le indagini sull'attentato di ieri sera al Palazzo di Giustizia. Stamane sono tornati sul posto i tecnici della Polizia scientifica, i quali hanno proceduto ad una serie di rilievi. La via Ulpiano, la strada dove è stato deposto l'ordigno è stata chiusa con transenne e il traffico è stato dirottato. Dipendenti della nettezza urbana hanno frattanto cominciato i lavori di ripulitura della strada, cosparsa per un raggio di oltre cinquanta metri, di frammenti dei cristalli delle auto e dei vetri delle finestre degli edifici di via Ulpiano e dello stesso Palazzo di Giustizia.

Gli agenti dell'ufficio politico della Questura hanno compiuto una decina di perquisizioni nelle case di persone sospette e da tempo controllate. Non sono stati trovati tuttavia indizi tali da consentire di procedere a fermi. Numerose comunque le persone fermate.

Secondo gli investigatori, il responsabile dell'attentato deve essere bene addestrato nella fabbricazione di bombe, ma non ha un'esperienza balistica. Per questo motivo ha rischiato di provocare una strage; probabilmente — sempre secondo gli investigatori — aveva messo la bomba all'ingresso secondario del Palazzo di Giustizia, in via Ulpiano, facendo due considerazioni: il cancello viene aperto solo nelle cerimonie solenni e quindi il corridoio che porta al cancello è quasi sempre deserto; le due lastre di lamiera fra il pavimento e la base dell'inferriata avrebbero resistito e pertanto l'esplosione avrebbe solo danneggiato i muri interni.

Questi probabili calcoli sulla forza d'urto della bomba erano però sbagliati. La forza della esplosione è stata tale che le lamiere sono state squarciate e strappate dai sessanta bulloni con i quali erano fissate al cancello: come proiettili hanno spazzato la strada e l'onda di urto dell'aria ha dannegigato le venti automobili. L'inventario dei danni è ancora in corso.

Negli ambienti della Questura si pensa che la bomba sia stata posta da estremisti non meglio identificati e che gli anarchici non dovrebbero avere avuto parte nella impresa. Indagini sono state fatte sui volantini lanciati in via Ulpiano poiché essi avevano una «C» difettosa. Pare che siano stati scritti da una macchina da scrivere di marca straniera molto usata e presumibilmente di vecchio tipo. Anche nella nottata funzionari dell'Ufficio politico effettueranno perquisizioni e interrogatori di persone indiziate.

Bomba anche a Napoli: un attentato è stato compiuto stasera contro lo stabile dove ha sede un'associazione di universitari cattolici denominata «Gioventù universitaria». Il fatto è accaduto in via Luigi Palmieri, una parallela di Corso Umberto, proprio di fronte all'università centrale. Persone non ancora identificate hanno fatto esplodere nell'androne del palazzo una carica di esplosivo. Lo scoppio ha causato la caduta di un muretto. L'associazione «Gioventù universitaria» ha sede al primo piano dello edificio di proprietà dei Padri Domenicani.

L'esplosione ha anche distrutto la guardiola del portiere, che al momento dell'attentato era vuota, ed ha gravemente danneggiato il portone d'ingresso del palazzo. Nell'edificio al piano superiore a quello dove ha sede l'associazione universitaria si trova il convento dei Frati Domenicani, retto da padre Antonino Veltri.

Infine a Milano, un giovane che trasportava una rudimentale bomba del peso di circa un chilogrammo è stato sorpreso la scorsa notte in via Ruffini, nelle vicinanze della chiesa di Santa Maria delle Grazie, nel cui complesso si trova il famoso «Cenacolo» di Leonardo da Vinci. Il giovane è fuggito abbandonando l'ordigno.

Un vigile notturno ha scorto un giovane che camminava, con fare circospetto e con un pacco sotto il braccio, lungo la strada a quell'ora deserta. Il vigile notturno ha intimato l'alt, ma il giovane è fuggito. Dopo un breve inseguimento, il fuggitivo ha buttato il pacco ed è riuscito a far perdere le sue tracce. Il vigile si è avvicinato al pacco e si è accorto che dalla carta usciva un pezzo di miccia. E' stata chiamata la polizia ed il pacco è stato aperto. Si trattava di una rudimentale bomba confezionata con sei o sette candelotti di dinamite,

ACCORDI A RAVENNA fra centro-sinistra e PCI

Ravenna, 1

Con l'elezione del comunista Decimo Triossi alla presidenza dell'amministrazione provinciale e di una giunta composta da 7 assessori del PCI e 1 del P. S. I. U. P. si è fatto il primo passo verso la normalizzazione della vita degli enti locali ravennati, a quasi cinque mesi dalle elezioni.

Il presidente Triossi, nell'accettare l'incarico, ha dichiarato di essere pronto a rassegnare le dimissioni insieme con la Giunta, se altre forze politiche decidessero di entrare a farne parte, superando gli schieramenti contrapposti. Prima del voto, il consiglio provinciale aveva preso atto dell'accordo programmatico raggiunto.

L'ESPLOSIONE A ROMA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Procuratore della Repubblica dott. Velotti, attorniato da funzionari di P.S. e carabinieri, visita il luogo dove è avvenuto l'attentato contro il Palazzo di Giustizia

UN'ALTRA RIUNIONE DEGLI ESPERTI DEI TRE PARTITI

Pronta entro Pasqua la riforma universitaria

«Non deve essere un motivo per nuove maggioranze»

Sullo parla dei rapporti «dinamici» con l'opposizione

Roma, 1

La riforma universitaria verrà varata e presentata al Parlamento a metà della prossima settimana, subito dopo Pasqua. Lo ha deciso il Presidente del Consiglio Rumor dopo un colloquio per telefono, stamane, con il Vicepresidente De Martino e con il Ministro della P.I. Ferrari Aggradi.

Rumor ha telefonato da Washington mentre a Roma era in corso una riunione presieduta da De Martino, con Ferrari Aggradi e gli esperti dei tre partiti, rispettivamente Spitella per la D.C., Orsello per il PSI e Gatto per il PRI. Informato sull'andamento della riunione e sui problemi ancora da definire (le norme transitorie e le questioni finanziarie), il Presidente del Consiglio ha preso la decisione di cui si è detto: il varo della riforma nella entrante settimana, presumibilmente giovedì 10 aprile. Comunque Rumor ha insistito perché i problemi ancora allo studio siano definiti prima di Pasqua. Egli sarà a Roma domani sera, di ritorno da Washington.

Nella faccenda della riforma universitaria c'è da sottolineare un risvolto politico che ha un suo significato. L'esperto socialista Orsello oggi, dopo aver espresso dichiarazioni ottimistiche sulla riforma, ha aggiunto rivolgendosi a coloro che nel suo partito strizzano spesso e volentieri l'occhio ai comunisti: «Sbaglia due volte chi crede che la riforma universitaria possa esser il terreno di sperimentazione per nuove ipotetiche maggioranze; in proposito va ricordato anche a coloro che fingono di dimenticarlo o ignorarlo (la sinistra socialista e l'on. Bertoldi) che il recente comitato centrale ha respinto a larga maggioranza un ordine del giorno Codignola che riproponeva la tesi di una preventiva discussione, e di un pregiudiziale accordo sulla riforma tra maggioranza e opposizione». In taluni settori della sinistra D.C., poi, il provvedimento allo studio è definito «statico».

Tutto questo va notato perché, come ha confermato Napolitano aprendo oggi il dibattito al comitato centrale comunista, il PCI è orientato, per la riforma universitaria, a seguire in Parlamento lo stesso atteggiamento tenuto per le pensioni. In altre parole, i comunisti nel dibattito parlamentare tenteranno nuovamente un «inserimento», al quale la maggioranza dovrà far fronte, come è stato per le pensioni, in modo compatto. Ma questo ennesimo tentativo di inserimento non piace a tutti nel PCI. Nelle sue dichiarazioni, infatti, Napolitano ha ammesso che ci sono stati contrasti in seno ai gruppi parlamentari del partito quando si è proposta l'astensione comunista sulla legge per le pensioni.

A parte questo problema, c'è sempre sul tappeto quello della RAI-TV. Si è tenuta un'altra riunione, questa volta a livello dei vicesegretari dei tre partiti della coalizione, per ricercare una soluzione che accontenti i repubblicani, l'unico dei partiti, che non è ancora d'accordo sul cosiddetto nuovo «organigramma» dei quadri dirigenziali della RAI-TV. Sembra che la riunione odierna sia servita a individuare una possibile soluzione di compromesso. Se ne parlerà tra Rumor e i leaders dei partiti in questi giorni, prima del 12 aprile quando il Governo risponderà in Parlamento a diverse interrogazioni presentate in merito.

Frattanto è proseguito ad Avellino il congresso provinciale della D. C., dove nel pomeriggio ha preso la parola l'on. Sullo, il quale, dopo aver affermato di essere disponibile per una collaborazione — quali che siano i risultati del congresso — ha negato l'esistenza di un dissidio personale con l'on De Mita ed ha sostenuto che lo sviluppo della provincia irpina va collegato alla politica economica del Paese. Sullo ha poi spiegato i motivi delle sue dimissioni da Ministro della pubblica istruzione e si è infine soffermato sulla concezione «dinamica» dei rapporti fra maggioranza di centro-sinistra ed opposizione.

Successivamente ha parlato il Sottosegretario De Mita, il quale ha detto tra l'altro: «Noi siamo disponibili per la ricerca di una linea di collaborazione all'interno del partito, ma tutto questo deve scaturire non da accordi di vertice, bensì da un dibattito, nel quale con un sereno confronto di tesi si possa verificare la volontà del partito nella sua incertezza, protesa ad abbandonare il disegno integralista ricercando sulle linee di un rinnovato metodo democratico nuovi motivi di presenza della D.C. nella realtà dell'Irpinia».

RINNOVATE LE CARICHE all'Associazione editori

Milano, 1

Hanno avuto luogo oggi a Milano le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali dell'Associazione italiana editori (scadute il 31 dicembre 1968) per il biennio 1969-70. Presidente è stato eletto l'ing. Adolfo Lombardi (La scuola editrice) vicepresidenti l'ing. Giovanni Enriques (Nicola Zanichelli editore) ed Ercole Ercoli (Edizioni Labor).



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Avellino — L'on. Sullo e il Sottosegretario De Mita ripresi durante i loro interventi al Congresso provinciale della Democrazia cristiana che si svolge nel capoluogo irpino

UN DRAMMATICO INCIDENTE A VENEZIA DAVANTI ALL'ISOLA DI SAN GIORGIO

COLLISIONE FRA UN TRAGHETTO E UNA NAVE-CISTERNA TRIESTINA

Cinque i feriti - Una motonave dell'azienda comunale si era appena staccata dal pontile quando è stata investita all'altezza del ponte di comando dalla «San Fabio» - Un'inchiesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 1

Drammatica collisione stamane a Venezia, in bacino San Marco, dinanzi alla Riva degli Schiavoni, tra una piccola petroliera triestina, la «San Fabio» di 1.200 tonnellate e la motonave dell'ACNIL (Azienda comunale per la navigazione interna lagunare) «Eraclea» di 200 tonnellate: 5 persone sono rimaste ferite e 13 hanno riportato contusioni. L'incidente è accaduto alle 9.30, all'altezza dell'isola di San Giorgio.

La motonave si era staccata da pochi minuti dal Pontile della Paglia, al comando del maresciallo di III classe Chiodo Ganci (a bordo vi era personale della Marina militare, in seguito ad uno sciopero di 24 ore proclamato dai dipendenti dell'ACNIL), quando, imboccando il canale di grande navigazione che conduce dalla «bocca» di porto di San Nicolò, alla Marittima, si è venuta a trovare sulla rotta della «San Fabio».

La manovra compiuta dalla «Eraclea» è normalissima. Tutte le motonavi che partono da Venezia, dirette al Lido, devono infatti accostare quasi subito a destra in modo da portarsi a ridosso della linea di «bricole» che delimitano una vasta «secca» situata al centro del bacino. Tale manovra — secondo i risultati di una sommaria inchiesta — sarebbe stata compiuta correttamente.

Il sottufficiale ha segnalato alla petroliera, con un colpo di sirena, che stava per spostarsi a destra, e a questo punto, la piccola nave, dopo aver risposto con un fischio, avrebbe dovuto compiere (come prevede il codice di navigazione) una manovra uguale. Invece, secondo quanto ha riferito il maresciallo Ganci, dalla petroliera non è giunta alcuna risposta e la nave ha proseguito per la propria rotta senza accostare a dritta in modo da lasciare spazio allo inserimento della motonave nel canale di grande navigazione.

La collisione è stata inevitabile. Inutile è risultata, infatti, la manovra in «extremis» del sottufficiale di marina di accostare ancora a dritta, verso San Giorgio. La petroliera ha speronato la prua della motonave all'altezza del ponte di comando provocandovi profonde ammaccature. Contemporaneamente, numerosi passeggeri (circa 200 erano a bordo dell'«Eraclea») sono finiti a terra riportando ferite e contusioni.

Con una lancia della «Croce azzurra», cinque di essi sono stati trasportati all'ospedale civile, al «Santi Giovanni e Paolo», dove sono stati ricoverati con prognosi varianti dai 5 ai 10 giorni. Si tratta di Vincenza Bellemo di 74 anni, Ruggero Bianchin di 59, Cesare De Rossi di 59, Francesca Basso in Zanin di 68, tutti di Venezia e del marinaio Vito Mario Treviso di 21 anni, di Polignano a Mare, in provincia di Bari, il quale faceva parte dell'equipaggio in servizio a bordo della motonave.

Un'inchiesta è stata aperta dalla Capitaneria di porto per accertare le modalità della collisione e stabilire le eventuali responsabilità

Gigi Bevilacqua

CADE UN AEREO MILITARE durante un'esercitazione

Siracusa, 1

Un aereo del quarantunesimo stormo antisommergibili di Catania è precipitato in mare al largo di Siracusa, a una decina di miglia di distanza da Capo Murro di Porco. A bordo dello aereo — che si è inabissato subito dopo l'impatto in mare — vi erano il pilota, un tenente dell'Aeronautica militare, e un osservatore, ufficiale della Marina militare.

L'incidente è avvenuto questa mattina alle undici. L'aereo stava partecipando a una esercitazione quando è stato visto precipitare in mare dal guardiano del faro di Campo Murro di Porco, che ha immediatamente informato le autorità militari.

Nella zona di mare stava navigando il motopeschereccio «Fratelli Schiavone» del Compartimento marittimo di Siracusa il cui comandante, dopo aver visto l'aereo cadere in mare alla distanza di alcune miglia ha lanciato un messaggio radio di soccorso alla capitaneria di porto di Siracusa. Il relitto è stato localizzato a sei miglia da Capo Murro di Porco. Sul posto dove si è inabissato l'aereo sono stati notati alcuni rottami galleggianti e il battellino pneumatico di emergenza. Dei due uomini dell'equipaggio nessuna traccia.

Ricerche sono state disposte immediatamente dal comando mari-Sicilia di Messina che ha inviato sul posto unità navali ed elicotteri. Altri aerei ed elicotteri sono stati inviati in perlustrazione dal comando del gruppo Antisom di Catania.

La capitaneria di porto di Siracusa ha inviato nella zona di mare due mezzi: la motovedetta «CP 211» e il velocissimo battello, il «CP 465», con due potenti motori fuori-bordo. I due mezzi navali si sono diretti verso il luogo della sciagura, nella speranza di poter trovare ancora vivi il pilota e l'osservatore.

AUTO CONTRO UN CAMION Tre morti a Torino

Torino, 1

Tre persone a bordo di una auto sono rimaste uccise in un incidente avvenuto verso le 18 nei pressi dell'abitato di Piobesi, in provincia di Torino. Le vittime sono la signora Ilda Aimini vedova Casalegno di 84 anni, proprietaria del castello di Piobesi, una sua domestica e lo autista. La loro vettura si è scontrata con un autotreno.

GOVERNO E SINDACATI DISCUTONO SULL'ENTE

Supera i 100 miliardi il deficit dell'ENPAS

Al 10 aprile in sciopero il pubblico impiego

Verso una soluzione la vertenza della benzina

Roma, 1

La riunione tra Governo e sindacati per l'esame dell'Enpas avrà luogo a Palazzo Chigi domani sera. Nel corso della riunione i rappresentanti del Governo prenderanno atto delle proposte che verranno formulate da parte sindacale ed approfondiranno, insieme ai delegati della CGIL, CISL e UIL, i motivi che hanno determinato l'attuale stato di crisi dell'Enpas e le conseguenti misure da adottare.

Per avere un quadro della situazione in cui versa l'ente, che assiste quasi 5 milioni di impiegati dello Stato, fra civili e militari e i loro familiari, e delle sue prospettive di normalizzazione vanno ricordati da un lato la situazione finanziaria di gestione e, dall'altro, i presupposti che i sindacati considerano indispensabili ad ottenere una inversione della tendenza in atto.

Al 31 dicembre 1968 la gestione assistenza sanitaria (inclusa l'indennità ai salariati) ha chiuso con un disavanzo economico d'esercizio di 48.239 milioni ed un disavanzo patrimoniale di 50.703 milioni, detratta la seconda rata di contributo straordinario dello Stato di 58.675 milioni ancora da versare. Le prospettive per il '69 non sono più rosee, essendo previsto un disavanzo economico d'esercizio di 66.302 milioni, che andranno ad appesantire il deficit. Il fabbisogno, per un pareggio al 31 dicembre '69, risulterà pertanto di 117 miliardi circa.

L'Enpas quindi è in una situazione così critica da non poter far fronte al pagamento delle prestazioni. I rappresentanti sindacali si sono dimessi dal consiglio di amministrazione dell'ente e non vi rientreranno se non saranno aumentati i contributi a carico del datore di lavoro che in questo caso è lo Stato stesso. Non è tutto. I sindacati del pubblico impiego hanno considerato il termine del 15 aprile come ultimativo per la elaborazione delle proposte governative sul riassetto dell'Enpas e hanno confermato così lo sciopero generale delle categorie interessate, inclusi i ferrovieri e i postelegrafonici, per il 10 aprile.

Prosegue frattanto lo «sciopero bianco» delle dogane. Una situazione di particolare disagio si è determinata alle Dogane di Como e di Chiasso. Le operazioni di controllo vengono compiute su ogni singola spedizione; nei documenti si richiede il rispetto di formalità cadute in disuso e l'iter delle bolle doganali diviene complicatissimo cosicché ben poche sono le operazioni che giungono a termine. Essendo stato annunciato che tale prassi verrà attuata sino al 20 aprile, gli operatori del settore prevedono che tra qualche giorno le esportazioni e le importazioni saranno completamente bloccate.

OGGI I BENZINAI rispondono al Ministro

Roma, 1

Due riunioni per tentare di risolvere lo sciopero dei benzinai, che si protrae da otto giorni, si sono svolte al Ministero dell'industria. Si è trattato di incontri preliminari. Vi hanno preso parte una commissione della Figisc, una commissione del comitato intersindacale di agitazione dei gestori di benzina e il direttore generale del Ministero dell'industria, dott. Marinone.

Secondo quanto si apprende, nella giornata di domani si dovrebbe avere una soluzione positiva per la vertenza fra distributori di carburante e compagnie petrolifere. Nel corso degli incontri odierni sono state a lungo discusse le proposte a suo tempo formulate dal Ministro dell'industria Tanassi.

Le proposte del Ministro possono essere così riassunte: aumento di una lira per compenso riservato ai gestori; regolamentazione dei criteri per il rilascio delle licenze di vendita; una più razionale disciplina degli orari, comportante una riduzione del costo di gestione; ammissione dei gestori alle agevolazioni per il credito al commercio.

SOTTO SEQUESTRO GIUDIZIARIO L'INTERO AUTOPARCO COMUNALE

Pignorata a Roma l'auto del Sindaco

Il provvedimento preso per l'insolvenza del Campidoglio verso un creditore

Roma, 1

L'autoparco del Comune di Roma è stato pignorato, compresa l'auto del Sindaco. E' successo ieri pomeriggio alle 16 in punto, quando l'ufficiale giudiziario si è recato nel garage comunale di via San Teodoro e ha preso nota della targa dell'auto del Sindaco Santini e di ben altre 41 macchine, che costituiscono l'autoparco comunale. Tra i quarantadue automezzi ci sono le più prestigiose auto di rappresentanza di cui l'amministrazione comunale dispone, non esclusa quella usata dal Sindaco. Né sono sfuggite al pignoramento le macchine in dotazione al Vicesindaco Grisolia e ai principali assessori.

Il pignoramento è avvenuto su istanza di un certo signor Pichierri, usciere del Ministero della Pubblica Istruzione, che è in attesa di un risarcimento di 40 milioni e mezzo di lire, per danni subiti ad opera di un automezzo del Comune. Per i responsabili della amministrazione capitolina lo arrivo dell'ufficiale giudiziario è stato un fulmine a ciel sereno: la somma per risarcire il creditore era già stata stanziata con una delibera della giunta ed attendeva la ratifica dal consiglio.

«Sono sbalordito», ha detto il Sindaco Santini dopo aver avuto notizia dell'inattesa mossa degli avvocati che rappresentano il creditore. L'uomo è stato convocato in Campidoglio e richiesto di spiegare perché avesse chiesto un pignoramento proprio nel momento in cui il Comune si accingeva a liquidargli le sue spettanze. Il Pichierri ha risposto dichiarando di aver lasciato carta bianca al suo avvocato.

Santini ha escluso che questo episodio possa autorizzare previsioni pessimistiche su una bancarotta capitolina. «E' un episodio di limitate dimensioni — ha detto il Sindaco» —. Un incidente e basta. Il che non toglie che la situazione finanziaria del Comune sia, come tutti sanno, sconfortante; è ragionevole pensare che se il Campidoglio fosse stato un debitore solvibile il magistrato non avrebbe autorizzato il pignoramento. «A tutti può capitare di ritardare di qualche giorno il pagamento dell'affitto di casa — ha detto ancora il primo cittadino di Roma —; se ogni volta il padrone di casa facesse sequestrare i mobili dell'inquilino gli ufficiali giudiziari non avrebbero pace».

LE NUOVE PENSIONI saranno pagate in giugno

Roma, 1

I pensionati dell'INPS potrebbero ottenere i miglioramenti derivanti dalla riforma approvata sabato dalla Camera ai primi di giugno (in un primo tempo si era parlato di aprile). Per quell'epoca, difatti, la riforma dovrebbe divenire definitivamente legge, anche nella eventualità che il Senato apporti nuove modifiche e che debba perciò tornare alla Camera.

Il provvedimento, non ancora trasmesso alla presidenza del Senato, sarà preso in esame dalla Commissione Lavoro di Palazzo Madama il 15 aprile, subito dopo la ripresa dei lavori. La presumibile data d'inizio del dibattito in aula è il 6 maggio. In aula potrebbero essere apportate modifiche che farebbero tornare il provvedimento a Montecitorio (sono recentissimi i casi del decreto sugli esami di maturità e del disegno di legge sul presalario agli studenti universitari).

Non mancano, difatti, norme controverse come quella che delega il Governo a riorganizzare l'Istituto di previdenza sociale, modificata in commissione alla Camera, nel senso di escludere dal consiglio dell'ente i rappresentanti del Governo con un emendamento votato dai comunisti e dalle sinistre D.C., e poi modificata di nuovo in aula. In ogni caso, l'INPS comincia in questi giorni i calcoli dei nuovi assegni e dovrebbe iniziare il pagamento degli arretrati (i miglioramenti difatti decorrono dal 1.o gennaio passato) già al 1.o giugno.



Una recente esercitazione di reparti della NATO effettuata nell'inospitale zona artica

L'AQUILONE

IERI nella mia casa lontana ho inteso il vento tiepido della primavera soffiare contro le imposte, calmo, uniforme, e portare nelle stanze il profumo della terra tenera, dopo aver attraversato i grandi boschi della mia città, curvando i rami e le foglie secche delle vecchie querce, rischiarando il cielo alto azzurrino, dove sfilacci di nubi bianche correvano lontano, verso il mare.

Su questi colli ondulati venivo con i miei amici a lanciare gli aquiloni, nei luminosi pomeriggi di primavera, e qui ci fermavamo fino al crepuscolo, seduti sull'erba dei prati, mentre nel cielo volava la nostra stella, il drago, come noi lo chiamavamo.

Nelle giornate festive ci trovavamo in un portone spazioso, e lì costruivamo il nostro drago. Bino e Renato portavano le stecche di legno e lo spago per fare il telaio; io dovevo comperare la carta colorata e preparare la colla di farina bianca e di acqua. Andavo dal cartolaio, e tenevo stretti i soldi risparmiati durante la settimana, giusti per acquistare la bella carta leggera, che il padrone metteva sul lungo banco della sua bottega. Con un'aria pigra e svogliata, ch'io non riuscivo a comprendere, egli tirava fuori da un cassetto tutti i fogli, gialli e verdi e rossi e bianchi, e li faceva passare davanti ai miei occhi stupiti: io li avrei comperati tutti, e intanto li toccavo, così lisci e morbidi, come uno splendido quaderno intatto. Ma potevo prenderne solo due, uno bianco e uno rosso, come mi avevano detto gli amici.

Essi avevano già finito il telaio: due stecche lunghe e sottili, l'intarsio nel mezzo, per farle combaciare in modo perfetto, un altro taglio finissimo ai quattro vertici, per far passare lo spago e delimitare il bel rettangolo. Allora venivano presi i due fogli incollati insieme e messi intorno al telaio, con leggerissimo strato di colla di farina. I fogli dovevano fare le ali, e non rimanere rigidi: fare le ali per prendere il vento, proprio come le vele delle barche.

L'ultima operazione, ma la più delicata, era quella dei due bilanceri, uno a tre fili in alto, per i gomitoli di spago, e l'altro più semplice in basso, per legarvi la coda. I tre fili superiori, bilanciati con grande precisione, venivano annodati tra loro: in quel punto, che era il centro e il cuore dell'aquilone, incominciava il grande gomitolo — el gemo — che portava la stella nel cielo. La coda, che veniva legata sotto, a noi piaceva di straccio, perché quella di carta era troppo leggera e troppo presto si sciupava. La coda di stracci lunghi era più solida, teneva meglio in equilibrio il nostro aquilone.

Ma prima di lasciare il portone e correre verso i prati, incollavamo sul drago un numero, che fosse ben visibile. Una volta un bellimbusto, con le mani affondate nelle tasche, ci aveva gridato contro: «El ga el numero?», e poiché il numero non c'era, aveva scagliato un sasso all'aquilone e lo aveva lacerato: quel sasso era come se lo avesse scagliato contro il mio petto.

Col numero, però, si poteva uscire felici, e tenere lo aquilone ben sollevato contro il vento, la coda avvolta nelle mie mani, attento a non toccare gli arbusti di spine che crescevano lungo la collina. Finalmente la corsa in discesa, trenta metri di spago tra la mano di Bino e il drago, tenuto in equilibrio contro il vento, l'ultimo strappo in alto, come per un saluto augurale.

E l'aquilone saliva nel libero cielo, contro l'azzurro infinito, e portava con sé i nostri cuori: in piedi, davamo filo alla nostra creatura, che s'allontanava lieve, una macchia colorata trasparente nell'aria. Il grande gomitolo saltava tra l'erba, diveniva sempre più smilzo, lo spago scivolava dalle mani dolce e fluente, come l'acqua che scorre leggera.

Noi tre ci guardavamo beati, ci sorridevamo, facendo passare il filo da una mano all'altra, seduti sull'erba. Lo aquilone era già alto e lontano, forse a due o tre chilometri da noi, una cosa viva fatta con le nostre mani, il filo che vibrava tra le dita, il brivido del vento che giungeva fino al cielo.

Era come stare in alto, come volare, come toccare le nubi: sentire gli strappi lontani delle ventate, vedere gli ondeggiamenti del drago tanto lontano, guidarlo con le nostre mani nel suo volo fantastico. Quando per un attimo si nascondeva tra le nubi bianche che passavano nel cielo, era come una vela in mezzo al mare.

Al nostro aquilone noi inviavamo anche le lettere, foglietti di carta colorata con un foro nel mezzo, che venivano fatte passare attraverso l'asse del gomitolo. La lettera correva lungo il filo, girava veloce e andava sempre più in alto, finché giungeva nel cuore del drago, e lì si fermava. La stella ora veleggiava calma e sicura, e noi tenevamo nelle nostre mani, un po' ciascuno, il filo teso che brillava come se fosse d'argento.

Al crepuscolo bisognava farlo scendere, purtroppo, perché spesso dal mare di Brioni venivano su tante nubi nere, e nell'aria già si sentiva l'odore lontano della pioggia, quell'odore di polvere, di erba bagnata, di terra morbida e soffice, che io percepivo anche quand'ero a casa, mentre la pioggia stava avvicinandosi e gli uccelli volavano bassi.

Allora tiravamo il lungo filo, rifacendo il gomitolo con la sua bella forma ad uovo, sempre più gonfio, sempre più pesante e fitto e denso. L'aquilone si avvicinava e giungeva nelle nostre mani quando dal cielo venivano giù le prime gocce, all'inizio rade e grosse, poi sempre più fitte e minute. La carta bianca e rossa, il numero e le lettere erano umidi e avevano l'odore del cielo: così bello e vivo noi lo portavamo a casa, correndo oltre i colli, e dietro si sentivano i suoni delle gocce che battevano sulla terra rossa e sui sentieri bianchi.

In fondo, nel nostro prato, le case grige erano un po' bagnate e sulle nostre facciate si distinguevano i segni lunghi della prima pioggia. I passeri erano già sotto le tegole e si vedevano solo le loro piccole teste rotonde.

Guido Miglia

«Le Venezie e l'Italia»

E' uscito in questi giorni il fascicolo di marzo-aprile della rivista «Le Venezie e l'Italia» diretta da Beniamino Todaro, edita a Padova.

Il ricco sommario presenta varie e interessanti collaborazioni, come «L'oro dei naufragi» di L. Fiumi, «Libertà» di B. Todaro, «Dove s'era spenta la sua voce» di Ketty Daneo, I premio di poesia internaz. Città di Locri 1968. Numerose foto in bianco e nero e a colori di paesaggi e pitture si alternano a scritti di: Rovatto, Pescia, Servolini, G. Anziano, Scrinzi, Polacco, Cipriani, Lamia, Gasparotti, Rossi, Petracco, Deri, Zanotto, Fusseneger, Pumpo.

Notevole il mannello di articoli sul paesaggio e folclore italiano.

Completano la rassegna: recensioni, poesia in Italia e nel mondo, notiziario dalle province italiane e dall'estero. Da Trieste si segnalano la uscita della «Antologia degli scrittori triestini del Novecento» e la costituzione della Associazione scrittori giuliani e dalmati di Trieste.

VISITA E INCONTRI AI VERTICI DELLA N.A.T.O. VENT'ANNI DOPO LA NASCITA DELL'ALLEANZA ATLANTICA

Un bagaglio di atomiche ha seguito le divisioni russe in Cecoslovacchia

Di fronte ai nuovi imponderabili eventi a Bruxelles non si drammatizza ma intanto si è rialzato il livello di guardia

Riflessi europei della disputa Mosca-Pechino - «Integrata» l'Italia viene a spendere di meno e si difende meglio

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, aprile

«Guardi, pare Dachau... qua gli alloggiamenti, là quella ciminiera che fuma... forse bruceranno qualche funzionario internazionale, come me, o qualche segretaria, poveretta». Che abbia ragione lui? Sotto un cielo tirato al ducotone grigio questi edifici che si mimetizzano, bassi e disadorni, nella piattezza di una Bruxelles ormai declinante in aperta campagna, hanno la quieta rassegnazione di un lager: e non è che lo sprazzo di quelle 15 bandiere, o la babele, qui dentro (negli uffici, nei corridoi, nel bar zeppo di minigonne da infarto) a dirci che invece no, siamo in casa NATO.

Lui, è il funzionario italiano che ci accompagna nella visita alla sede politica della Alleanza, a Evere, dove sono sistemati il Consiglio Atlantico — l'organo deliberante — e il Segretariato: disincantato e smitizzatore per vocazione, frustrato un tantino da anni di attività che si potrebbe credere da 007 o giù di lì, e invece è — assicura lui — da impiegatuzzo, trantran Bruxelles-Evere, giorno dopo giorno (e Bruxelles, puah!, una città spenta, senza sorriso, invischiata in una burocrazia kafkiana...). Ma la NATO — poco da dire — ce l'ha nel sangue, guai a toccargliela: c'è dentro da 16 anni e ne sa vita e miracoli (morte no, magari!, sorride tra una boccata e l'altra delle sue micidiali «Boyards» di grosso calibro: vorrebbe dire che la NATO ha esaurito il suo compito — vigilare contro un'aggressione da Est — che non c'è più da stare in guardia contro nessuno, tutti fratelli: perché lo scopo della Alleanza, a lunga scadenza — ma forse è solo speranza utopica — è proprio quello di autodistruggersi...).

Calcolo d'intenzioni

A Evere — più di tremila anime tra diplomatici, funzionari ecc. — tutti in fondo vorrebbero che della NATO non ci fosse più bisogno: la vita non è comoda qui (altro che al supremo comando militare, vedrà, vedrà!), non c'è la possibilità di avere la famiglia accanto, si abita a Bruxelles e si fa la spola, si mangia al ristorante interno, maluccio. Anche la nostra guida ci soffre: la moglie lo ha tradito — dice serio serio — tra lui e il figlio ha scelto il figlio, e se ne stanno assieme a Roma, mentre lui, quassù, gioca allo scapolo, annoiandosi a morte...

Ma vediamo più «dentro» in questa NATO: una domanda: qual è il segreto dell'Alleanza, la sua forza? Risposta-paradosso: che Mosca non sa mai cosa si suppone a Bruxelles che essa stia pensando. Non è un calembour: tra NATO e Patto di Varsavia (l'organizzazione militare che lega l'URSS e i «satelliti») è un sottile, meditato calcolo d'intenzioni. Tutto sta nel comprendere e nel parare l'intenzione dell'altro: un lavoro di alta acrobazia sul trapezio (senza rete) dell'Europa. C'è stato, sì, un momento, ai tempi di Kruscev, in cui Mosca ha saputo esattamente cosa si pensava alla NATO: un «incidente», che è costato a un tale 20 anni di galera (18 deve ancora scontarli). In fondo, fu una fortuna: Nikita stava facendo la voce grossa per Berlino (sempre Berlino!), tirava la corda fino all'orlo della rottura: chi «soffiò» a Mosca l'atteggiamento che la NATO aveva deciso di adottare, evitò forse un catastrofico conflitto. Disse: guardate che alla NATO fanno sul serio; se non mollate voi, nemmeno loro molleranno. Kruscev capì, mollò: una delle tante crisi di Berlino finite con un sospirone.

Che il calcolo delle intenzioni altrui rappresenti uno dei primi «passatempi» della N.A.T.O., ce lo conferma un alto funzionario italiano senza peli sulla lingua, il quale deve barcamenarsi, appunto, tra le «intenzioni», studiate dai politici, e le «capacità», studiate dai militari: è a capo della divisione programmazione della difesa, sorta di delicatissimo «trait d'union» tra chi ragiona in termini di avances diplomatiche e chi di divisioni corazzate. Fare il «trade off», cioè il bilanciamento, mantenere comunque un livello di forze sufficienti a costituire un valido deterrente contro un attacco da Est, è il suo lavoro: ed è mica facile. Facciamo un esempio: i militari si riuniscono ogni anno, per ritoccare i piani quinquennali esistenti: studiano l'evoluzione delle forze del Patto di Varsavia (cioè la capacità del potenziale nemico in terra, mare e cielo), e propongono i controrimedi; questi ultimi però vanno sposati (ed è un matrimonio difficile) ai fattori politici, tecnologici, economici soprattutto dei singoli Paesi, i quali molto spesso non riescono a far fronte in pieno alle esigenze militari: da qui, appunto, un sottile «gioco», un compromesso tra le varie necessità. Gli Stati Uniti possono, sì, ritirare dalla Germania Ovest un certo contingente di truppe: esigenze di bilancio, si sa; ma s'impegnano a mantenere intatta la forza di deterrente aumentando, ad esempio, la capacità di fuoco delle artiglierie.

Senza peli sulla lingua davvero, questo funzionario. Sentite qua: il Patto di Varsavia è molto più efficace della N.A.T.O.; quest'ultima è un'Alleanza di 15 Paesi sovrani e gelosissimi della loro sovranità: da essa non escono che decisioni prese all'unanimità, o si è tutti d'accordo o non si combina niente. «Di là dalla cortina c'è un ufficiale russo che dà un ordine, e gli altri scattano; qui tu fai una proposta e tutti ti saltano addosso»: forza e debolezza tradizionale di tutte le democrazie.

Il riferimento al generale russo (che poi è il maresciallo Yakubovski) fa cadere il discorso, è fatale, sulla questione cecoslovacca: e subito capisci come il 21 agosto '68 abbia segnato per la NATO una vera svolta. Fino a quel momento (grazie a un processo di «disgelo mentale» iniziato al tempo di Kruscev) i russi erano buoni, tranquilli, innocui: tirava un venticello di «volemose 'bbene» (ed erano già parecchi anni che la NATO aveva abbassato la guardia nei confronti dell'URSS). In agosto, appunto, il brusco risveglio: no, la politica del Cremlino, di aggressione e di sopraffazione, non è mutata, attenzione! Ne è derivata una nuova consapevolezza delle responsabilità della NATO e, se non sono state prese drammatiche misure di potenziamento militare, si è posto freno alla riduzione di forze in atto da tempo: cosicché la curva discendente dell'«allenamento» NATO alla difesa del proprio territorio, è risalita, per diventare una linea orizzontale: mantenimento di forze a un livello qualitativamente costante.

Presenza massiccia

Ma sulla Cecoslovacchia c'è ancora molto da dire: è questo — assieme alla massiccia presenza russa nel Mediterraneo — il chiodo fisso dei «cervelli» della NATO. Il funzionario senza peli lo dice chiaro e tondo: i russi, con la loro invasione-lampo, hanno compiuto un vero exploit militare, superiore a quello di cui li credevamo capaci, e da parte nostra — che pure eravamo preparati al peggio, e avevamo già deciso il «non intervento» — è mancato il tempo di preavviso tattico (la vecchia polemica sui radar e sul ritardo nell'avvistamento degli aerei invasori). Ne deriva che Mosca è capace di lanciare le sue forze all'attacco con un tempo di mobilitazione estremamente esiguo; e che la N.A.T.O. deve guardare, oggi, anche alle minacce indirette (quelle contro la Romania, la Jugoslavia) che — come la classica goccia — potrebbero far traboccare il vaso e trasformarsi in minacce dirette contro i Paesi dell'Alleanza.

C'è poi un altro fatto molto importante che va rilevato: gli osservatori che traggono le conclusioni dell'occupazione sono divisi. C'è chi ritiene che l'invasione abbia indebolito il Patto di Varsavia e che ormai le truppe sovietiche non siano più in grado di lanciare una offensiva contro i Paesi della NATO (anche perché non potrebbero contare sull'appoggio céco); c'è chi sostiene invece che la minaccia rimane, e che a Praga il «nuovo corso» ha fatto il suo tempo. Quello che, però, nessuno ha ancora detto è che «le divisioni russe in Cecoslovacchia hanno come parte organica integrante una sezione di armi nucleari tattiche». Non per questo (siamo realisti) la minaccia militare è aggravata granché: basti pensare che alle frontiere della URSS vi sono 1300 missili puntati sull'Europa occidentale, contro cui non vi è praticamente difesa (per l'Europa, infatti, i minuti di all'erta sono appena 6-7, insufficienti per parare l'attacco con gli antimissili e controbattere, cosa invece che riuscirebbe agli S.U., i quali hanno 15 minuti utili per rispondere a un attacco con missili nucleari). Ma politicamente il fatto è grave e sottolinea la malafede di Mosca, che a suo tempo sostenne il «piano Rapacki» sulla smilitarizzazione dell'Europa centrale e che oggi piazza le sue atomiche in questa zona cruciale del continente.

La situazione non è allegra, insomma, nuvole basse allo orizzonte dei 20 anni dell'Alleanza; tuttavia — ce lo conferma il capo di Gabinetto del Segretario Brosio, nel suo pacato e preciso «stile» professorale — a Bruxelles non si drammatizza, e si segue la situazione con «attenta vigilanza». La NATO continua a lanciare «ponti» verso Mosca (anche nello scorso novembre, alla riunione anticipata dei Paesi dell'Alleanza, è stata ribadita la teoria Harmel, che si può riassumere nello slogan «difesa più distensione») e spera molto nei prossimi colloqui USA-URSS per un rasserenamento dell'atmosfera.

In questo complicato puzzle non trovano ancora sistemazione esatta tante importanti tesserine: c'è la flotta russa nel Mediterraneo, presenza preoccupante e sintomo del peggioramento della strategia occidentale in questo mare; ma forse nulla più che un elemento propagandistico ai fini della penetrazione politica di Mosca nei Paesi arabi. C'è lo affare cinese, che è una patata bollente nelle mani dei leaders sovietici: ufficialmente non riguarda la NATO, che però non trascura di seguirne attentamente gli sviluppi perché in politica tutti i vasi sono comunicanti. Dice il «braccio destro» di Brosio: se l'URSS ritiene che quello cinese sia un pericolo solo a lunga scadenza, potrebbe nel frattempo tentare di ottenere altri punti in Europa, insistendo magari sulla questione di Berlino (ma sembra proprio di no, dopo le dichiarazioni di Tsarapkin a Bonn); se il pericolo cinese è attuale, Mosca potrebbe essere indotta a cercare una soluzione dei problemi aperti con l'Occidente, per rivolgere tutta la sua attenzione all'Est. Certo è che, per ora, nemmeno una compagnia russa è stata trasferita dal «fronte» europeo a quello asiatico: quindi, per la NATO, l'«attenta vigilanza» continua.



Un reparto di alpini aviotrasportati durante le manovre NATO

Piccola ambasciata

Si va, poi, in Italia; cioè nella rappresentanza permanente italiana a Evere, una sorta di piccola ambasciata. Ed è un carabiniere a confermarci che, sì, siamo a casa. Come l'Italia dà il suo contributo alla N.A.T.O.? Tenendo pronte, per ogni caso d'emergenza, un «certo» numero di forze di terra (quante proprio non si sa, «top secret»), assieme a forze navali e aeree; c'è poi un gruppo tattico alpino che fa parte della cosiddetta «forza mobile N.A.T.O.», e che si esercita normalmente in Norvegia, dipendendo direttamente dal comando dell'Alleanza. Quanto alla posizione strategica del nostro Paese, essa — dicono qui — è diventata più delicata rispetto a qualche anno fa; la vigilanza tradizionale era accentrata sulle frontiere nord-orientali (ma la Jugoslavia attuale è piuttosto uno Stato cuscinetto); ora, la presenza russa nel Mediterraneo ha rimescolato le carte.

E l'Albania?, chiediamo; e le voci sulle rampe di missili cinesi e le basi di sommergibili? è una minaccia o no? L'Albania — rispondono — è una «scocciatura», non si sa quale sarebbe il suo ruolo in una guerra generalizzata: forse la situazione attuale non è poi tanto male; peggiore sarebbe nell'ipotesi di un colpo di stato filorusso a Tirana, migliore con l'avvento al potere di una fazione filo-jugoslava (si sa che ambedue le tendenze esistono nel PC albanese).

E, per finire, una risposta a quanti tra noi predicano la uscita dalla NATO: oggi in Italia si spende per la difesa il 3,7 per cento del reddito nazionale; dovremmo spendere il 50 per cento per possedere una difesa autonoma efficiente, il che significherebbe la rinuncia a qualsiasi forma di benessere (e che italiano sacrificherebbe la TV o il frigo?). C'è, sì, una alternativa: la neutralità. A patto che, domani, in un conflitto con l'Algeria per questioni di pescherecci (si fa per dire, beninteso), gli italiani — disarmati e neutrali — si lascino tranquillamente bombardare dall'aviazione algerina, che già oggi — sissignori! — è tre volte più forte della nostra.

Roberto Curci

Mostre d'arte

UKMAR

Ove si volesse ricostruire la storia del mondo dalle immagini che Romano Ukmar propone nella sua personale alla Sala di piazza Unità, a Trieste, verrebbe di partire dai calchi del pesce. La primitiva struttura organica, fissata nel reperto fossile, viene duplicata e quindi ricomposta suggerendo così la funzione di matrice e di modello per una successiva evoluzione darwiniana. L'uomo, schiavo o padrone, appare come una bestiale creatura acefala, le cui membra si prolungano in armi tentacolari pronte alla lotta. Catarsi e consapevolezza vengono dal dolore: crocifissioni, martirii, deposizioni dove i soggetti rappresentati sono ridotti all'essenzialità delle strutture anatomiche messe in essere dalla recente pittura materica, dai preziosi «accidenti» del caolino, dal tessuto delle reti sovrapposte, dall'intensità dei neri che non fanno colore.

Talchè le due ipotesi affacciate da Decio Gioseffi nella presentazione della mostra (sia, cioè, che i «personaggi» di Ukmar siano «immagini di una società lacerata e cadaverica... robot impazziti e crudeli... tendere verso forme sempre più mostruose e animalesche»; oppure che «la materia» sia «promossa a protagonista... in una sorta di fratellanza cosmica che tutto abbracci ciò che è e ciò che vive») possono benissimo coesistere nell'intuizione di uno sviluppo dialettico. Sviluppo che implica anche la pazzia e la morte e la distruzione e degradazione ma che conserva i segni di una inesauribile vitalità. La vita è la ragione che comprende al suo interno anche la materia nelle sue forme più aurorali, purché sia riconosciuta dalla scienza sul piano conoscitivo e nobilitata dal sacrificio del corpo umano sul piano pratico. Ma questi concetti sono troppo lontani e l'artista per attrarli a sé ricorre all'allegoria. Ed è questo il suo limite. Per cui, a nostro avviso, le opere più alte sono quei due o tre disegni bellissimi che indicano la conclusione al presente del procedimento dialettico che abbiamo tentato di delineare e la sua — per ora razionalmente indecifrabile — futuribilità. Il tema da esterno e un pochino letterario (le parche, le crocifissioni) diventa interno al codice di segni e ambiguo quanto al significato: teschio o scettro? Globo terracqueo o insegna di un giullare? Festoni sul capo dell'attore o bende intorno al cadavere? Iscrizione che trasmette la formula carismatica della redenzione o cinica indifferenza dei messaggi indecifrabili di un potere kafkiano? In questa semantica propriamente figurativa ci sembra sia da indicare l'avvenuta congiunzione fra «la vocazione pittorica preponderante e l'impegno civile serio e aperto che la sostiene».

SPONZA

Le marine della costa giuliana sono il tema preferito di Nicolò Sponza. Ad esso egli ritorna più e più volte anche in questa mostra personale allestita alla galleria Rossoni di Trieste. Campi brevi con le barche affiancate, viste dall'alto, e campi lunghi che inquadrano il profilo dei vaporetti e dei rimorchiatori contro le prime balze montuose del Carso; le «pilotine», i «caicci», i velieri da diporto, i bragozzi, il mosaico d'imbarcazioni assiepate nella Sacchetta, sulle sponde del Canale, a Muggia e a Grado: pittura facile che non ambisce di risolvere ardui problemi estetici o tecnici ma che raggiunge momenti d'intensa felicità — si guardino «Grado porto» e «Ponte rosso» — e che conosce anche i cedimenti alle opache esigenze illustrative. Scevrare i valori autentici di questa pittura non è un'impresa oziosa. Anzi, in taluni quadretti più freschi di ispirazione e più fedeli alla semplicità del tonalismo sarà dato di ritrovare il senso della natura e della realtà (anche se si tratta di una porzione minuscola del vero) che oggi per tanti versi sembra smarrito. Esemplare, al solito, la maestria veloce dello Sponza anche in altri soggetti: fiori, paesaggi carsici, vedute di Trieste, Grado, Rovigno, Muggia, Orsera che egli dipinge con infaticata lena.

I. N.

OPINIONI OPINIONI OPINIONI OPINIONI OPINIONI

Riforma universitaria

Dai recinti blindati delle scienze superiori e dai mercati della tecnologia viene lanciato un appello alla creatività, alla libera circolazione delle idee, al serio controllo delle capacità e delle qualificazioni, alla più completa valorizzazione di tutto l'umano in tutti gli uomini: le nostre risposte più numerose e clamorose sono litigi ideologici, rivalità provinciali, richieste di strade facili senza pedaggi e senza contropartita.

Bisogna imboccare strade nuove per stare al passo con le situazioni nuove, promuovendo nelle università e intorno alle università un sistema di partecipazioni finora a noi ignoto, che deve prendere apporti e collaborazioni da ogni parte del tessuto sociale, senza polarizzare il problema sulla cronaca delle agitazioni giovanili e dell'inquietudine scioperaiola che minacciano di diventare causa anziché effetto o falso scopo. Che la questione universitaria sia prioritaria è fuori di dubbio; ma lo è altrettanto il fatto che essa deve essere affrontata all'interno di risoluzioni più ampie di carattere partecipativo. Il problema è innanzi tutto politico.

Un ventennio di dopoguerra è stato più che sufficiente a mostrare la contraddizione di fondo insita nella concezione e nell'esercizio del potere da parte della generazione sopravvissuta al secondo conflitto mondiale. Le infezioni profonde del totalitarismo non potevano certo essere risanate dalla breve, generosa e febbrile stagione della Resistenza. La ricostruzione, fatta con entusiasmo e buona fede in molti casi, col nome e con le massime della democrazia che surrogavano mancata esperienza, con schemi di uguaglianza e di libertà non maturati e fatti midollo di un costume, non è stata una nuova costruzione, ma un adattamento, non di rado del tutto provvisorio, su vecchie mura e su clientelismi incrostati da secoli. Per moltissimi aspetti, checché si dica, la ricostruzione ha preso fisionomia e struttura di restaurazione, non tanto di classi e di ceti per sé distanziati da altri per distinzioni o privilegi, ma di forme di governo, di amministrazione e di educazione a potere chiuso, unidirezionale e centripeto, anziché di potere aperto, bidirezionale e in definitiva partecipato come un bene comune, come un valore non da monopolizzare, ma da amministrare per delega o per servizio altrui, guidato da un vero, essenziale rispetto della persona umana.

Le comunità rinunciatarie e le esplosioni protestatarie che mettono al vento i vessilli funebri o scarlatti della contestazione e della rivolta contro un certo sistema o sottosistema, all'Est come all'Ovest, sono un più largo giro che allarga la spirale della civiltà in progresso e costituiscono una spinta divergente, in parte creativa, nella drammatica dialettica persona-società che storicamente ha significato la conquista di diritti sempre più numerosi e precisi, da parte di maggioranze, nei riguardi e nei confronti di minoranze, erodendo o limitando il potere sia delle stesse minoranze, sia dei rappresentanti e deputati delle maggioranze.

Il problema è inoltre di ordine sociale.

Le società si presentano nelle fasi stabili come ripetizione di modelli, come assunzioni di motivazioni generali di valore; ma se gli ideali cedono e i miti crollano ed ai valori vengono a sostituirsi pseudo valori o antivalori spesso strumentalizzati da gruppi di potere politico, o culturale, o economico, le sequenze di adattamento hanno salti di frequenza, scompensi di tensioni, inversioni o arresti, determinando il costituirsi di sacche e gruppi e zone infrasociali, settoriali, asociali, che si rivelano, ai fatti, anomiche rispetto alle eredità o alle istanze deontologiche delle singole persone. La nostra società non è più monolitica o monoclasse, ma pluralistica, complessa, percorsa da correnti contraddittorie che, almeno in questo momento, non trovano un denominatore comune operativo ed etico, rompono le consuete intese e si rifiutano al normale dialogo dei tempi quieti.

Il problema, infine, è pedagogico nel senso che le varie componenti di una società instabile debbono assumersi responsabilità anche educative di carattere settoriale nella cornice di una generale tensività educativa in cui vengono messi in primo piano valori etici, perché quelli sociali da soli non bastano a soddisfare le esigenze propriamente umane, che sono di ordine spirituale.

E' il caso di parlare di una pedagogia della «partecipazione», considerando che la società in crisi sollecita una diffusa consapevolezza dei problemi educativi e impegna ad assumersi direttamente e indirettamente responsabilità pedagogiche sia i genitori sia gli insegnanti, sia i politici sia gli operatori economici, gli uni per offrire ai giovani una partecipazione attiva nei processi formativi, gli altri per prevedere un inserimento autodisciplinato e consapevole nelle situazioni dove si attua l'esercizio del potere.

Come durante l'adolescenza l'opposizione è necessaria affinché l'individuo conquisti l'autonomia e il consapevole esercizio di libere scelte, così nella giovinezza è necessario il tirocinio alla partecipazione del potere che non può essere concessa né donata, ma va conquistata con la selezione delle capacità individuali e con progressivi adattamenti.

L'Università è l'arena maggiore per queste esperienze, per l'apertura verso il mondo giovane senza intemperanze di giovanilismo e lì, ancora una volta debbono incontrarsi, in modo diverso dal prima e dal poi, autorità e libertà, scuola dei diritti e dei doveri, ricerche del vero e controlli del fattibile, orientamenti propedeutici e scelte selettive, ammaestramenti della scienza e avviamenti professionali. Poiché gran parte di questi avviamenti sono in funzione diretta delle attività economiche, la presenza permanente di rappresentanti di queste attività nei consigli delle università è augurabile per modo che, anche come minoranza, essi facciano presenti talune emergenze socio-economiche tempestivamente e a loro volta siano tempestivamente avvertiti del variare delle situazioni e delle motivazioni scientifiche, culturali e attitudinali.

I parlamentari che dovranno deliberare sulla riforma universitaria dovranno tener conto anche di questo, se è vero che oggi si ha una compenetrazione dell'economico e del pedagogico. Soluzioni urgenti si impongono ed una equilibrata dosata partecipazione può costituire il motivo unitario, il tema nuovo su cui trovare l'intesa fra fattori culturali ed economico-sociali allo scopo di far continuare al Paese un progresso produttivo favorevole alla piena affermazione dell'umano.

I problemi relativi all'educazione e alla istruzione non solo debbono essere considerati in una prospettiva più generale, ma costituiscono il problema sociale di fondo della nostra concezione della civiltà. E' perciò l'educazione in prima linea — sia essa privata o pubblica nelle più varie sfumature —; è l'educazione che deve tenere o prendere posizioni chiave nella formazione dell'uomo, poiché solo con uomini formati al bene avremo una società buona.

Un tale impegno chiama ciascuno al suo posto di responsabilità, ma chiede anche una disponibilità solidale come nei momenti in cui tutto può essere in gioco e bisogna lottare e rischiare tutti insieme.

Una cosa è certa: ci troviamo di fronte a rapidi cambiamenti che esigono decisioni costose perché sono indirizzate a obiettivi sociali di primaria importanza. Pensare che rimandare giovi o sperare che per naturale corso si assestino e adattino le inquietudini è illusione: a seconda delle posizioni, delle responsabilità, degli interessi è necessario o intervenire o partecipare. In modo dinamico, creativo, fiducioso, con forti motivazioni ideali e morali che aprono alla comprensione, ma sorreggono la fermezza, si deve tendere a nuove forze di democrazia. E' un'azione promozionale che gli stessi giovani domandano, è l'«auctoritas» che fa da guida e da esempio ch'essi cercano e, se non la trovano, come del resto fanno i popoli, o viene loro gabellato per autorità di valore l'autoritarismo conformistico, o ne inventano i surrogati.

In un popolo libero l'«auctoritas» dovrebbe venire dai migliori e dai più capaci, dalle forze vive operanti, con agilità di scambi, con generale sollecitazione di apporti costruttivi da chi veramente li può dare, senza preclusioni di clan, ma anche senza demagogici livellamenti.

Il riformismo che solo guarda al passato è ambiguo e condannato alla sterilità o alla involuzione: occorre guardare coraggiosamente al futuro per realizzare nuove strutture dove la libertà d'iniziativa stia accanto alla possibilità di tentare esperienze sia in nuovi campi dell'esplorazione scientifica, sia in nuovi modi di formazione umana e professionale.

Enzo Petrini

Direttore dell'Istituto di Pedagogia dell'Università di Trieste

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNDICI INTERVENTI ANCHE NELLA RIUNIONE DI IERI

Carosello oratorio al Comune sul bilancio che oggi va al voto

Più serrate polemiche nella fase conclusiva del dibattito Acegat, politica fiscale, personale e mutui i temi ricorrenti

Questa sera verrà posto ai voti il bilancio di previsione del Comune; conclusosi ieri sera l'ampio dibattito in seno al Consiglio municipale, sarà la volta oggi delle repliche del Sindaco Spaccini e dell'assessore al Bilancio, Verza, dopodiché seguiranno le dichiarazioni di voto da parte dei capigruppo dei singoli partiti; la seduta terminerà, probabilmente a tarda notte, con la votazione. L'esito è già scontato, disponendo i partiti della coalizione giuntale (DC, PSI, PRI e Unione slovena) la maggioranza assoluta dei suffragi: 32 su un totale di 60 consiglieri.

Ieri sera la seduta del Consiglio si è protratta fin dopo la mezzanotte, per la conclusione della discussione generale. Sono intervenuti a parlare, nell'ordine, i consiglieri Gombacci (P.C.I.), Morelli (MSI), Monfalcon (PSIUP), Vergerio DC), Guglielmi (PCI), Crevatin (PCI), Combatti (PLI), Jole Burlo (PCI), Luciana Benni (DC), Calabria (PCI) e Gasparini (PRI).

Dal consigliere Gombacci è stata lamentata l'atmosfera di grigiore e di stanchezza che accompagna, in un'aula vuota di pubblico e numerose assenze sui banchi dei partiti, la discussione sul bilancio 1969; e ne ha voluto attribuire la colpa ai partiti di centro-sinistra. L'esponente comunista ha poi trattato dei problemi del personale, criticando la programmata diminuzione del numero dei dipendenti comunali, la quale non deve avvenire — ha sostenuto — a scapito di gente malata o menomata, collocata a riposo anzitempo.

E' seguito l'intervento del missino Morelli, il quale ha attribuito il «fenomeno» del grigiore che contraddistingue l'intero dibattito non solo alle «carenze del centro-sinistra», ma a un disinteresse più generale derivante dallo svuotamento d'importanza dell'argomento bilancio di fronte agli ampi dibattiti che l'hanno preceduto sui programmi della nuova coalizione giuntale e sui problemi economici triestini. E sul piano contabile ha contestato le conclusioni del documento di bilancio, secondo le quali il deficit sarebbe inferiore di 76 milioni rispetto quello dell'anno scorso: anzi, il disavanzo è gravemente peggiorato, ma «se ne nasconde artificiosamente la realtà» — ha detto — aumentando la somma alla cui copertura dovrebbe intervenire il contributo statale, mentre si sa che quest'ultimo non sarà superiore a quello degli anni passati.

Totalmente negativo l'intervento di Monfalcon (PSIUP), che ha indicato, quale risultato delle amministrazioni di centrosinistra, i 25 mila triestini che nel giro di cinque anni hanno lasciato la città. Ed ha colto l'occasione, poi, per criticare lo intendimento della Giunta d'imporre gli autobus su tutte le linee, mentre altre città, preoccupate della salute pubblica, rinnovano — ha osservato — il parco tranviario; anche il tram di Opicina opera con un parco rotabile assai logorato; o si vuole eliminare anche questo caratteristico servizio?

Il democristiano Vergerio ha voluto controbattere i vari interventi negativi delle opposizioni, affermando che «qualcosa si è fatto», «bisogna essere ciechi per non accorgersi che nelle strade vi è più luce, più pulizia, che la città è più ordinata»; e ciò grazie all'attiva e proficua attività dell'attuale Giunta. E fra i suggerimenti da lui fatti quello di sollecitare gli organi competenti affinché alla deliberazione di una determinata opera pubblica ne segua al più presto la realizzazione.

E dopo che il comunista Guglielmi ha sollevato vari problemi riguardanti la periferia, l'altipiano e le scuole slovene, il consigliere Crevatin, pure del PCI, ha trattato esclusivamente della situazione dell'Acegat, lamentando che nei vari piani di riassetto elaborati — nel 1951, nel '58-59 e nel 1966 — non uno è stato portato in Consiglio per essere esaminato e discusso; e inoperanti sono rimaste le varie commissioni consiliari. E intanto fino al '66 è stato accumulato dall'azienda un deficit, dichiarato di 6.300.000.000; il preventivo '67 presenta un disavanzo di 1.804.000.000, quello dello anno scorso di 1.889.000.000; ed è da aggiungere un miliardo e mezzo per il fondo quiescenza: in totale 11 miliardi e mezzo. Ma bisogna considerare altri mutui per 7 miliardi, in parte acquisiti, per la ristrutturazione autofilotranviaria, per il metanodotto e l'acquedotto: e si arriva a quota 18 miliardi e mezzo, cui sono da aggiungere ancora oltre 6 miliardi di cui l'azienda è debitrice verso la Cassa di previdenza degli Enti locali: ed ecco che il reale disavanzo dell'Acegat ammonta a 25 miliardi! Il Comune non ne vuole ripianare i bilanci, ma neanche l'azienda trasporti — se staccata dagli altri servizi — potrà accollarsene: la Giunta intende giungere alla privatizzazione del servizio o all'aumento delle tariffe dell'80 per cento?

Il liberale Combatti ha trattato dell'edilizia scolastica, ribadendo l'assoluta urgenza con cui dev'essere provveduto a dotare l'Istituto d'arte di una sede provvisoria, nell'attesa che il progetto definitivo diventi infine realtà; «la necessità di sistemare quanto prima anche lo Istituto professionale, al quale è stato destinato l'edificio di via Pondares, che attende vuoto da tempo. Quanto ai problemi sportivi, i piani comunali presentano luci (il programma quinquennale prevede, con un notevole sforzo finanziario, la realizzazione di sette impianti nuovi e il potenziamento di quattro esistenti) ma anche delle ombre: ad esempio la lentezza esasperante con cui procedono i vari progetti, come quello del palazzetto dello sport, ora nuovamente bloccato — ha rivelato — da difficoltà burocratiche.

Poi, il consigliere Jole Burlo (PCI) si è riferita alla relazione sul bilancio precisando che esso non tiene conto del fatto che la Regione non ha proceduto al rifinanziamento della legge sui contributi ai Comuni per le spese di urbanizzazione; e ciò fa «saltare» tutti i programmi del Comune nel settore dell'edilizia economica. Né la Giunta — ha lamentato — sembra prevedere ciò che avverrà alla fine di quest'anno, con lo sblocco degli affitti. Sui problemi ospedalieri, il consigliere ha chiesto il potenziamento della medicina scolastica, la costituzione del Consultorio matrimoniale e prematrimoniale, ha fatto presente la carenza di personale infermieristico al «Burlo Garofolo», i disagi derivanti all'Ospedale maggiore per la sistemazione dell'Istituto di patologia speciale chirurgica nei locali della divisione di chirurgica polmonare, sistemata in locali di fortuna.

Ha preso poi la parola il consigliere Luciana Benni (DC), che ha lamentato il ritardo con cui viene approvato questo bilancio, attribuendone la responsabilità al «vezzo» delle opposizioni «d'inscenare discussioni a non finire», anche su motivi procedurali, rallentando così i lavori consiliari veri e propri: anche da qui la tanto richiamata «stanchezza» del dibattito. Ed ha in particolare sostenuto la necessità di adeguare il servizio delle imposte, in maniera che il Comune possa perseguire un'effettiva politica di perequazione tributaria, soprattutto ricercando i grossi evasori.

Subito dopo il comunista Calabria ha polemizzato con la signorina Benni, ricusandone le affermazioni sulla pretestuosità di certe discussioni e sull'inutilità pratica di certi interventi, cui secondo l'esponente democristiana i comunisti ricorrerebbero per distogliere l'opinione pubblica dei veri problemi della Amministrazione e dalle sue realizzazioni.

E il repubblicano Vittorio Gasparini ha rilevato, tra i problemi del personale, che sta per uscire una nuova legge, approvata dal Parlamento, sull'estensione ai dipendenti degli enti locali dell'assegno integrativo speciale attribuito agli statali, mentre il bilancio non prevede tale voce; ed ha anche rilevato che agli incaricati e appaltatori del Servizio imposte di consumo non vengono attribuiti — come prevede la legge ed è sancito da sentenze giudiziarie — certi aggi ed aggiunte, per cui spetterebbe ai dipendenti del SIC la somma annuale di oltre cento milioni, indebitamente trattenuta finora dal Comune. Ed ha concluso sollecitando anche egli una maggiore perequazione tributaria.

DOTATA DI UN MILIARDO CON SEDE A UDINE

NASCE LA FRIULIA-LIS AL SERVIZIO DELL'INDUSTRIA

Attuerà con un'originale formula la fornitura in locazione di impianti e di macchinario

Dopo approfondito esame, il consiglio di amministrazione della Finanziaria regionale, riunito sotto la presidenza del dott. Malipiero e su proposta unanime del comitato esecutivo, ha ieri approvato l'intervento della «Friulia» nella costituenda società Finanziaria Regionale Friuli - Venezia Giulia - Locazioni industriali di sviluppo S.p.A. o, come brevemente sarà chiamata, Friulia - S.p.A.

La società, con sede a Udine, avrà per oggetto la progettazione e la costruzione di capannoni e di altri immobili da adibire ad uso industriale, fornendoli, inizialmente o in più riprese, di impianti, di macchinari e di attrezzature, da cedere in locazione con promessa di vendita, ad imprese tecnicamente organizzate a gestirli, alle quali la società fornirà la assistenza tecnica necessaria per assecondarne l'avviamento e lo sviluppo. L'originalità del progetto consiste nell'applicazione del sistema «leasing» come mezzo di incentivazione industriale, cosa che lo distingue dalle forme tradizionali affermatesi altrove.

Con l'arricchire la gamma degli strumenti di sviluppo della economia regionale, l'iniziativa realizza il comune interesse, degli istituti di mediocredito e della Finanziaria, alla creazione di un «vivaio di imprenditori», che potrà essere fonte di nuove iniziative industriali.

All'iniziativa hanno aderito diversi enti, alcuni dei quali hanno partecipato anche alla elaborazione del progetto. Per la sottoscrizione del capitale sociale, fissato inizialmente in un miliardo di lire, oltre alla partecipazione della «Friulia» (compresa fra il 35 per cento e il 49 per cento), si danno per acquisiti gli interventi dell'Ente sviluppo artigianato (ESA) per il 20 per cento, di istituti assicurativi di primaria importanza per un altro 20 per cento, delle casse di risparmio regionali e di altri istituti di credito per il rimanente.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale»: 5 giovani di coperta, turno 121, 123, 125, 126, 128. Turno «generale» (a compartecipazione): 2 marinai; 1 giovane di coperta.

CON UN RISVEGLIO DEGLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI

Il termometro bancario registra migliori sintomi

Prospettive di ripresa rilevate dalla Cassa di Risparmio che da parte sua le alimenta con un tangibile apporto

L'economia triestina denuncia dei miglioramenti rispetto all'andamento nazionale, in quanto vi è indubbiamente un certo risveglio da parte delle aziende produttive. Da rilevare, anche, che negli ultimi tempi sono pervenute al Fondo di rotazione varie richieste, per una quarantina di miliardi di lire, per nuovi investimenti. L'affermazione è emersa dall'illustrazione dell'attività svolta dalla Cassa di Risparmio nell'anno decorso.

Inseritasi all'ottavo posto nella graduatoria delle Casse di Risparmio italiane e al secondo posto in quella delle consorelle delle Tre Venezie — ha rilevato il presidente avv. Iaut — l'istituto ha consolidato il suo primato, avendo i suoi depositi raggiunto oltre il 56 per cento della raccolta bancaria nella provincia. La massa fiduciaria è salita a 221 miliardi e 906 milioni, con un incremento di ben il 34 per cento rispetto all'anno precedente. Tale afflusso di crescenti disponibilità ha permesso alla Cassa di Risparmio di estendere sempre più i propri interventi creditizi a sostegno delle attività produttive locali, per cui gli impieghi economici sono saliti a 88 miliardi, con un incremento pari a ben il 44 per cento, tasso questo notevolmente superiore a quello nazionale, regionale e locale. A tale lusinghiero sviluppo ha concorso il considerevole aumento del portafoglio commerciale, dei conti correnti attivi e dei mutui a privati; tra questi ultimi rientrano le speciali facilitazioni concesse dall'istituto per agevolare l'accesso dei cittadini alla piccola proprietà edilizia, con l'erogazione di mutui fino al 75 per cento del valore degli alloggi.

La Cassa di Risparmio — ha rilevato Iaut — ha inoltre continuato ad assumere importanti impegni per operazioni di mutuo a lungo termine, soprattutto in relazione alle crescenti necessità degli Enti locali, per il compimento di ingenti opere pubbliche. La voce mutui chirografari ad enti ha raggiunto i 15 miliardi e 222 milioni. Fra queste operazioni — ha tenuto a sottolineare il presidente — spicca il raddoppio di un prefinanziamento concesso alle Autovie Venete su un mutuo trentennale di 17 miliardi in corso di erogazione da parte dell'Istituto di credito fondiario delle Venezie, per l'ultimazione dell'autostrada Trieste - Venezia, mutuo concesso grazie all'interessamento della CdR, che si è impegnata ad assorbire una cospicua parte delle relative cartelle fondiarie. Sempre intensa, inoltre, si è rivelata l'attività nel comparto dei crediti speciali, dal Fondo di rotazione — con cui l'istituto opera anche a Monfalcone e Grado — al credito agrario, e da quello fondiario a quello artigiano. L'avv. Iaut ha ricordato poi che la Cassa ha aperto, nello scorso gennaio, un nuovo sportello a Bagnoli della Rosandra, mentre sono in corso i lavori di ampliamento dell'agenzia di via Carducci, dove troverà sede anche la Tesoreria regionale.

Le considerazioni sui principali avvenimenti economici che hanno caratterizzato il 1968 sono state esposte dal direttore generale dott. Delise, il quale, nella sua analisi dei vari aspetti dell'economia triestina, ha detto che essa appare solo in parte interessata dalla nuova f...se di espansione nazionale.

Malgrado ciò — ha osservato Delise — il 1968 non è stato un anno del tutto negativo per l'industria triestina: soddisfacente è risultata l'attività dell'edilizia privata e di diversi altri settori, che hanno risentito i benefici effetti della sua espansione.

Nel corso dell'incontro si è appreso anche che il progetto per la nuova grande sede della Cassa di Risparmio è ormai da considerarsi tramontato, a causa dei vincoli artistici posti sui palazzi che costituiscono l'isolato — fra via Imbriani, piazza S. Giovanni e via Gallina — sul quale era caduta la decisione; quello stesso complesso, però, è destinato ad accogliere la sede operativa.

La D.C. di Muggia a sostegno della Vincor

La D.C. di Muggia ha inteso di prendere posizione in merito agli interventi delle organizzazioni sindacali sull'insediamento della raffineria «Vincor» nella valle dell'Ospo.

In un suo comunicato, infatti, il direttivo della D.C. «preoccupato per le inevitabili implicazioni politiche che certamente sortirebbero qualora la installazione della "Vincor" venisse a cadere, a causa di certe e strane prese di posizione, ritiene opportuno e doveroso mettere in rilievo, nell'interesse di tutta la cittadinanza, le gravi e stupefacenti contraddizioni esistenti nella motivazione con cui la sezione di Muggia della CCdL esprime la sua contrarietà all'insediamento della società "Vincor" nella valle dell'Ospo».

«Profondamente contrastante appare, soprattutto — continua il comunicato — il fatto che, mentre da un lato si sollecitano provvedimenti in favore della raffineria "Aquila", con licenze di ampliamento, agevolazioni fiscali, mutui, ecc., per mettere l'azienda in condizioni di raggiungere la massima capacità produttiva, senza assumere, però, alcuna unità lavorativa; dall'altro si chiede alle competenti autorità un "freno", cioè un allontanamento, nei riguardi di qualsiasi altra iniziativa industriale che lavori petrolio grezzo e suoi derivati, indipendentemente da ogni considerazione d'ordine economico e sociale».

È DA SPERARE CHE IL MALTEMPO SFOGHI PRIMA DI DOMENICA

Troveranno la neve nell'uovo di Pasqua

Pioggia, freddo e bora in un sommario bilancio dell'inverno La più forte raffica si è scatenata il 4 febbraio: 142 all'ora

Ma che tempo fa... Volendo parafrasare una nota canzonetta, questa considerazione s'attaglia perfettamente con i giorni nostri, con questa primavera all'insegna del capriccio e della bizzarria. Si fa presto a dire che, quest'anno, si ha «Pasqua bassa»: sempre Pasqua è, non solo, ma la primavera è già sbocciata da quasi due settimane. Eppure sembra ancora impossibile che ci si debba avviare verso la bella stagione, anche se qualche pesco è fiorito.

Oggi, proprio, si dovrebbe assistere al «grande esodo», alle prime massicce partenze per le festività pasquali: ma tutto si svolge all'insegna dell'insicurezza, delle «non previsioni» su quello che ci riserba la Pasqua, meteorologicamente parlando. Quest'anno, comunque, i più fortunati sono gli sciatori, che di neve ce n'è ancora tanta sui rilievi montani, anche non troppo lontani da noi. Per gli appassionati dello sci, vi è un doppio Natale: come dire, la grande sorpresa contenuta nell'uovo di Pasqua. Val Badia, la Val Pusteria, Cortina, Sappada, il Lussari saranno invasi da oggi da gruppi di triestini che non si son fatti ripetere l'invito.

Per gli altri, invece, per coloro che le festività pasquali intendono trascorrerle in modo tradizionale, c'è solo l'imbarazzo della scelta. Continua, infatti — e l'UTAT ne sa qualcosa — il processo divenuto ormai costante, per cui in occasione della Pasqua si raggiungono punte notevoli di transito e di movimento. In particolare, questo anno, il territorio nazionale viene preso d'assalto: Roma, Firenze, i Laghi, le Ville venete (molti i pullman prenotati, non troppe le automobili, forse a causa dello sciopero dei benzinai). E poi le tappe tradizionali, che resistono al tempo: Budapest, Parigi, Vienna, in pullman e treno oppure anche in aereo. Molto successo anche i cosiddetti «I. T.» (Inclusive Tours), i viaggi aerei tutto compreso, a quotazione bassa: il primato viene detenuto, per queste festività, dalla Spagna, ma ci sono viaggi anche per la Tunisia e il Marocco, le Canarie e Palma di Majorca. Un po' in ribasso, invece, le crociere su tutte le direttrici del Mediterraneo orientale e occidentale.

I triestini, come si vede, non rinunciano a trascorrere la Pasqua fuori casa, nonostante la incertezza del tempo, una coda quasi a un inverno con molta pioggia e freddo più del solito, che ha determinato nelle zone montane notevoli precipitazioni nevose. L'osservazione è del direttore dell'Istituto sperimentale talassografico, prof. Silvio Polli, il quale naturalmente ha fatto il consuntivo dell'inverno meteorologico o climatico propriamente detto, esaminando pertanto il periodo di tempo che va da dicembre a tutto febbraio. Un inverno più piovoso del normale, considerati i 273 millimetri di pioggia, quando la media degli ultimi trent'anni è di 204 millimetri.

Per quanto riguarda la temperatura, i tre mesi presi in esame denotano ognuno una propria caratteristica: dicembre è stato più freddo del normale (quest'anno 4,8 gradi, mentre la media degli anni precedenti è di 7,2-7,4 gradi); gennaio più caldo (rispettivamente 5,4 e 4,7 gradi); febbraio, invece, si è mantenuto su valori normali (5,3 gradi). Alquanto freddo, infine, si è rivelato marzo, con una media di 8,2 gradi.

Trieste, patria della bora: e dicembre si è dimostrato il mese più ventoso, naturalmente calcolando la media generale; la raffica più forte dell'ultimo mese dell'anno si è avuta il giorno 9, con 133 chilometri orari (superiore al normale, che in questi casi ascende a 110 chilometri orari). La bora, quindi, è ricomparsa ai primi di febbraio: la raffica massima di tutto l'inverno si è scatenata il giorno 4, con ben 142 kmh; per trovare un valore simile bisogna tornare al '57 (148 kmh), o nel '56 (156 kmh), oppure ancora nel '55 (155 kmh). Il massimo assoluto, però, si era avuto — ricorda il prof. Polli — nel '54, con ben 171 chilometri orari.

Della neve, s'è già accennato: pochissima in citta, nella zona bassa vicino al mare (al massimo 2 cm. il famigerato 4 febbraio), mentre il 12 e il 17 febbraio si sono avuti rispettivamente 5 e 6 millimetri.

Ma Pasqua, che ci riserba, sotto l'aspetto meteorologico? Il tempo, attualmente, è variabile, con tendenza purtroppo a un leggero peggioramento, che è sperabile però si sfoghi prima di domenica. Esiste un adagio triestino, molto seguito e ripetuto, secondo il quale se piove la domenica delle Palme, per Pasqua si avrebbe bel tempo. Ma il proverbio, per essere più rispondente, dovrebbe essere così modificato: «Se piove molto per le Palme, è assai probabile che non piova per Pasqua». Se non altro, perché anche il cattivo tempo, prima o poi, ha termine.

SOLO SUPERSTITE DELLA TRAGEDIA DI TREBICIANO

Il piccolo Ottaviani ha lasciato l'ospedale

Non parla dei genitori e della sorellina scomparsi È stato amorevolmente accolto dai nonni materni

Daniele, il bimbo di quattro anni, unico superstite della famiglia Ottaviani perita in seguito al terrificante incidente stradale avvenuto domenica 9 marzo sulla «Tarvisiana» nei pressi di Trebiciano, è stato dimesso ieri mattina dall'Ospedale maggiore. Il primario della divisione neurochirurgica, dove il piccolo era stato ricoverato in quella triste domenica con la riserva di prognosi assieme alla madre e alla sorellina morenti, ha autorizzato la sua uscita.

Daniele Ottaviani si è ripreso completamente ed è stato accolto nella casa dei nonni materni, che d'ora in poi sarà anche la sua casa. «Daniele viveva praticamente con i nonni — ci ha detto una sua parente — in quanto i genitori erano ambedue occupati durante la giornata, nella panetteria lui e nel salone di parrucchiera lei».

«Non ha mai chiesto né della mamma, né del papà» ha detto un'infermiera della divisione neurochirurgica. «O non ricorda più nulla della tragedia oppure sa tutto ma non vuole domandare più nulla».

I nonni materni, Domenico e Maria Crasti hanno fatto trovare al piccolo alcuni balocchi nuovi quando lo hanno portato a casa. «Siamo tanto grati ai medici e alle infermiere della divisione neurochirurgica — hanno detto — per averci ridato il nostro Daniele. Tutti sono stati così bravi, così premurosi e così comprensivi».

STATO CIVILE

1.o aprile

MORTI: Hozner ved. Crociati Teresa a. 82; Landa Spiridione a. 53.

NATI: 6.

Dal 1° aprile la

LEGA NAZIONALE

si è trasferita in

VIA PAOLO RETI N. 4 (già via Imbriani 4)

Il numero telefonico rimane invariato (37196)

Oltre alla Sede centrale, sono trasferiti al medesimo indirizzo la SEZIONE GIOVANILE e le SEZIONI di DALMAZIA, FIUME e LUSSINO, nonché la Biblioteca circolante per ragazzi Luigi Bertelli - Vamba

SU MANDATO DI CATTURA DEL PRETORE

MEDICO ARRESTATO PER VIOLENZE A UN TESTE

Il pretore Losapio ha firmato ieri, e fatto eseguire, un mandato di cattura nei confronti del medico dott. Pasco Reich. Il provvedimento è legato ad un episodio di violenza nel quale, oltre al Reich, è coinvolto un testimone di un processo di imminente celebrazione. L'accusa potrebbe quindi essere quella di violenza al teste di un processo nel quale peraltro il Reich non è direttamente chiamato in causa ma semplicemente interessato per motivi familiari.

L'arresto del professionista, che è noto in città per avere da tempo svolto mansioni di medico legale, è stato operato dalla Squadra mobile. La motivazione ufficiale del provvedimento, peraltro, non è stata resa nota mentre nella cerchia del Reich si afferma che non sarebbe stato il medico ad aggredire ma che egli avrebbe semplicemente reagito.

La CISNAL comunica che in seguito ad un primo favorevole risultato raggiunto in sede provinciale, in attesa della stipulazione del contratto nazionale è stato sospeso a Trieste lo sciopero degli addetti alla vuotatura delle cassette delle lettere e degli altri servizi ausiliari della accettazione e della distribuzione postale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesco — Il sole sorge alle 5.43 e tramonta alle 18.34. La luna nasce alle 18.29 e tramonta domani alle 5.30.

Ieri: temperatura massima 12,6, minima 9,3; pressione mb. 1006,3 in diminuzione; umidità 78 per cento; vento km. 5 da E.S.E.; cielo coperto; pioggia mm. 0,8; mare calmo con temperatura di 9,3 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.35 con cm. 39 sopra il l.m. e alle 21.30 con cm. 57 sopra il l.m.; bassa alle 15.10 con cm. 45 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.55 con cm. 54 sotto il l.m. e alta alle 9.55 con cm. 38 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, telef. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

ANCORA DI MODA IL PESCE DI APRILE?

È tutto uno scherzo ma qualcuno ci casca

Il «Pesce d'aprile» è ancora di moda? Pare di sì, a contare i molti creduloni rimasti impigliati ieri nelle reti dei «pescatori» burloni. Così, ad esempio, i 52 malcapitati che hanno ricevuto un'«intimidazione» (naturalmente fasulla) dal «Comando dei Vigili urbani» a presentarsi subito, non oltre il 1.o aprile, nella stanza numero tale e all'ora tal'altra, a Palazzo Costanzi, per pagare varie contravvenzioni e oblazioni; e le somme da versare — senza discutere perché in caso contrario avrebbero dovuto presentarsi in Prefettura a norma dell'articolo numero ecc. — erano tutte salatissime: 9.568 lire. I reati però variavano: dall'illecito amministrativo in campo automobilistico, alla contravvenzione «per aver lordato con disparati oggetti il suolo publico».

C'è stato persino chi ha abboccato all'esca escogitata dal quotidiano sloveno uscito con la notizia che Onossis e Jacqueline stavano per arrivare a Trieste con il panfilo «Cristina» provenienti dalla Dalmazia, dopo aver sostato a Fiume e Pola. La «notizia» è stata ascoltata anche alla radio e gruppetti di persone si sono radunati sulle rive, fino a quando qualcuno si è ricordato della data...

Più originale è stato però lo scherzo ideato da un autista addetto alla raccolta e trasporto del latte per i produttori di Azzida nel Cividalese. Egli ha bloccato il camion in salita (a metà strada tra Vernassino e Bicotta) e, affermando di essere rimasto senza benzina, si è fatto aiutare da una trentina di persone che hanno spinto il pesante automezzo fino al culmine. Qui l'autista — tra la sorpresa dei presenti — ha messo in moto il camion e se n'è andato, dopo aver richiamato l'attenzione sul 1.o aprile.

ATTRAVERSO UNA RELAZIONE E UNA MAPPA

Idee per un piano di tutela del Carso

Si è così varato uno schema di suggerimenti con il concorso di enti e istituti specifici

Il complesso dei «beni culturali del Carso» è stato oggetto di una recente serie di studi che, nel contempo, hanno costituito la premessa per la realizzazione di una mostra panoramica del Carso Triestino rendendo possibile la stesura di una mappa sulla quale sono stati riportati le aree e i manufatti che dovrebbero essere sottoposti a tutela.

Questi studi si inquadrano nei risultati ottenuti dalla commissione d'indagine Franceschini per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e del paesaggio, istituita con la legge del 26 aprile 1964. Con l'introduzione del concetto «bene culturale», l'intervento dello Stato viene esteso anche ai beni naturistici ed ai paesaggi «umanizzati», per cui s'impone la necessità di un accurato censimento e classificazione di tutta una gamma di fenomeni fin qui sottovalutati.

Specificatamente per quanto riguarda il Carso, il primo grande passo è stato fatto. Disponiamo ora di uno schema di piano che dovrebbe costituire un primo testo di discussione, per la risoluzione del problema fondamentale del Carso che è quello, del resto comune a tutte le pianificazioni territoriali, della destinazione delle aree. Le idee per un piano ordinato e completo sono state raccolte in una relazione sul Carso triestino pubblicata a cura dell'Istituto Botanico dell'università, del Civico Museo di storia naturale e del Museo di Belle arti «P. Revoltella» che affrontano, per quanto concerne il nostro Carso, la sistemazione ordinata del territorio secondo regole generali nelle quali il Carso fortunatamente trova presupposti favorevoli: unitarietà del territorio, elevata concentrazione di fenomeni salienti, vicinanza di centri direzionali (Istituti scientifici, associazioni) che faciliterebbero il controllo, la gestione, le iniziative e l'utilizzazione dei dati scientifici ed una loro adeguata divulgazione.

Le proposte avanzate nella mappa del Carso triestino e illustrate nel catalogo della Mostra «Il Carso di Trieste» del settembre 1967, riguardano le seguenti aree da tutelare: sette zone di interesse botanico, biologico e faunisitco da vincolare; due zone di interesse geologico, trentanove imboccature di cavità sotterranee, trentaquattro castellieri, nove borghi da conservare integralmente, singoli edifici di particolare rilievo da restaurare in otto centri abitati.

La mappa predisposta illustra con precisione le aree ed i punti che si estendono dalle alture di Monfalcone, lungo tutto l'arco del golfo, fino a Muggia. Alla relazione pubblicata con i tipi del Villaggio del Fanciullo, è unita la mappa citata sulla quale sono segnati tutti i beni culturali del nostro Carso da sottoporre a tutela.

Le indagini sul caso degli orologi svizzeri

In relazione all'appunto stampa diramato sabato dal Nucleo di Polizia tributaria, riguardante i 3.010 orologi di contrabbando sequestrati venerdì scorso, lo stesso Comando precisa che gli orologi «sono stati sottoposti a perizia da parte dell'unico rappresentante della "Darwil", depositario del marchio svizzero, con sede in Trieste, piazza S. Antonio Nuovo 4, il quale ha constatato che gli orologi in questione sono di produzione elvetica ma da fabbricanti non autorizzati ad apporre il marchio "Darwil"; di conseguenza non originali».

La differenza fra gli orologi originali fabbricati sotto il controllo del titolare del marchio della «Darwil» e quelli prodotti da ditte non autorizzate, consiste — sottolinea la nota — nella differenziazione della qualità tecnica del montaggio e della severità e scrupolosità del controllo.

Gli orologi sono stati sequestrati dalla Polizia tributaria a seguito di perquisizione eseguita nel domicilio di Ariano Domenico, nato a Napoli, di 52 anni, e residente a Trieste, in via Economo 4, rappresentante. Proseguono le indagini volte alla identificazione di altri responsabili implicati nel traffico degli orologi falsificati.

Barbieri e parrucchieri nella vigilia pasquale

L'Associazione degli artigiani informa che gli esercizi da barbiere e parrucchiere osserveranno l'orario ininterrotto nei giorni precedenti alla Pasqua a partire da giovedì. Oggi mercoledì osserveranno l'orario normale.

L'Assessorato regionale all'industria e commercio comunica che, in deroga alle vigenti disposizioni, i negozi del settore articoli tecnici, ferro, macchine, materiali da costruzioni e motocicli e accessori, osserveranno nella provincia di Trieste nella giornata di sabato 5 aprile l'orario di apertura e chiusura normale.

L'incendio sul tetto



(«Giornalfoto»)

Oltre alla vasta parte del tetto che il fuoco ha sbrecciato e che è visibilissima nella fotografia scattata ieri mattina al ricreatorio «Brunner» di Roiano, anche una parte che sembra intatta è invece pericolante per cui, prima dell'inizio dell'opera di ricostruzione, una parte di tetto dovrà essere abbattuta. I danni, valutati in un primo momento sul milione di lire, si sono rivelati un po' più ingenti.

IL CONCORSO-REFERENDUM PER LA «COMMESSA IDEALE»

Sono arrivate le prime schede

Si è messa subito in moto la macchina del concorso-referendum per la commessa ideale del Friuli - Venezia Giulia. Cinghia di trasmissione la partecipazione dei nostri lettori, alcuni dei quali non hanno davvero perso tempo. Il giornale di ieri era nelle edicole solo da alcune ore che già ci pervenivano, nella mattinata, le prime schede. A Gorizia una concorrente ha già raggiunto dieci voti. La gara è dunque aperta. Per tutto il mese, giorno per giorno, continueremo a pubblicare la scheda.

Precisiamo ancora una volta che i criteri di giudizio dei nostri lettori sono ovviamente liberi. I lettori possono puntare sulla grazia, sulla simpatia, sull'efficienza, sullo stile, sulla capacità professionale. Tutte doti importanti che non escludono, però, anche quella della bellezza. E qui conta la valutazione personale. Nel dare un giudizio non si dimentichi, però, che il lavoro di commessa, visto di dentro, è fatto di fatica e di prolungato impegno anche mentale che si deve tradurre in uno svelto scambio di merce e di parole. Vendere è una gran fatica. Ecco perchè grazia e simpatia valgono il doppio per chi è costretto, per lunghe ore, a trattare con il pubblico, a rispondere a tono alle sue esigenze, a soffocare con stile ogni turbamento o stato di malessere. L'efficienza deve avere sempre punte alte. Il concorso-referendum, perciò, vuole essere anche una manifestazione di omaggio verso chi del sorriso ha fatto una costante impronta del suo lavoro, non sempre facile e talvolta snervante.

Come noto, il titolo di «Commessa ideale del Friuli - Venezia Giulia» sarà conferito alla concorrente che avrà totalizzato il maggior numero di voti nello scrutinio complessivo regionale ed inoltre alla commessa che sarà giudicata migliore fra quelle prescelte nelle singole zone dalle giurie «segrete». Entrambe parteciperanno — il 23 e 24 maggio a Merano — alla finale nazionale che designerà la «Commessa ideale d'Italia 1969».

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per ____________________

commessa presso ____________________

(Cognome, nome e indirizzo del votante): ____________________

____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale: Merano, 23 e 24 maggio - Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Merano
Organizzazione O.M.I.T.A., Milano

I PREMI NAZIONALI

- **Automobile FIAT 500.**
- **Pelliccia offerta dalla Industria Boeing di Milano;**
- **Lavatrice Super 8, offerta dalla Ignis.**
- **Frigorifero 120 litri Table Top offerto dalla Ignis.**
- **Una macchina per cucire Singer «Golden Panoramic».**
- **Una cucina Export Salvarani, composta da buffet, tavolo e quattro sedie;**
- **Televisore portatile offerto dalla Tecnocasa, Galleria del Corso - Milano;**
- **Una cucina lusso Ariston a quattro fornelli, offerta dalla Società Merloni.**
- **Orologio oro marca La Martine della Ditta Cesare Zanardi di Bolzano;**
- **Asciuga-biancheria offerto dalla Moulinex.**
- **Confezione famiglia offerta dalla Moulinex.**
- **Ghiacciaia da pic-nic dell'Industria Italiana Coca-Cola;**
- **Piatto d'argento offerto dalla Industria Italiana della Coca-Cola.**
- **Soggiorno di 10 giorni all'Hôtel Caravelle di Pesaro per due persone, offerto dall'Azienda di Soggiorno di Pesaro;**
- **Soggiorno di una settimana alla Riviera del Conero, per 2 persone, offerto dall'Azienda di Soggiorno di Ancona.**
- **Soggiorno di una settimana per due persone all'Hôtel Aquila Nera, offerto dall'E.P.T. di Bolzano;**
- **Soggiorno di una settimana, per due persone, nel Castello «Forst» di Foresta Merano, offerto dalla Birra Forst.**
- **Una confezione Camping composta da Thermoborsa, Amaro Ramazzotti e Amaro Menta con 8 bicchieri, offerto dalla Ramazzotti;**
- **Una confezione «Confidential» offerta dalla Ramazzotti;**
- **Confezione argentata con due bottiglie e sei bicchieri della G. B. Carpano;**
- **Confezione di quattro bottiglie e quattro bicchieri della G. B. Carpano;**
- **Confezione «Hobby» della Ramazzotti;**
- **Piatto artistico in bronzo, offerto dall'Azienda di Cura di Montecatini Terme.**
- **40 confezioni carta lusso da lettere, della Cartotecnica Noncini.**
- **Dischi offerti dalla Società Discografica RI-FI Record;**
- **Dieci dischi long playing della Durium.**
- **Dischi LP offerti dalla EMI Italiana - Voce del Padrone;**
- **40 confezioni lusso di cioccolatini offerte dalla G. B. Carpano.**

La tavola della discordia dalla Pretura al Tribunale

Una modesta tavola ha costituito il ponte di sbarco del Codice penale tra i prodotti ortofrutticoli del Mercato coperto. Si stavano smantellando le bancarelle e uno dei venditori posò la tavola del demonio contro un muro. Poco dopo, passò di là una «venderigola» e, apriti cielo, l'asse le rovinò addosso, acciaccandole leggermente un piede. Sarà stato il dolore, sarà stata l'ira certo è che la donna si rivolse all'«attentatore», gratificandolo dei titoli di «Delinquente, farabutto, disgraziato...».

Non incassò gli insulti, la querelò e in Pretura si costituì Parte civile con l'avv. Sbisà mentre la donna fu assistita dall'avv. Frezza. Andò assolta perché il fatto non costituisce reato.

Potè cantare vittoria per poco: il P.M. impugnò la sentenza, e la scaramuccia con contorno di mele e lattuga finisce al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi. La «venderigola» rimane ferma sulla propria tesi, l'uomo azzarda un «Sior giudice la permetti,...» ma non gli viene permesso un bel niente.

Com'è finita la faccenda? La sentenza del Pretore trova piena conferma, e l'imputata esce con piglio quasi trionfante dall'aula. Si sa che le donne stravedono quando riescono a vincere una battaglia. Sia pure verbale.

SEGNALAZIONI

Appello al Provveditore

«Siamo i genitori degli alunni della Scuola elementare statale situata nel Campo profughi di via Doberdò di Villa Opicina. Teniamo a sottolineare che non scriviamo per protestare né per contestare, ma unicamente per rivolgere, tramite il "Piccolo", una preghiera al Provveditore agli studi. Sappiamo infatti quanto il Provveditore sia sensibile non solo ai problemi della Scuola, ma anche a quelli degli alunni e delle loro famiglie. Poiché abbiamo saputo che, nel prossimo autunno, la scuola frequentata dai nostri figli verrà demolita, vorremmo pregarla di intercedere presso l'Opera profughi, proprietaria dell'edificio e del Campo, affinché la demolizione stessa non abbia luogo. Desidereremmo cioè ottenere l'assicurazione che la scuola rimarrà in piedi finché non sarà portata a compimento la costruzione del nuovo edificio scolastico di via Carsia, già progettata. A sostegno della nostra richiesta stà il fatto che, anche con lo smantellamento parziale del Campo, la popolazione scolastica non subirà nessuna flessione, perché gli alunni provengono non solo dal Campo di via Doberdò, ma anche da Borgo San Pellegrino e da Campo Romano. Nel concludere, chiediamo che la risposta alla presente ci venga data con cortese sollecitudine per toglier dall'angoscia e dall'incertezza noi genitori e tranquillizzare i nostri bambini». (Seguono 44 firme).

La raffineria Vincor

«Noi sottoscritti dipendenti della Raffineria Vincor di Trieste, dopo aver preso visione del comunicato della Camera del Lavoro di Muggia, apparso sul "Piccolo" di venerdì 28 marzo, esprimiamo la nostra profonda meraviglia per la posizione assunta da quell'organizzazione sindacale, anche perché la costruzione della nuova Vincor è stata annunciata nel corso della discussione del secondo piano CIPE per Trieste ed a questa notizia è stata data una importanza veramente notevole. Non conosciamo quali siano i veri motivi che hanno spinto la Camera del Lavoro di Muggia ad assumere quell'atteggiamento che ci lascia veramente perplessi. Riteniamo infatti che in un settore in continuo sviluppo come quello della raffinazione, ci siano a Trieste possibilità sia dell'ampliamento dell'Aquila, che della costruzione di altre attività similari che, oltre ad assicurare il posto di lavoro a noi dipendenti della attuale Vincor potrebbero dar lavoro a numerosi altri lavoratori. Vorremmo perciò conoscere i reali motivi della posizione della organizzazione camerale muggesana che, riteniamo, non coincidono con gli interessi dei lavoratori». (Seguono 19 firme).

Da parte nostra precisiamo agli interessati che l'organizzazione sindacale chiamata in causa ha già chiarito la sua posizione in merito come da noi pubblicato nell'edizione di domenica scorsa.

I timbri postali

«I timbri postali dell'annullatrica automatica di Trieste-Centro, diventano sempre più illeggibili; abbiamo già reclamato alla direzione, la quale ci ha risposto che non c'è nulla da fare poiché le macchine annullatrici sono vecchie e logorate. Forse un deputato della nostra città potrebbe intervenire presso il Ministero per alleviare a questo inconveniente molto grave. E come nota ironica: a che cosa serve la scritta di propaganda delle Poste, per una "collaborazione", se nessuno la può leggere? P. R.».

La via del Veltro: un problema di competenze

«Mentre attendiamo la risposta del Comune sul problema di via del Veltro, che avete con tanta gentilezza ospitato nelle "Segnalazioni" del 5 marzo, dobbiamo doverosamente mettervi al corrente che, dalle informazioni da noi assunte nel frattempo in sedi qualificate, se non siamo riusciti a conoscere i termini esatti del problema abbiamo potuto tuttavia chiarire che il problema stesso esula dalle competenze dell'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, da noi chiamato direttamente in causa, ma riguarda l'Assessorato all'Urbanistica. Vi saremo grati se ospiterete questa nostra precisazione, perché non è giusto che si addossino a Cesare colpe che non sono di Cesare». Lettera firmata «anche a nome di molti altri abitanti della zona, firmatari della prima segnalazione».

Ci siamo a nostra volta informati all'Ufficio Pubbliche relazioni del Comune ed abbiamo avuto conferma che il problema delle competenze sta effettivamente in questi termini e che l'Assessorato all'Urbanistica — al quale l'assessore Mocchi ha già fornito i dati tecnici relativi alle costruzioni — sta preparando la risposta alla segnalazione. Speriamo che — come i lettori si auguravano — essa possa convincere gli abitanti di via del Veltro che il Comune è in regola non soltanto con le leggi, com'è facile, perché sono tante e talvolta in contraddizione l'una con l'altra, ma anche con il buon senso, che essendo legge universale non ha subito, nel corso dei secoli, molti emendamenti.

L'autostrada

«Le discordanti voci sulla costruenda autostrada nel tratto Portogruaro - Mestre e le assicurazioni molto vaghe fornite sia dal presidente delle Autovie Venete che dall'assessore regionale inducono ancora una volta a tornare sull'argomento.

«Alcuni anni fa il giornalista Mariano Faraguna, in una serie di articoli delicati a "Trieste città isolata", previde l'apertura per il 1970. Vi furono ampie smentite ed in periodo preelettorale si repetè che nel 1968 l'autostrada sarebbe stata aperta sino a Mestre.

«Quale è oggi la reale, concreta situazione? Cosa si deve fare per conoscere l'esatto, veritiero stato dei lavori, prima che una ulteriore ennesima doccia fredda informi che "per imprevedibili sopravvenute difficoltà" l'autostrada non sarà completata nel 1969 ma nel...

«Si avvicina la stagione estiva ed il tratto Mestre - San Donà diventa impercorribile. E' mai possibile che gli organi competenti non abbiano la sensibilità di riconoscere che tornerebbe a tutto vantaggio della città ridurre al minimo il disagio di quanti affrontano il viaggio per venire a Trieste?

«Auspico che il "Piccolo" con una campagna giornalistica risvegli e sproni dirigenti ed organi regionali competenti a raddoppiare gli sforzi per completare questa importante ed indispensabile opera viaria. Attilio Bidoli».

Il permesso stracciato

«Espongo il caso che mi riguarda, ma il problema purtroppo riguarda la gran parte di coloro che devono recarsi all'Ospedale maggiore a visitare i loro parenti fuori delle ore di visita, con permessi speciali. E' giusto che la direzione degli Ospedali Riuniti cerchi di limitare le visite straordinarie, però non trovo giusta la maniera poco urbana con la quale gli addetti alla sorveglianza agli ingressi trattano i visitatori, indipendentemente dal fatto se costoro sono muniti di valido o non valido permesso.

«Nel mio caso particolare gli addetti all'ingresso hanno avuto espressioni poco corrette non solo nei miei riguardi, ma anche verso il primario che mi ha rilasciato il permesso, tanto da strapparlo nonostante fosse ancora valido. Ritengo quindi che sia opportuno fare un richiamo ai sorveglianti, invitandoli ad una maggiore urbanità verso persone che si recano in ospedale con stati d'animo tali da non consentire un'accoglienza così poco rispettosa dei loro sentimenti umani.

«Con sentiti ringraziamenti, prego voler pubblicare questa segnalazione, trattandosi di fatti incresciosi che si verificano quotidianamente e generalmente verso tutti i visitatori fuori degli orari di visita. Edda Grazioli»

La lettera è del 17 marzo e viene pubblicata soltanto adesso per l'inevitabile ritardo causato dal grande numero di segnalazioni che riceviamo ogni giorno. Vorremmo anzitutto che la lettrice abbia involontariamente esagerato, scrivendoci in uno stato d'animo che è facile comprendere non fosse incline all'indulgenza: e diciamo esagerato nel senso che è da ritenere che episodi del genere siano assolutamente sporadici, e in questo caso non sarebbe giusto far pesare su tutti gli addetti un giudizio negativo che potrebbe riguardare qualche singolo elemento, e magari per qualche singola occasione. Nel caso segnalato dalla lettrice, sarebbe però stato utile un suo intervento immediato in direzione, perché a distanza di tempo, e senza indicazioni precise del giorno e dell'ora, come si fa a controllare se veramente un guardiano si è arbitrato di stracciare un permesso ancora valido?

L'auto di Milano

In merito alla segnalazione «Una auto di Milano», pubblicata il 28 febbraio, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «La "Giulietta" bianca targata MI 746155, abbandonata in piazza Cornelia Romana, è stata rimossa d'ufficio — previo adempimento delle necessarie incombenze — il 6 marzo. Il rilievo dello stato dell'autovettura — a onor del vero — era già avvenuto, prima della pubblicazione della segnalazione, a cura dei vigili urbani: si ringrazia, comunque, per lo spirito di collaborazione».

Il domestico Far-West

Con riferimento alla segnalazione «Il domestico Far - West» pubblicata il 1.o marzo, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, e l'assessore ai Servizi pubblici industriali, dott. Iginio Vascotto, ci hanno fornito cortesemente le seguenti precisazioni:

«In merito alla segnalazione riguardante le cattive condizioni del fondo stradale della via Montebello — precisa l'assessore Mocchi — si è in grado di confermare che il risanamento della pavimentazione della via in argomento (per i tratti di proprietà comunale) verrà eseguita entro la futura buona stagione, a mezzo del lotto di lavori della manutenzione appaltata. Si procederà però quanto prima ad eliminare gli inconvenienti più urgenti e ritenuti fonte di eventuale pericolo.

«Si precisa invece che il Comune non può intervenire nei tratti dall'imbocco della Strada per Cattinara al civico n. 3 compreso e dal civico n. 37 verso la camionabile, in quanto non risultano di proprietà comunale».

«L'assessore Vascotto, per la parte di sua competenza, precisa che quanto segnalato per via Montebello rientra nel grave fenomeno delle discariche abusive che si trovano soprattutto nelle zone periferiche della città. La responsabilità di questo fatto è soprattutto di quei cittadini che trasgrediscono ai regolamenti comunali in materia di pulizia di suolo pubblico e dimostrano di non avere il minimo rispetto di quelle esigenze di decoro e di igiene, delle quali poi forse si fanno anche paladini.

«Il Servizio di Nettezza urbana, con i suoi mezzi necessariamente limitati, non è in grado di mantenere costantemente pulite tutte le località della periferia dove si hanno questi inconvenienti, ma deve limitarsi solo a degli interventi periodici».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Thermaikos» (ell.), mn. «Isarco» (naz.), mn. «Balaton» (ungh.), tn. «Fede» (naz.), mn. «Solin» (jug.), mn. «Borea» (naz.), mc. «Thorshov» (norv.), mc. «Storanger» (norv.), p.fo «Hellenic Beach» (ell.), mn. «Zvir» (jug.).

PARTENZE: mn. «Cap Akritas» (ell.), mn. «Lello» (naz.), mc. «Bastian Broere» (ol.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Assiout» (RAU), mn. «Città di Messina» (naz.), mn. «Paolo d'Amico» (naz.), p.fo «Vesuvio» (naz.), p.fo «Loredan» (naz.), mn. «Butrinti» (alban.).

LE ORE DELLA CITTA'

Attori al C.d.S.

Domani, alle ore 18.30 si terrà al Circolo della Stampa (Corso Italia 12) l'annunciato incontro con la Compagnia del Teatro Stabile di Roma. Vi prenderanno parte gli attori Adriana Alben, Lilla Brignone, Maria Fabbri, Massimo Foschi, Nando Gazzolo, Ileana Ghione, Marcello Mandò, Carlo Reali e Gianni Santuccio, interpreti della commedia di Thomas S. Eliot «Cocktail party» in scena all'Auditorium.

Scuola e famiglia

S'è costituita l'Associazione genitori di Borgo S. Sergio, della scuola elementare e media avente per finalità una fattiva e costante cooperazione tra scuola, famiglia e doposcuola, riunendosi ogni lunedì alle ore 18 presso il Centro sociale ISSCAL di via Barbaro 25. Principale scopo dell'Associazione è il dialogo aperto per una maggiore comprensibilità tra alunno e docente; la soluzione di problemi didattico-educativi in ogni campo che possa interessare l'alunno e completare la sua educazione.

Corsi di inglese

Martedì 8 aprile avranno inizio i corsi di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana nella sede di via Galatti 1. I corsi, articolati a diversi livelli, dal principiante all'avanzato, avranno luogo il martedì, giovedì e venerdì nelle ore serali (19-20 e 20-21). I corsi di conversazione, condotti da insegnanti inglesi, verranno svolti il lunedì e mercoledì e il martedì e venerdì. Per informazioni e per le iscrizioni, che sono aperte sino ad esaurimento dei posti disponibili, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Galatti 1, II piano tutti i giorni (sabato e domenica esclusi) dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Pulitura Moquette

In 60 minuti la Ditta *Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041.

Case del Carso

Domani, alle ore 18.30, nella «Bottega» di via del Ponte 7 (Portizza), sarà proiettato il documentario del prof. Adolfo Marpino «Case del Carso». Seguirà una discussione sui diversi aspetti della utilizzazione odierna delle case carsiche e dell'inserimento di nuove residenze nei borghi e nella campagna carsica.

Assemblea commercialisti

Oggi alle ore 18.30 avrà luogo nella sede di via Mazzini, 20 la assemblea ordinaria in seconda convocazione dei dottori commercialisti, con il seguente ordine del giorno: relazione del consiglio dell'Ordine; bilancio consuntivo 1968; bilancio preventivo 1969; relazione del Collegio dei revisori; bilancio Fondo assistenza «M. Renzi».

Telefono Amico

Il Telefono Amico (766666 e 766667), informa che è in programma l'ammissione di nuovi turnisti, ai quali sarà tenuta una serie di conferenze e riunioni preparatorie. Si invitano gli interessati, in particolar modo giovani studenti universitari, a telefonare per ulteriori informazioni.

Pulitura tappeti Persiani

La Ditta *Giubilo* avverte la sua affezionata clientela che ha iniziato la stagione per la pulitura, conservazione e riparazione. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041.

Da «Rigutti veste tutti»...

la nuova moda primavera-estate per uomo e signora. Via Mazzini n. 43.

Da «Rigutti veste tutti»...

moda «giovane» per tutti i giovani! Via Mazzini 43.

60 - 100 - 120

Questi sono i prezzi dei nuovi modelli di bicchieri arrivati da *Eurostile*, Corso Italia 12.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina *Sabrina* per voi giovani. E' un modello *«BB»*.

Mobilificio Ballarin

cucine, cucine, cucine. In vari modelli e nei più bei colori. *Ballarin*, via Fonderia 3.

Prosciuttini pasquali

Prosciuttini Rollschinken arrotolati crudi e cotti, li trovate nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Antony

famoso visagista della casa Ellen Betrix sarà a disposizione delle gentili signore gratuitamente dal 31 marzo al 5 aprile presso la *Profumeria Nora*, via Carducci n. 20. Si raccomanda vivamente di prenotare per appuntamento al n. 96916.

Parmigiano Reggiano

stravecchio scelto della migliore qualità e di pasta dolce è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

La Persia a Trieste

in via Palestrina n. 8. Tappeti persiani d'importazione, caucasici e cinesi, vi offre l'occasione d'acquisto per questo periodo. Prezzi bassi e grandi sconti. C.D.A.O.

Pasqua a Bled e Woerth

L'U. T. A. T. effettua dal 6 al 7 aprile una gita in autopullman ai LAGHI DI BLED E WOERTH. Pochi posti disponibili.

Iscrizioni: U. T. A. T. via Imbriani e Gall. Protti

Laurea

Franco Frandoli, figlio del cap. Mario Frandoli, si è laureato a pieni voti all'Istituto universitario di architettura di Venezia. Il neo architetto ha presentato un lavoro di urbanistica che propone una soluzione alternativa all'attuale piano di sviluppo delle Dolomiti Carniche. Vive felicitazioni.

Pasqua Enalotto

Anche quest'anno il Ministero delle Finanze ha autorizzato l'ormai tradizionale concorso «Pasqua Enalotto». Tutti coloro che in occasione del concorso Enalotto di questa settimana avranno giocato schede doppie o sestuple in abbonamento (validità 5 concorsi), parteciperanno gratuitamente all'estrazione di speciali premi in palio per il concorso «Pasqua Enalotto». La dotazione di tali premi è costituita da 70 strenne che vanno dalla «Fiat 124 Special» alla «850», dalla «500 Fiat» ai frigoriferi, televisori, ecc., ripartiti fra tutte le zone Enalotto. Anche ai ricevitori che avranno convalidato le prime 30 schede vincenti verranno assegnati altrettanti premi speciali, dall'autovettura «Fiat 500-L» a televisori e radio. Le schede doppie e sestuple cui assegnare i premi verranno estratte a sorte dalle competenti commissioni di Zona nella serata di sabato 5 aprile, e l'esito del sorteggio sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale immediatamente successivo all'estrazione.

Scuole materne

Il Comune rende noto che le aspiranti agli incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1969-70, possono presentare entro le ore 12 di sabato 10 maggio 1969, al Comune, Ufficio presentazione degli atti stanza n. 32, la relativa domanda redatta su carta da bollo corredata dai documenti prescritti secondo le modalità contenute nell'apposito avviso. Le copie di quest'ultimo possono venire ritirate giornalmente dalle 9 alle 12, sia presso la stanza n. 92 della ripartizione II, personale, sia presso la stanza n. 107 della ripartizione VI, pubblica istruzione del palazzo municipale.

A TRE GIORNI DALL'INCIDENTE DI SAN SABBA

LA BIMBA INVESTITA ACCENNA A MIGLIORARE

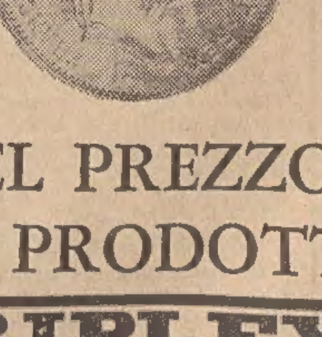
Paola Borca, la piccina di tre anni, travolta domenica mattina sotto gli occhi della mamma da un'auto in via Puccini, nel rione di San Sabba, sta leggermente migliorando. La piccina era stata ricoverata nella divisione neurochirurgica in un profondo stato di coma e i medici del reparto ospedaliero si sono avvicendati al suo capezzale prestandole amorose cure. La loro fatica è stata compensata. «La bambina — ha detto il primario prof. Giammusso — pur essendo sempre grave si è ripresa un pochino; è entrata nella fase di "coma vigile"; c'è insomma un cenno di ripresa».

«Apre gli occhi, chiama mamma» — ha sottolineato Pietro Borca, il suo papà che si è dovuto trasferire con le altre due figliole presso alcuni parenti in quanto la signora Giovanna, la mamma di Paola, non lascia nemmeno per un minuto il letto dove giace la sua creatura.

Mance pasquali non dovute

La Direzione provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni di Trieste comunica di aver avuto segnalazione che, in occasione delle prossime festività pasquali, persone estranee alla Amministrazione P.T., ma che si qualificano come da essa dipendenti, avanzano agli utenti richieste di mance. Nel rendere noto che al personale P.T. è assolutamente vietato richiedere o accettare mance, la Direzione stessa prega gli utenti di non aderire a sollecitazioni del genere.

I medesimi, per ogni eventuale comunicazione in merito, potranno rivolgersi al numero telefonico 29277 corrispondente al Reparto ispettivo della Direzione provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni.



I LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Oggi si vota la legge sulle aree industriali

Le innovazioni principali recate dal provvedimento Dieci interventi ieri nell'aula dopo le due relazioni

Il Consiglio regionale ha iniziato ieri mattina l'esame delle modifiche alla legge n. 24, contenente le norme per l'apprestamento delle zone industriali e recante cospicui contributi per l'apprestamento di queste infrastrutture di base per lo sviluppo industriale. Il provvedimento, che con ogni probabilità stamane verrà posto ai voti reca due principali innovazioni: l'aumento dall'80 al 100 per cento del contributo regionale per lo apprestamento delle aree per gli insediamenti industriali, e in questo modo i lavori primari per queste opere saranno totalmente a carico dell'Amministrazione regionale; l'altra innovazione riguarda le procedure per l'ottenimento di tali contributi, che con le nuove norme in esame saranno notevolmente snellite.

Relatore di maggioranza sul disegno di legge predisposto dalla Giunta è il cons. Ginaldi, mentre relatore di minoranza è il cons. Zorzenon (PCI). Il cons. Ginaldi in aula si è rimesso al testo scritto che accompagna il provvedimento: nella sua relazione Ginaldi ha ricordato che originariamente il contributo regionale doveva essere limitato alle tre zone industriali della regione, costituite con legge nazionale, e cioè Trieste, Monfalcone Ausa-Corno; tuttavia già la legge n. 24 autorizzava a concedere contributi anche al di fuori di queste zone, in attesa che fossero approvati sia il piano di sviluppo che quello urbanistico.

Per la verità — prosegue la relazione — la Giunta ha fatto uso prudente del potere discrezionale, tanto che su 12 miliardi per opere di infrastruttura sin qui erogati, ben 10 riguardano le tre zone, e soltanto due fuori di esse. Tuttavia — osserva Ginaldi — la Commissione consiliare che ha approvato in sede referente il provvedimento, ha manifestato a maggioranza la opinione che ogni finanziamento al di fuori delle zone riconosciute con legge statale, e nelle more dell'approvazione del piano urbanistico e della definizione dei comprensori di sviluppo, debba essere condizionato dalla attuale e concreta presenza di una nuova iniziativa che non intenda o non possa insediarsi nelle zone di Trieste, Monfalcone o dell'Ausa-Corno.

In questo senso la Commissione ha approvato un ordine del giorno, che nella discussione generale di ieri è stato un po' il perno di tutto il dibattito. Nella Commissione, pertanto, è prevalsa (giustamente secondo il relatore) l'opinione che il documento in questione rappresenti un invito alla Giunta a un'ulteriore prudenza prima di concedere contributi per opere di infrastruttura che potrebbero restare inutilizzate e al tempo stesso consenta un'ulteriore difesa della Giunta contro le pressioni che sono venute, e possono ancora venire, da ogni parte del territorio regionale.

Nella sua relazione di minoranza, il cons. Zorzenon (PCI) ha osservato che si rende indispensabile tenere costantemente presenti le caratteristiche, per nulla modificate, dello sviluppo industriale a livello nazionale. In questo modo si eviterà il ripetersi di errate valutazioni circa la possibilità di uno sviluppo in tale settore, e nel contempo apparirà più evidente il tipo di azione politica, di sollecitazione e di incentivazione da promuovere per assicurare alla Regione un volume di insediamenti industriali adeguato alle esigenze locali. Se con la legge ordinaria — ha proseguito il cons. Zorzenon — il fenomeno della precostituzione di stati di fatto aveva già segnato un certo progresso, con il disegno di legge proposto dalla Giunta — se approvato — si avranno ulteriori e inevitabili dilatazioni del fenomeno stesso, con grave nocumento per il futuro piano urbanistico, nel quale il legislatore sarà poi costretto a recepire situazioni già esistenti.

Ben poco valore, perciò, ha l'appello alla prudenza indirizzato alla Giunta di limitare il finanziamento alle zone di sicuro sviluppo industriale. Zorzenon ha quindi ribadito che una reale politica di sviluppo ha bisogno di strumenti vari, inclusa l'incentivazione, ma non esclude che gli imprenditori contribuiscano alle spese per le infrastrutture e la sistemazione dei terreni e ha concluso esprimendo il giudizio negativo del suo gruppo.

Nella discussione generale sono quindi intervenuti dieci consiglieri. Bertoli (PLI) ha espresso perplessità, soprattutto per la mancanza del piano urbanistico e ha osservato che l'aumento al 100 per cento dei contributi provocherà una gara delle richieste d'intervento, e che non basta fare delle zone industriali per avere industrie. Il cons. Gefter-Wondrich (MSI) ha espresso serie riserve in merito all'aumento dei contributi, osservando che non è opportuno venire incontro ai Comuni e agli Enti oltre certi limiti. Dal canto suo il cons. Schiavi (MF) pur dicendosi favorevole alle modifiche, ha criticato a fondo la volontà di limitare gli insediamenti nelle tre zone industriali «primarie», perché in questo modo si tenderebbe a sfruttare la manodopera friulana: Schiavi ha presentato in merito un ordine del giorno. Contrario all'aumento dei contributi si è detto il cons. Rizzi (PSIUP), perché con questa modifica non si avrà lo sviluppo economico, ma soltanto si favoriranno gli imprenditori privati. Il cons. Martinis (DC) ha giudicato positiva la legge, osservando che nel passato i Comuni si erano trovati in grande difficoltà per provvedere allo stanziamento del rimanente 20 per cento richiesto; Martinis ha pure sostenuto la necessità di provvedere anche all'industrializzazione della montagna, e pertanto ha espresso perplessità sulla delimitazione alle sole tre zone «primarie». Dal canto suo il cons. Boschi (MSI) ha sostenuto la necessità di un intervento del CIPE per l'industrializzazione del Friuli e che tutte le altre iniziative sono secondarie. Il cons. Romano (DC) ha presentato un ordine del giorno in cui si impegna la Giunta a presentare un disegno di legge che miri a venire incontro ai bisogni dei Comuni per gli apprestamenti di zone industriali con la concessione di contributi adeguati. Oltre a esaminare criticamente il disegno di legge in esame, il cons. Morelli (MSI) ha detto di non condividere — dal punto di vista economico e sociale — i concetti espressi dal MF, che — ha detto — sono condizionati da interessi locali. Il cons. Bianchini (DC), dopo aver espresso parere favorevole per la legge in sé, ha espresso perplessità per la delimitazione dell'intervento regionale nelle sole tre zone (Trieste, Monfalcone e Ausa-Corno). Infine, il cons. Metus (DC) ha sostenuto l'urgente necessità di superare gli squilibri tra depositi bancari e investimenti e ha osservato che la risposta se le tre zone industriali sono poche o sufficienti, la darà il piano urbanistico.

Con l'intervento del cons. Metus si è esaurita la discussione generale e pertanto stamane saranno di turno le repliche dei due relatori e della Giunta; verranno quindi esaminati gli ordini del giorno, gli emendamenti e i singoli articoli del provvedimento; quindi il disegno di legge verrà posto ai voti. Dopo la seduta di stamane il Consiglio interromperà i lavori per la breve parentesi delle festività pasquali.

Rassegna nazionale della canzone

L'ENAL indice ed organizza la IX rassegna nazionale della canzone, alla quale possono partecipare gli autori italiani che risultino iscritti alla Società italiana autori editori (S.I.A.E.), in data anteriore al 31 dicembre 1968. Il soggetto delle canzoni è libero ed il testo letterario potrà essere tanto in lingua italiana che in dialetto napoletano. Le canzoni dovranno risultare, all'atto dell'invio al concorso, regolarmente dichiarate alla SIAE.

Sia la parte musicale che quella letteraria delle canzoni, dovranno essere assolutamente inedite e originali, con l'assoluta esclusione di qualsiasi adattamento o elaborazione. Ogni canzone concorrente non potrà essere pubblicata per la stampa nè comunque essere messa in commercio ed offerta al pubblico in qualsiasi forma e modo fino a tutto il giorno della proclamazione delle canzoni vincitrici della rassegna. Le canzoni vincitrici (in numero non superiore a cinquanta saranno incluse nel repertorio radiofonico di musica leggera della RAI).

Ciascuna delle canzoni concorrenti dovrà pervenire all'E.N.A.L. provinciale di Trieste (via Giulia 1) con la documentazione prescritta dal bando-regolamento, in apposito plico raccomandato, entro il 20 corrente. Il bando-regolamento si trova a disposizione degli interessati presso la Direzione provinciale dell'ENAL Triestino.

CONFERENZE

«LE NOSTRE RADICI» QUESTA SERA AL C.C.A.



A un anno di distanza dai «Bozzetti istriani», stasera il Circolo della cultura e delle arti presenta il nuovo libro di Guido Miglia, «Le nostre radici».

Esaurita la prima edizione dei «Bozzetti istriani», anche perchè il libro è stato adottato da molte scuole medie della nostra città, il nostro collaboratore ha scritto «Le nostre radici», quale frutto dei suoi elzeviri apparsi sul «Piccolo» nel 1968, continuazione ideale del primo fortunato volume. Anche in queste pagine, infatti, Miglia rievoca luoghi, atteggiamenti, figure, caratteri della gente istriana, da Capodistria a Pola, a Orsera, Rovigno, Pisino, Albona, Lussino, confrontando i ricordi di un tempo con la realtà di oggi. E lo fa con pacatezza e con serenità, anche se «dentro rimane lacerante la lama di ciò che avrebbe potuto essere e non è stato» — come scrive Libero Mazzi nel presentare il volume. Ed aggiunge: «Questo è l'autore delle "Nostre radici". Che corre l'Istria e sente Trieste. Ne viene una volta di più un discorso di frontiera, cioè di equilibrio delicato, di sensibilità perforanti come antenne. Di un mondo che sentiamo solo nostro e che secondo collaudata tradizione, da Saba a Slataper a Stuparich, non commuove gli altri, fatto com'è di una realtà (strana e rischiosa) mista a poesia. Di un orgoglio nodoso e tenero al tempo stesso, che però a noi fa capire gli altri».

Del libro parleranno stasera Bruno Maier e Arduino Agnelli, docenti nella nostra Università, e Stelio Crise, direttore della Biblioteca del Popolo. La tavola rotonda avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo della Cultura, in piazza Verdi.

Concorso INAIL a posti di fisioterapista

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a 15 posti di fisioterapista aggiunta di 3.a classe in prova, (ruolo sanitario ausiliario - categoria esecutiva).

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere presentate o fatte pervenire, a mezzo plico postale raccomandato con avviso di ricevimento, alla Direzione generale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro - Servizio del personale - via IV Novembre, 144 - 00187 Roma — non oltre le ore 12 del giorno 30 aprile 1969.

Morte di un amico: Luciano Frassinelli

Negli scorsi giorni è morto a Firenze il collega Luciano Frassinelli, che da vent'anni era il capo ufficio stampa del circo di Liana, Nando e Rinaldo Orfei. Frassinelli era udinese, e per diversi anni svolse attività giornalistica nella sua città natale: nel 1949 intervistò le sorelle Swoboda al circo Medrano e rimase stregato dal circo. Disse addio alla redazione, alla sua Udine, e partì con il circo Medrano, passando subito dopo al complesso degli Orfei.

Frassinelli era un amico dei giornalisti proprio perché nel loro ambiente era vissuto, e aiutava sempre tutti, quando arrivava in una città col circo, fornendo con dovizia ogni sorta di materiale per i servizi. E' stato anche per molti anni presentatore dello spettacolo, compito che aveva abbandonato da qualche tempo per le non buone condizioni della sua salute. Soffriva di cuore e per un ennesimo attacco è spirato a Firenze, ove stava preparando l'arrivo del circo in quella città. Solo pochi giorni prima ci aveva scritto annunciandoci l'arrivo a Trieste del circo Orfei per la prossima estate.

Con la morte di Frassinelli, il circo perde una delle sue figure più caratteristiche, un vero appassionato che portava su una mano il segno di quell'amore, essendo stato azzannato da una iena.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Daniele Verardo, nel II anniversario, dai genitori 20 mila pro Centro tumori, 20.000 pro Banca del sangue, 20.000 pro Domus Lucis, 20.000 pro Istituto Rittmeyer e 20.000 pro ECA; da Giorgina Millieri 1000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Brusaghini, nel III anniversario, dai familiari 20.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Eugenio Ziegler, nell'anniversario, dalla moglie Tina 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Ettore Pestion, nel V anniversario, dalla moglie Lydia e dalla figlia Elsa 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ida Zanetti, dal Preside, personale insegnante e non insegnante della Scuola Media Statale «G. Brunner» 19.800 pro Scuola Media Statale «G. Brunner» (cassa scol.).

In memoria del Col. Ugo Rossetti, dalla moglie 5000 pro Altare Caduti senza Croce.

In memoria di Graziella Chiriacò, dal marito e figli 5000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria dei suoi cari, da Guglielma Sbragi 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Aldo Pitter, dalla famiglia Aldo Glassi 2000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giacomina Maizen ved. Furlan, dalla figlia Maria Carniel 3000 pro E.C.A.

In memoria di Marcello Dudine, dalla famiglia Cappellani 5000 pro Ospedale Infantile.

Per una lieta ricorrenza, dalle famiglie Comotari-Rebulla 5000 pro Centro Tumori.

In memoria dei propri cari, da Anita Tremel, 5000 pro Unione Italiana Lotta alla distrofia muscolare.

da G. Krauss 2500 pro Domus Lucis.

In memoria di Armando Hrovatin, da Rodolfo Zoch 2000 pro Associazione Nazionale famiglie fanciulli subnormali.

In memoria del dott. Silvio Baruch (19-3-68) dalla famiglia Franchi Nereo 5000 pro Alyat ha Noar.

In memoria di Anna Bacchia, da Emilia Rana 2000 pro Istituto Rittmeyer; dai cognati Lucia e Rocco Arnoldi 3000, dalla cognata Giovannina Bacchia - Bucich 3000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Graziella e Nevio Stepcich 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Eva Specchi, da Giovanna Tasolin e Maria Gabriella e Renato Vassilich 3000 pro ECA; dalla famiglia Starz 5000 pro Ospedale Maggiore (Centro di rianimazione); da Ada Elda Pellegrini, Maria Perelli, Livia Pieri, Paolo Licia Schillani 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare: da Gilda e Romolo Brunelli 10.000 pro UNITALSI; da Mira e Steno Alberti 5000 pro Fondo assistenza unione commercianti; dalla famiglia Weithofer - Teja 5000 pro chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria del prof. Giacomo Furlani, da Lina e Leandro Staffieri 5000 pro Ospedale infantile; da Flavio e Luisella Stafferi 2000 pro Centro tumori; da Giorgio Salom 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Stefy e Teodoro Puppis 2000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo rifugi); dalla famiglia Vittori - Indelicato - Sacher - Succhielli 4000 pro Conf. maschile S. Vincenzo della Parrocchia S. M. Maggiore; da Anita Buttazzoni Funajoli 3000 pro Istituto magistrale «G. Carducci» (cassa scolastica).

In memoria di Jole Zanino, da Thea ed Erich Lorant 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Egle e Guido Sponza 5000, da Eda Kosmac 3000 pro Ass. spastici; da Nella e Pino Borri 10.000 pro Lega Nazionale; da Carmen e Giorgio Crepaz 10.000 pro Oratorio Salesiani; da Flavia e Bruno Crepaz 5000, da Fiora e Giorgio Bazo 5000 pro Liceo Dante (fondo C. Crepaz); da Muzio e Mirella Toti 3000 pro Domus Lucis (fondo Giorgio Sanguinetti).

In memoria dell'Ambasciatore dott. Ezio Mizzan, da Ferruccio Niederkorn 3000, da Giorgio e Lina Amodeo 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Mario e Valeria Mocher 3000 pro Ospedale infantile; da Maria De Mejo Costanzo 3000 pro Ospedale infantile (lettino a nome Guido De Mejo).

In memoria di Giovanna Genel, dal dott. Roberto e Lylia Hausbrandt 5000 pro Croce Rossa Italiana (pronto soccorso); da Bianca Malusà 5000 pro Istituto magistrale «G. Carducci» (fondo Maria Elena Gladuli).

In memoria di Graziano Radici, da Laura Lazzari 2000 pro Croce Rossa Italiana; da Anita e Oscar Clari 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Bruno Pacor 5000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Ruggero Balocco, da un gruppo di amici 21.000 pro Centro Tumori.

TRAGEDIE DELLA STRADA RIEVOCATE DAVANTI AI GIUDICI

La Corte d'Appello conferma due condanne ad automobilisti

Nell'una e nell'altra sciagura perdette la vita una donna

La strada, con le sue tragedie, è stata la vera protagonista di due processi celebrati alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel. Imputati nella prima causa, due giovani cugini, gli studenti Antonio Alzetta di 22 anni, abitante in via di Romagna 14, e Maura Alzetta di 21 anni, abitante in via Romanin 2.

La sciagura nella quale furono implicati — riferisce il consigliere dott. Adelman-Della Nave — accadde il 10 aprile 1966, giorno di Pasqua. Nel pomeriggio, alla guida di una «Fit 1500», l'Alzetta, che aveva a fianco la parente, percorreva la «202» diretto verso Sistiana. Nei pressi di Aurisina, il giovane automobilista volle sorpassare la «Fiat 1100» di Mario Rossi, abitante a Muggia, in Salita Ubaldini 23, ma mentre stava effettuando la manovra, sopraggiunse in senso opposto la «1100», targata GO 9088, guidata da Rodolfo Zazadlal, residente a Gorizia, in piazza Sant'Andrea 7, con a bordo la moglie, Gisella Cerne, e il loro figlio Vittorio.

A quella vista, l'Alzetta sterzò per evitare uno scontro, ma purtroppo la «1500» sbandò e finì contro l'auto goriziana. Per l'urto, le portiere si aprirono e la sventurata Zavadlal piombò sulla strada rimanendo uccisa all'istante, mentre suo marito e il figlio riportarono lievi ferite. Antonio Alzetta fu incriminato per omicidio colposo aggravato, e assieme alla cugina per calunnia: secondo l'Accusa, i due giovani avrebbero incolpato del sinistro, il Rossi.

L'11 ottobre dello scorso anno, i due giovani furono giudicati dal Tribunale che assolse entrambi dall'accusa di calunnia perché il fatto non costituisce reato, e condannò l'Antonio per omicidio a otto mesi di reclusione con il duplice beneficio e alla sospensione della patente per la durata di un anno. Contro l'assoluzione ricorse il P.M. e per la condanna il solo Alzetta.

Alla Corte, i due confermano quanto già dissero ai primi giudici. Nella sua requisitoria, il P.G. sostiene la validità dell'appello del P.M. e chiede che l'Alzetta venga riconosciuto colpevole di calunnia e la ragazza di falsa testimonianza così modificata la definizione giuridica del fatto.

Per la Maura prende la parola l'avv. Padovani, per l'Alzetta il prof. Sergio Kostoris: entrambi sostengono la tesi assolutoria per la calunnia, mentre per lo omicidio colposo il secondo patrono chiede l'assoluzione piena del suo raccomandato. La Corte conferma il primo verdetto e condanna l'Alzetta anche al pagamento delle spese di questo grado del giudizio.

* * *

Malore alla guida: non è il tema di un congresso ma il leit motiv del processo di secondo grado a carico di Dino Priamo, di 26 anni, residente a Monfalcone, in via San Giovanni Bosco 12.

Il 17 novembre 1967, l'uomo fu protagonista di un impressionante incidente: durante la serata, stava guidando lungo la costiera la «2600» sprint, targata PD 121569, con al fianco Elena Clagnan, di 30 anni, residente a Ronchi dei Legionari, in via Brigata Macerata 30. Avvicinandosi allo stabilimento balneare «Le Ginestre» — spiega il Presidente che è relatore del fatto in causa — la vettura, per l'eccessiva velocità, ebbe uno sbandamento, salì con le ruote di destra sullo zoccolo di cemento della carreggiata e piombò poi contro quattro paracarri, tranciandone due alla base. Dopo vari testa coda, la «2600» si arrestò sulla corsia di sinistra rispetto alla direzione originale di marcia. La passeggera fu catapultata sulla strada e perdette la vita, mentre il Priamo fu ricoverato all'ospedale in disperate condizioni. Più tardi, egli attribuì la sciagura a un malore improvviso.

Il 24 ottobre scorso, il giovane fu giudicato dal Tribunale di Trieste e condannato a dieci mesi e venti giorni di reclusione, con il duplice beneficio, e alla sospensione della patente per la durata di due anni. Ricorse contro la sentenza della quale il P.G. chiede la piena conferma.

Il difensore, avv. Aleffi, invoca invece l'assoluzione piena e suffraga le proprie richieste con un'approfondita disamina sull'interessante tema del malore alla guida, tema sul quale il consigliere Locuoco, che fa parte della Corte, fece a un congresso di Padova un'intelligente dichiarazione. Il ricorso non è stato favorevole all'imputato: la Corte, difatti, conferma le deliberazioni dei primi giudici.



(«Giornalfoto»)

Già, la primavera si fa desiderare quest'anno: giunta ormai da una decina di giorni, né il cielo né la temperatura le consentono di farsi viva. Ma la natura ci incoraggia allo ottimismo, e gli alberi in fiore, e il verde che gradatamente si sostituisce al grigiore della stagione fredda, ci dicono che sì, la primavera è qui, e non è davvero il caso di tenere in gran conto questa «coda» lasciataci dall'inverno, un vecchio scorbutico, ma ormai innocuo

UNA SBORNIA PAGATA EFFETTIVAMENTE A PESO D'ORO

Non ha scelto la libertà con la predilezione per Bacco

La condanna più la conseguente revoca di una condizionale significano oltre 13 mesi di carcere e 60 mila lire di multa

Gli effetti dell'alcool hanno riflessi deleteri non soltanto sulla salute ma anche sulla libertà personale: una sbornia, difatti, costringerà per parecchio tempo in carcere il bracciante Giovanni Marchesich di 24 anni, alloggiato in via Gozzi 5, che compare in stato di detenzione davanti al Pretore dott. Losapio (P.M. avv. Civello, cancelliere Corrado) per rispondere di ubriachezza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Il suo momento folle risale alla sera del 18 marzo scorso quando, in Largo Barriera Vecchia, apostrofò due allievi guardie di P.S. con frasi che proprio rispettose non erano. I giovanissimi poliziotti chiamarono la Squadra mobile, e il Marchesich, ch'era in preda a manifesta ubriachezza, fu accompagnato all'ospedale dove un medico consacrò in un referto le sue particolari condizioni.

Al Pretore, il Marchesich non ha altro da aggiungere mentre gli allievi confermano quanto già dissero in sede istruttoria. Il P.M. chiede che all'imputato siano inflitti sette mesi di reclusione e 40 mila lire di ammenda, e il difensore, avv. Fulvio Amodeo, perora l'assoluzione per insufficienza di prove sul dolo e in via subordinata il minimo della pena.

Il magistrato riconosce il Marchesich colpevole e lo condanna a cinque mesi di reclusione, 35 mila lire di ammenda al pagamento delle spese di giudizio e gli revoca, infine, la condizionale concessagli il 22 maggio del 1967 dal Tribunale, condizionale relativa a otto mesi e 15 giorni di reclusione e 25 mila lire di multa. Una sbornia pagata davvero a peso d'oro.

A trent'anni d'età ha avuto 16 processi

All'età di 30 anni, Marcello de Posarelli, già domiciliato in via Guerrazzi 5, aveva al suo attivo 15 procedimenti penali quando, il 21 ottobre dello scorso anno, comparve nuovamente dinanzi ai giudici del Tribunale, per rispondere di sfruttamento e favoreggiamento alla prostituzione, nonché di furto pluriaggravato di 44 mila lire.

In tutte queste accuse figurava come parte lesa una sua amichetta, Elena Milic, la quale divideva i suoi proventi col de Posarelli, sia con percentuali, sia invitandolo a mangiare. In una di queste visite in casa della donna il de Posarelli s'impossessò di 44 mila lire, trovate in una credenza. Per avere campo libero l'uomo aveva fatto uscire l'amica, facendole credere che un uomo l'attendeva in strada.

Considerati i precedenti dell'imputato, i giudici del Tribunale gli inflissero 3 anni e 9 mesi di reclusione e 180 mila lire di multa, dichiarandolo delinquente abituale; inoltre, lo condannarono all'interdizione perpetua dai pubblici uffici; l'assolsero dall'accusa di favoreggiamento, per insufficienza di prove.

Una condanna esemplare, che però non soddisfò il P. M., il quale ricorse, sostenendo che nei confronti del de Poserelli non era stata applicata la pena accessoria, conseguente a norma di legge alla dichiarazione di abitualità nel delinquere.

La causa è stata riesaminata ieri dalla Corte d'Appello (Pres. dott. Franz, P. G. dott. Franzot, canc. Mosca-Riatel), ma la Pubblica Accusa non ha ritenuto di insistere nella richiesta, e di conseguenza i giudici hanno dichiarato inammissibile l'appello per rinuncia da parte della Procura Generale.

Il de Posarelli, che attualmente si trova nella casa di lavoro di Mamone, era difeso dall'avv. Sferco, d'ufficio.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Per Pasqua, soggiorno di 3 giorni a Cima Sappada. Informazioni nella sede di piazza Unità 3, telefono 35240.

SI SVOLGERÀ PROBABILMENTE A TARVISIO

Chirurghi di tre Paesi in un prossimo incontro

Un incontro a carattere scientifico tra chirurghi italiani e jugoslavi si è svolto a Lubiana sotto l'egida dell'International College of Surgeons. Per iniziativa della facoltà medica dell'Università di Lubiana, infatti, e d'intesa con la sezione italiana dell'International College of Surgeons — la grande associazione che raggruppa chirurghi di tutto il mondo — si è tenuto nel capoluogo della Slovenia un incontro tra alcuni chirurghi della nostra regione e della vicina Repubblica.

Occasione dell'incontro è stata la conferenza del prof. Piero Pietri, primario chirurgo dell'Ospedale maggiore di Trieste e professore incaricato di anatomia chirurgica al nostro Ateneo, che ha parlato su un tema di attualità in patologia vascolare: il moderno trattamento operatorio delle arteriopatie obliteranti periferiche. Invitato a Lubiana dal direttore della clinica chirurgica universitaria, prof. Martin Benedikt, il prof. Pietri ha successivamente visitato, assieme a un gruppo di medici italiani, lo ospedale della città, soffermandosi in particolare nei reparti di chirurgia toracica e cardiovascolare e in quello di rianimazione, e assistendo anche ad alcuni interventi operatori.

Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato specialisti dell'ospedale e numerosi docenti della facoltà medica del capoluogo sloveno, si è prospettata l'opportunità di incrementare i rapporti scientifici tra i diversi gruppi chirurgici di ricerche e di studio della regione Friuli-Venezia Giulia, della Slovenia e della Carinzia, la confinante regione della Repubblica austriaca. A tale proposito — a quanto si è potuto apprendere — è previsto un prossimo incontro triangolare, che si terrà probabilmente a Tarvisio, al quale prenderanno parte chirurghi delle tre Nazioni confinanti. Il convegno servirà per un più approfondito scambio di opinioni scientifiche e per la messa a punto di particolari problemi specialistici nel campo della chirurgia e della medicina sociale.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze sociali. Jorio: «Legislazione universitaria» (340/JOR).

Linguistica. Calabi Limentani: «Epigrafia latina» (417.7/CAL).

Scienze applicate. Salvestroni: «Il medico della persona» (3-16575).

Arte. Dizionario enciclopedico di architettura e urbanistica, vol. I (720.3/DIZ).

Cinema. Bettetini: «Cinema: lingua e scrittura» (791.43/BET).

PREVISIONI DEL TEMPO



Previsioni del tempo sull'Italia emesse alle 19 di ieri e valide per 24 ore:

Al Nord: coperto con piogge; nevicate sui rilievi. Nel pomeriggio attenuazione dei fenomeni con ampie schiarite sul Piemonte e la Liguria. Al Centro e sulla Sardegna: nuvolosità irregolare in graduale aumento con piogge più estese e frequenti nel pomeriggio. Possibilità di qualche temporale. Al Sud e sulla Sicilia: generalmente nuvoloso con tendenza a peggioramento nel corso della giornata.

Temperatura: in diminuzione al Nord; senza notevoli variazioni altrove.

Venti: al Nord deboli vari, salvo rinforzi intorno Sud sul golfo ligure. Sulle restanti regioni in prevalenza moderati occidentali.

Mari: mar Ligure e Tirreno, mar di Sardegna mossi tendenti a molto mossi; gli altri mari poco mossi con moto ondoso in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 17; Verona 2, 16; Trieste 9,3, 12,6; Venezia 5, 12; Milano 4, 16; Torino 1, 16; Genova 11, 16; Bologna 4, 17; Firenze 7, 18; Pisa 6, 16; Ancona 9, 16; Perugia 5, 11; Pescara 2, 18; L'Aquila 1, 9; Roma Nord 4, 15; Roma Fiumicino 8, 16; Campobasso 4, 9; Napoli 7, 14; Potenza 1, 6; Santa Maria di Leuca 7, 14; Catanzaro 7, 14; Reggio Calabria 7, 16; Messina 9, 16; Palermo 12, 16; Catania 2, 18; Alghero 10, 15; Cagliari 7, 15.

LA VITA NEL PORTO

Arriva la m/n «Isarco» dall'India e parte la «Vesuvio» per il Sud America Buon movimento di merci nell'Adriatica - 125 mila sacchi di caffè per l'IBC

Nel «Lloyd Triestino»

La motonave «Asia» che ha scaricato a Trieste buone quantità di cotone partirà, per Bombay, il giorno 8 dopo aver imbarcato carta, macchinario e prodotti chimici. E' attesa per oggi la motonave «Isarco» adibita alla linea India - Pakistan che reca nel nostro porto caffè, juta e tronchi.

Nell'«Italia»

LINEA SUD AMERICA

La nave «Vesuvio» adibita alla linea commerciale per il Sud America, dopo aver imbarcato buoni quantitativi di merce proveniente dal nostro retroterra e dell'estero parte oggi per gli scali di linea.

Nell'«Adriatica»

E' partita con un carico di filati, carta, laminati e ferramenta la motonave «Messapia» che è adibita alla linea per la Grecia - Cipro - Israele. Anche la motonave «Illiria», diretta agli scali della Dalmazia e della Grecia, ha lasciato il nostro porto.

Parte oggi la «Loredan», dopo aver caricato carta, macchinario, filati e tessuti. La «Stelvio» lascerà Trieste domani, con a bordo filati, tessuti, alimentari e macchinario: le due navi sono adibite rispettivamente alla linea Grecia - Libano - Turchia, e Libano - Cipro - Turchia - Grecia.

E' in porto anche la motonave «Palladio» della linea Libano - Cipro - Turchia - Grecia, che ha sbarcato agrumi, cotone e tabacco; ripartirà il giorno 4 dopo aver imbarcato alimentari, carta, macchinario, ferramenta, filati e tessuti.

L'«Adria Lines» per il Persico

Dopo la partenza a pienissimo carico della «Santa Constance» per Caraci, Khorramshar, Kuwait, Damman e Doha (linea Adriatico - Golfo Persico e Pakistan), seguirà quella del «Valle», prevista per oggi. Anche questa unità esce in full assoluto dal nostro porto per 5 scali del Golfo Persico.

La faccenda di Suez

La Canal Administration di Suez ha confermato ad un giornale tedesco che al termine del conflitto con Israele il Canale potrebbe essere riaperto entro 3 mesi, il tempo necessario per far uscire le 14 navi bloccate, eliminare i numerosi natanti affondati, dragare il Canale dalle sabbie ecc. L'Egitto — è stato dichiarato — è pronto ad approfondire i fondali valendosi di un prestito internazionale. L'operazione dovrebbe essere fatta in due trance, fino a permettere, nella fase ultimale, il transito in zavorra di petroliere di 250 mila tonnellate.

Il prestito potrebbe provenire da un consorzio internazionale — e gli USA e Londra hanno già dichiarato la loro disponibilità — o dagli Stati arabi del petrolio (Arabia Saudita e Kuwait) oppure dalla URSS. In quest'ultimo caso — rileva un quotidiano londinese — la Russia potrebbe pretendere la cogestione del Canale. L'intervento dei «quattro grandi» per la pace nel Medio Oriente, anche se formalmente osteggiato dal Cairo e da Tel Aviv, avrebbe la funzione di rendere veramente internazionale il Canale, senza l'ipoteca di nazioni estranee.

Intanto ai due lati del Canale stanno per sorgere due potenti oleodotti dalle dimensioni di quello che collega Trieste con la Baviera. L'oleodotto israelano sarà pronto entro l'anno e permetterà il transito di 50 milioni di tonnellate fra Eilath — nel Golfo di Aqaba — ed Ashkelon, nel Mediterraneo. A sua volta l'Egitto ha bandito una gara internazionale — che scadrà il 17 prossimo — per la costruzione di una pipeline, della stessa portata di quella israeliana, fra Suez ed Alessandria. Il design di questo oleodotto è stato fatto da una ditta inglese di ingegneria.

Il londinese «Fairplay» pensa che, potendo giungere a soluzione il conflitto egiziano-ebraico, il Canale potrebbe essere riaperto il 17 novembre prossimo, in occasione del centesimo anniversario della sua costruzione.

Due unità della Hellenic

Fra il 3 ed il 4 p.v. opererà nel nostro porto la «Hellenic Beach» che fa parte della flotta della Hellenic Lines impegnata nella rotta Trieste - Sud Africa - Africa orientale. Caricherà merci varie. Seguirà dal 15 al 17 la «Grigorios C III» che imbarcherà per la stessa destinazione fra 800 e 1000 tonnellate di carico generale. La linea registra generalmente una partenza da Trieste ogni 25 giorni. Il servizio è appoggiato alla D. Tripcovich.

Cotone americano

E' in porto la «Paolo d'Amico», della «d'Amico Line», che sbarcherà 650 tonn. di cotone americano e caricherà merci varie per Palm Beach, Vera Cruz, Panama e porti della West Coast degli USA e Canada; prenderà fra l'altro a bordo vermut e seggiole di produzione regionale.

Ancora caffè IBC

E' attesa per l'8 p.v. la «Celina», della Compania Paulista, con a bordo 20 mila sacchi di caffè per il deposito brasiliano permanente dell'IBC della nostra città. Verso il 12 seguirà la «Romeo Bragan» del Loide Brasileiro, che ha a bordo 105 mila sacchi sempre per conto dell'IBC. Circa 1000 sacchi di caffè commerciale, oltre a fusti di pirocloro verranno sbarcati fra il 6 ed il 7 dalla «Corina», della Compania Paulista. La nave arriva dal Mar Nero. Appoggio dei servizi brasiliani alla Tripcovich.

MOSTRE D'ARTE

Il pittore Ferraris alla «Rossoni»

Si è inaugurata ieri sera in Galleria Rossoni una Mostra personale del pittore Angelo Ferraris, il quale espone 21 opere: sono olii che riproducono paesaggi boschivi sul Po, la terra d'origine dell'artista, e scene romantiche dell'800 con cavalli, carrozze, locande. La mostra rimane aperta al pubblico ogni giorno fino al 10 corrente.

La LANTERNA

via S. Nicolò 6
sculture di
ALICE GOMBACCI
fino all'8 aprile
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 — Festivi 11-13

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIME VISIONI | E ALTRE STORIE

Con Saffo a Cannes e in 600 a Balaklava

Ah, i dolori del giovane cinema! Non che ai festival crediamo ormai molto, inflazionati e bancarella di affari come si sono ridotti negli ultimi cinque-dieci anni (ma sì, e anche di seggiole); tuttavia per vizio e consuetudine riconosciamo loro ancora una certa autorità e un certo funzionalismo come veicoli di propaganda cinematografica, malgrado il ripetersi anche clamoroso di scelte sballate e di compromessi nei premi. Adesso però il panorama si fa squallido, desolante addirittura, se è vero — come è vero — che per essere rappresentata a Cannes, l'Italia pescherà da un mazzetto dove figurano tra gli altri «La matriarca», «Nerosubianco» e «Le salamandre». Chi ha visto 'sti film lo sa: pruriginoso e sciocco il primo (con la vedovella che mette in cornice le diecimila lire della sua «prestazione»), allusivo fino al porno il secondo (e caotico), storia di amore tra donne con il falso alibi del razzismo il terzo. Quindi a Cannes con Saffo, anche se non dovesse accadere, poiché già l'intenzione fa il ladro.

Ci consola di questi sterpi un film che purtroppo scomparirà prima di Pasqua, e quindi meglio affrettarsi. Certo il periodo dell'ulivo, delle colombe e delle distrazioni della grande festa cristiana di primavera non sono congeniali a un film che per essere di accusa contro la guerra ne mostra inevitabilmente gli orrori. Ma «I seicento di Balaklava» non è soltanto didascalico, ancorché lo sia la sua prima parte, quella che invece si svolge proprio a Londra, lontano dai campi di battaglia. Il film di Tony Richardson opera innanzitutto sulla memoria, riportando alla luce i ricordi di una trentina di anni fa, quando apparve «La carica dei seicento» (1936) di Michael Curtiz, regista versatile al punto di mimetizzare benissimo la sua nascita ungherese con un perfetto mestiere hollywoodiano. La sua «Carica» tenne banco per molto tempo e stupendamente, specie nel cuore dei ragazzi, assieme ai «Lancieri del Bengala» e a «Capitani coraggiosi». La sua e loro «rivisita», oltre ad associarsi ai nomi di Errol Flynn, Gary Cooper e Spencer Tracy, fa meglio comprendere come al cinema di allora mancasse una importante dimensione: quella critica. Perché pur restando soltanto a quest'episodio della guerra di Crimea, non si può fare a meno di ricordare nel film di Curtiz l'aria di western che vi circolava, la carezza languida alla bella — eroica — leggendaria avventura. Il tutto, s'intende, a beneficio dell'occhio e a danno dell'approfondimento storico, ovvero della verità. A Richardson, che già con «Tom Jones» e «Il caro estinto» non ha fatto mistero di come considera l'uomo (un piede nella fossa materia prima di nascere), ha interessato poco meno di dieci minuti la cavalcata-suicidio della brigata di ussari di Lord Cardigan (lo stesso dei famosi maglioni, pare), anche se gli sono stati sufficienti per cavarne un pezzo superbo. Piuttosto ha scavato nella spinta del folle massacro, e più che nel terrore dell'espansionismo russo, l'ha trovata nell'ambizione, nella balordaggine, nell'incompetenza e nella vacuità dei capi politici e militari. Così come il ritratto di Cardigan bolla a fuoco la casta di questi ultimi (e Trevor Howard ne dà una corrosiva incarnazione), quella di Lord Raglan (e siamo al soprabito) mostra la bassissima statura dei successori di Wellington. Chi ci rimette, non occorre dirlo, è il povero soldato, stretto nella morsa tra il colera e le cannonate dei russi.

«I seicento di Balaklava» è dunque film apertamente dissacratore. Ma bisogna anche dire che lo è in modo fermo e deciso, un modo che va al di là della polemica, fino all'invettiva; si veda l'uso dei siparietti di cartoni animati ricavati dalle vignette dell'epoca, si veda il grottesco più volte sfiorato fino alla caricatura nei personaggi. Che crea con il dolcissimo sfumato dei colori e del paesaggio un contrasto efficacissimo e lacerante. E pensare che per lunghi anni ci risalirono all'orecchio i toni esaltanti della colonna sonora che aveva portato alla carica e alla morte i seicento di Curtiz, mentre qui silenzio, qualche gracchiare sperduto di corvo, qualche urlo come barrito di belva ferita prima di ridare l'anima a Dio. Le cannonate. Poi ancora il silenzio. E infine le voci tremule dei capi disorientati e spauriti, impegnate nello scarico delle responsabilità, come dopo una battuta di caccia alla volpe andata a male. Ecco la quarta dimensione del cinema.

Libero Mazzi

Uccelli d'amore



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Proveniente da Rio de Janeiro è giunta a Roma Claudine Auger. L'attrice resterà in Italia per girare «Lovebirds»

Riprendono le repliche di «Cocktail party»

Il Circolo della Stampa ospiterà domani, giovedì, l'annunciato «Incontro con la Compagnia del Teatro Stabile della Città di Roma» il cui inizio è fissato per le ore 18.45. Al pubblico che avrà libero accesso alla sede di corso Italia 12, si offre la simpatica occasione di un dialogo con Adriana Alben, Lilla Brignone, Maria Fabbri, Massimo Foschi, Nando Gazzolo, Ileana Ghione, Marcello Mandò, Carlo Reali e Gianni Santuccio, applauditi interpreti della commedia «Cocktail party» le cui repliche riprendono stasera all'Auditorium. L'incontro è promosso dal Teatro di Prosa di Trieste che — nel quadro dei proficui scambi con lo «Stabile» della Capitale — ha incluso la commedia di Thomas Eliot fra gli spettacoli in abbonamento.

Com'è stato annunciato, dopo la recita di stasera che comincerà alle 20.30, «Cocktail party» sarà replicato ancora domani con inizio alla stessa ora e domenica pomeriggio.

Anteprima del «Carso» a Radio Trieste

Per la rubrica «Uomini e cose» va in onda oggi mercoledì da Radio Trieste, alle ore 14.25, una trasmissione dedicata alla riduzione teatrale che Furio Bordon ha tratto da «Il mio Carso» di Scipio Slataper; come è noto, il lavoro è in fase di allestimento presso il Teatro di Prosa del Friuli-Venezia Giulia, che lo presenterà al pubblico nei primi giorni del mese di maggio.

A questa «anteprima», che sarà coordinata dal prof. Bruno Maier e che si propone di illuminare il significato e le finalità dell'opera così adattata per le scene, interverranno l'autore Furio Bordon, il regista Francesco Macedonio e l'attore Franco Mezzera, uno dei protagonisti dello spettacolo.

LA STAGIONE SINFONICA

Venerdì il concerto Paray-Cigoli

Come annunciato avrà luogo venerdì, al Teatro Verdi, con inizio alle 21, il secondo concerto della Stagione sinfonica di primavera. A dirigere l'orchestra del Verdi sarà Paul Paray, uno dei più illustri direttori d'oltralpe, la cui lunga carriera l'ha portato a dirigere le orchestre di tutto il mondo e ospite per la prima volta del nostro teatro. Al suo fianco, in veste di solista, si esibirà la giovanissima pianista milanese Annamaria Cigoli, vincitrice del Premio Treviso del 1967 e del Concorso Viotti del 1968.

Il programma della serata è dedicato a musiche di Beethoven e Wagner; del primo sarà eseguita l'ouverture Egmont ed il primo Concerto per pianoforte e orchestra. Di Wagner il preludio del Lohengrin, l'Incantesimo del Venerdì Santo, dal Parsifal e l'ouverture del Tannhäuser.

Alla biglietteria del Verdi (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La pace perduta

Dopo il primo ciclo di sei trasmissioni andate in onda alcuni mesi fa, riprende stasera l'inchiesta a cura di Hombert Bianchi, «La pace perduta», dedicata ai grandi avvenimenti internazionali nel periodo tra il 1918 e il 1933. Questa seconda serie inizia la sua rievocazione storica partendo dal 1926, l'anno in cui Nobile e Amundsen raggiungono il Polo Nord con il dirigibile «Norge». Radio, aeroplani, mezzi di comunicazione nuovissimi, passano dalla fase pioneristica a quella dello sviluppo tecnico e delle applicazioni su larga scala. La Germania entra nella Società delle Nazioni, ma è l'ultimo sintomo di una possibile riconciliazione con la Francia, perché di lì a poco il Governo illuminato del Cancelliere Stresemann subirà i primi attacchi del nascente movimento nazista. In Africa i Paesi coloniali mordono il freno, scoppia la rivolta del capo arabo Abd El-Krim, mentre in India la predicazione di Gandhi comincia ad adunare folle di proseliti. In Europa intanto l'uomo della strada cerca di dimenticare gli orrori della guerra finita da poco, e di costruire la pace di domani. Eppure sulla linea dell'orizzonte si profilano già nuove nubi inquietanti.

Questi, in rapidissima sintesi, i fatti salienti che verranno rievocati nel primo episodio della nuova serie dell'inchiesta «La pace perduta», in onda sul programma nazionale alle 21.

Seguirà, come d'abitudine, la rubrica «Mercoledì sport» (ore 22 circa) con le telecronache dall'Italia e dall'estero.

Sul secondo, ore 21.15, appuntamento consueto col cinema. In programma stasera «Il posto» di Ermanno Olmi, un film piuttosto famoso che, presentato nel 1961 all'«Informativa» di Venezia, rivelò al grande pubblico questo nostro regista fino allora pressoché sconosciuto. «Il posto» narra una storia semplicissima, di spicciola quotidianità: la storia di un giovane provinciale che si reca a Milano in cerca di lavoro, della sua vita nell'azienda e dei suoi rapporti sentimentali con una collega. Ma il pregio del film consiste soprattutto nell'attenta, sensibile descrizione del mondo freddamente e burocraticamente organizzato in cui si muove il protagonista. Sandro Panzeri, Loredana Detto e Mara Revel sono gli interpreti principali di questa opera «prima», e forse non più eguagliata, di Ermanno Olmi.

Ber.

Il Trio di Palermo per i Venerdì musicali

Eliodoro Sollima è un giovane musicista siciliano la cui operosità s'è fatta sentire fin quassù nel Veneto. Una sua pagina sinfonica è stata ascoltata a Trieste perché segnalata al concorso «Città di Trieste», una pianistica è risultata prima al concorso «Città di Treviso».

Sono traguardi di per sè ragguardevoli, ma al compositore l'entusiasmo da riversarsi sul pentagramma evidentemente non basta. Gli si deve la costituzione del «Trio di Palermo» che allinea, lui al pianoforte, Salvatore Cicero al violino e Giovanni Perriera al violoncello, egregi strumentisti e prime parti della Sinfonica Siciliana.

Al centro del programma offerto dal Trio per i «Venerdì musicali italiani», figurava un brano di Sollima intitolato «Tre movimenti». Aggiornato nella scrittura e rispettoso nella forma, rivela la mano del compositore sensibile, consapevole e scrupolosamente attento al delicato equilibrio dell'assieme.

La composizione è stata vivamente applaudita grazie all'accurata interpretazione dei tre strumentisti, mostratisi a loro agio anche nel Trio op. 79 di Haydn e nel farraginoso ma avvincente Trio di Ciaikowsky. Fervidi riconoscimenti alla serena cantabilità del violinista Cicero, all'intensità del violoncellista Perriera ed alle doti pianistiche del Sollima.

C. G.

Omaggio a Luther King con l'Istituto drammatico

L'anno scorso, esattamente il 4 aprile 1968, veniva assassinato Martin Luther King.

L'Istituto d'Arte drammatica di Trieste, nella ricorrenza dell'anniversario della morte di questo campione della Pace, ha voluto allestire una «lettura», che consentisse d'inquadrare da un lato i problemi di fondo che avevano spinto M.L. King alla sua azione e dall'altro di comporre una sintesi, attraverso le sue stesse parole, del suo pensiero. Un lavoro di ricerca, di selezione e di confronto che ha permesso di sceverare dal molto materiale, il filone principale dei motivi di base del pensiero e dell'azione di M.L. King. Successivamente si è passati, sotto la guida di Stefano Lauri, allo allestimento della vera e propria «lettura».

Lo spunto iniziale venne dato da Athos Pericin, che si avvalse, per la stesura del copione, della collaborazione di Silvano Girardi, Vanna Posarelli e Marino Leban. I lettori prescelti per l'occasione sono i giovani attori dell'Istituto: Viviana Biason, Vanna Posarelli, Angela Rodriguez, Ombretta Terdich, Guido Coderin, Giorgio Cociani, Silvano Girardi e Paolo Rumiz. La «lettura» infine è stata integrata da elementi di scena, diapositive e da effetti sonori.

La data della «lettura» è ovviamente quella del 4 aprile 1969, la sede l'aula magna del Liceo Dante (v. Giustiniano 3); l'inizio alle ore 21.

Dell'Acqua commissario alla Biennale

Roma, 1

Con decreto del Presidente del Consiglio, adottato di concerto con i ministri per la Pubblica Istruzione e per l'Industria, il prof. Gian Alberto Dell'Acqua è stato nominato commissario straordinario della Biennale di Venezia. La nomina, dice un comunicato, è stata fatta in attesa che si provveda al nuovo ordinamento dell'ente, di cui da tempo si discute tra le forze culturali e politiche del Paese, ordinamento, afferma sempre il comunicato, che sarà esaminato dalla competente commissione del Senato subito dopo le festività pasquali. Il commissario straordinario provvederà alla temporanea gestione dell'ente ed alla attuazione delle manifestazioni in programma.

«Cantata» di Theodorakis presentata a Londra

Londra, 1

Una cantata su temi folcloristici di Miki Theodorakis è stata presentata in un teatro di avanguardia di Londra, dagli artisti ellenici Maria Farantouri e Antonis Kaloyannis. L'opera sarebbe stata composta da Theodorakis nel 1967, mentre era in prigione, e sarebbe stata portata di nascosto fuori dalla Grecia.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: «Pesach»; 10.50: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.25: Per la Pasqua; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Radiohappening; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.35: Il giornale di bordo; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Folclore in salotto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 18.05: Rapporto da un paese non razzista, di E. Pozzi e N. Vascon; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «La prodigiosa vita di G. Rossini», di E. Anton; 20: Giornale radio; 20.15: «E questo fu il principio...», di W. Hall; 21.25: Musica folclorica dalla Cecoslovacchia; 21.45: Concerto dell'Orchestra da camera di Zurigo diretta da E. De Stoutz; 23: Giornale radio - Voci d'italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Fabiola», di N. Wiseman; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo, 11.30: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: Al vostro servizio; 13.30: Giornale radio; 13.35: Raffaella con il microfono a tracolla; 14.30: Giornale radio; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.15: Appuntamento con Rossini; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana (sec. parte); 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Scrivete le parole; 19.30: Radiosera; 20.01: Musiche di Mozart; 21: Italia che lavora; 21.10: Il mondo dell'opera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Raffaella con il microfono a tracolla (replica); 22.40: Novità discografiche americane; 23: Cronache del Mezzogiorno; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Michelangelo in diapositive. Conversazione; 9.30: Musiche di Hindemith; 10: Concerto di apertura; 10.40: I poemi sinfonici di Strauss; 11.20: Polifonia; 11.45: Archivio del disco; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 13.45: I maestri dell'interpretazione; 14.30: «Genoveva», di R. Schumann; 15.30: Ritratto d'autore: Camille Saint-Saëns; 16.30: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Il cammino difficile della critica d'oggi. Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Valentini; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Psicologia e psicanalisi da Freud ad oggi; 21: Celebrazioni rossiniane; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Incontri con la narrativa; 23: Musica di Schoenberg; 23.25: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.40: «Il barbiere di Siviglia» - Atto 1.o; 14.25: Anteprima: «Il mio Carso», di Scipio Slataper, nella riduzione teatrale di Furio Bordon; 14.45: Canta Andro Cecovini; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - Corso di francese.
13.00: Tanto era tanto antico.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Il Leone di San Marco.

RITORNO A CASA

18.45: Carnia: tra realtà e leggenda.
19.15: Sapere - L'opera di ieri e oggi.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: La pace perduta - Primo episodio.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Il posto» - Film - Regia di Ermanno Olmi.
22.45: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Venerdì, alle 21, concerto diretto da Paul Paray; pianista Annamaria Cigoli; in programma musiche di Beethoven e Wagner. Orchestra del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Verdi (tel. 23988).
TEATRO AUDITORIUM. Oggi alle ore 20.30: «Cocktail party» di Thomas S. Eliot. Regia di Mario Ferrero. Compagnia del Teatro Stabile della città di Roma. Settimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 16. Terza settimana: «La monaca di Monza», con Anne Heywood e Antonio Sabàto. Non è profanazione. E' una scottante e autentica verità desunta dai documenti storici tratti dagli archivi più segreti dopo tre secoli di forzato silenzio. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 15.30 ult. 22.10: «L'oro di Mackenna», con Gregory Peck, Omar Sharif, Telly Savalas, Julie Newmair, Camilla Spary, Keenan Wynn, Ted Cassidy. Super Panavision. Technicolor.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «I 600 di Balaklava». Un film di Tony Richardson. Trevor Howard, John Gielgud, Harry Andrews, Jill Bennett. Panavision. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Cerimonia segreta». Un amore violento nella più inquietante storia dell'anno, interpretata da due grandi atrici: E. Taylor e M. Farrow. Technicolor Universal. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Duffy, il re del doppio gioco», con James Coburn, James Mason, James Fox, Susannah York. Technicolor. Il film non è vietato.
RITZ. 16: «Cinque per l'inferno». Un grandissimo film d'azione con Klaus Kinski, John Garco e Margaret Lee.

ALABARDA. 16.30: «Delirio dei sensi» (Acid), in technicolor. Un film della dolce vita, dalle sensazioni sconcertanti, con J. Jillet e B. Thomson. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. Clint Eastwood nel colosso Universal in technicolor: «L'uomo dalla cravatta di cuoio», con Susan Clark e Lee J. Cobb. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16: «Fräulein Doktor». Il capolavoro di Alberto Lattuada con Suzy Kendall, Kenneth Moore, James Booth e con Capucine. Spettacolare technicolor Paramount.
CRISTALLO. 16.30, ult. 21: «Via col vento». Ora nello splendore del 70 mm, e con la magia del suono stereofonico. Vincitore di 10 Oscar. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Sesso perduto» (Premio Oscar 1967). Film bellissimo, di argomento scottante, portato sullo schermo con pudore e corretta eleganza, con K. Shimo e H. Kanze. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Liz Taylor nel technicolor Metro: «Venere in visone». Domani: «Il libro della giungla».
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Le sette strade del tramonto». Potente western. Technicolor. Topolino. L. 250, Enal 220. Venerdì: «I Ringos non perdonano».

MODERNO. 16: «La spia fantasma», con Robert Lausing, Dana Wynter. Colori.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il laureato». Anne Bancroft, Dustin Hoffman, Katharine Ross. Mai argomento così scabroso era stato trattato con tanta delicatezza. Premio Oscar per la migliore regia dell'anno.
ABBAZIA. 16: «L'amore attraverso i secoli». Una piccante antologia sul mestiere più vecchio del mondo, con M. Mercier, E. Martinelli, J. Moreau, M. Grey, E. M. Salerno. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 98162). 16.30: «L'amante italiana». Una delicata storia d'amore con Gina Lollobrigida e Louis Jordan. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Il successo». Comicissimo con Vittorio Gassman, Anouk Aimée, J. L. Trintignant.
ALDEBARAN. 16.30: «A. 001: Operazione Giamaica». Sconvolgente romanzo di avventure e spionaggio. Technicolor con Brad Harris.

RISTORANTI E RITROVI

TRIESTE

CAFFE' TOMMASEO - «Arcangelo and His Shakers». Ogni sera dalle 21.30 - 2.30.

ASTRA. 16.30. Fantastico, drammatico! «Femmine delle caverne», con M. Carreras. Avvincente e spettacolare cinemascope in technicolor Fox. Domani: «Rapina al treno postale».
IDEALE. 16. Technicolor: «Sale e pepe: superspie hippy». Sammy Davis, Peter Lanford e Michael Bates. Divertente, avventuroso!
LUMIERE. Sabato: «C'era una volta un piccolo naviglio».
MARCONI. 16: «La trappola scatta a Beirut». Sensazionali avventure in uno spettacolare technicolor con Frederik Stafford e Kim Arden.
RADIO. 17: «Quando l'amore se n'è andato». Un film che giunge dove gli altri non hanno osato, con Susan Hayward e Bette Davis. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Agguato nel sole». Technicolor con George Montgomery e Yvonne De Carlo.

UDINE

ARISTON. «Orgasmo».
ASTRA. «Probabilità zero».
CAPITOL. «Anna Karenina».
CENTRALE. «Gli anni impossibili».
ODEON. «Nuda sotto la pelle».
PUCCINI. «VIP - Mio fratello superuomo».
CRISTALLO. «I redivivi».
DIANA. «Superspie hippies».
FRIULI. «L'avventuriero della Tortuga».
FERROVIARIO. «La caduta delle aquile».

GORIZIA

CORSO. 17: «Un ragazzo e una ragazza», con J. Perin e E. Renzi. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Tiro a segno per uccidere». A colori con S. Granger e K. Kinski. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «L'assassino ha le ore contate», con M. Lee e K. Kinski. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Scontro mortale», con R. Münch e D. Kunstmann. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Angeli dell'inferno sulle ruote», con A. Roarke e S. Scharf. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La tunica», con R. Burton e J. Simmons. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Un ragazzo, una ragazza», con J. Perrin ed E. Renzi. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «La rapina al treno postale», con S. Bacher. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La vergine di Samoa». Cinemascope a colori.
VERDI. 17: «Serafino».
SUPERCINEMA. 17: «Sfida oltre il fiume rosso». In technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «La lunga notte di Tombstone». Cinemascope a colori.
ZANCANARO. 17: «Shalakò». Cinemascope a colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Supercolpo da 7 miliardi». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Spara gringo, spara».

CORMONS

COMUNALE. «Come salvare un matrimonio e... rovinare la propria vita».

RONCHI

RIO. «I tre che sconvolsero il West».

PALMANOVA

ITALIA. «Cenerentola».
GARIBALDI. «Io ti amo».

GEMONA

SOCIALE. «Vendo cara la pelle».

TARCENTO

MARGHERITA. «I disertori di Fort Utah».

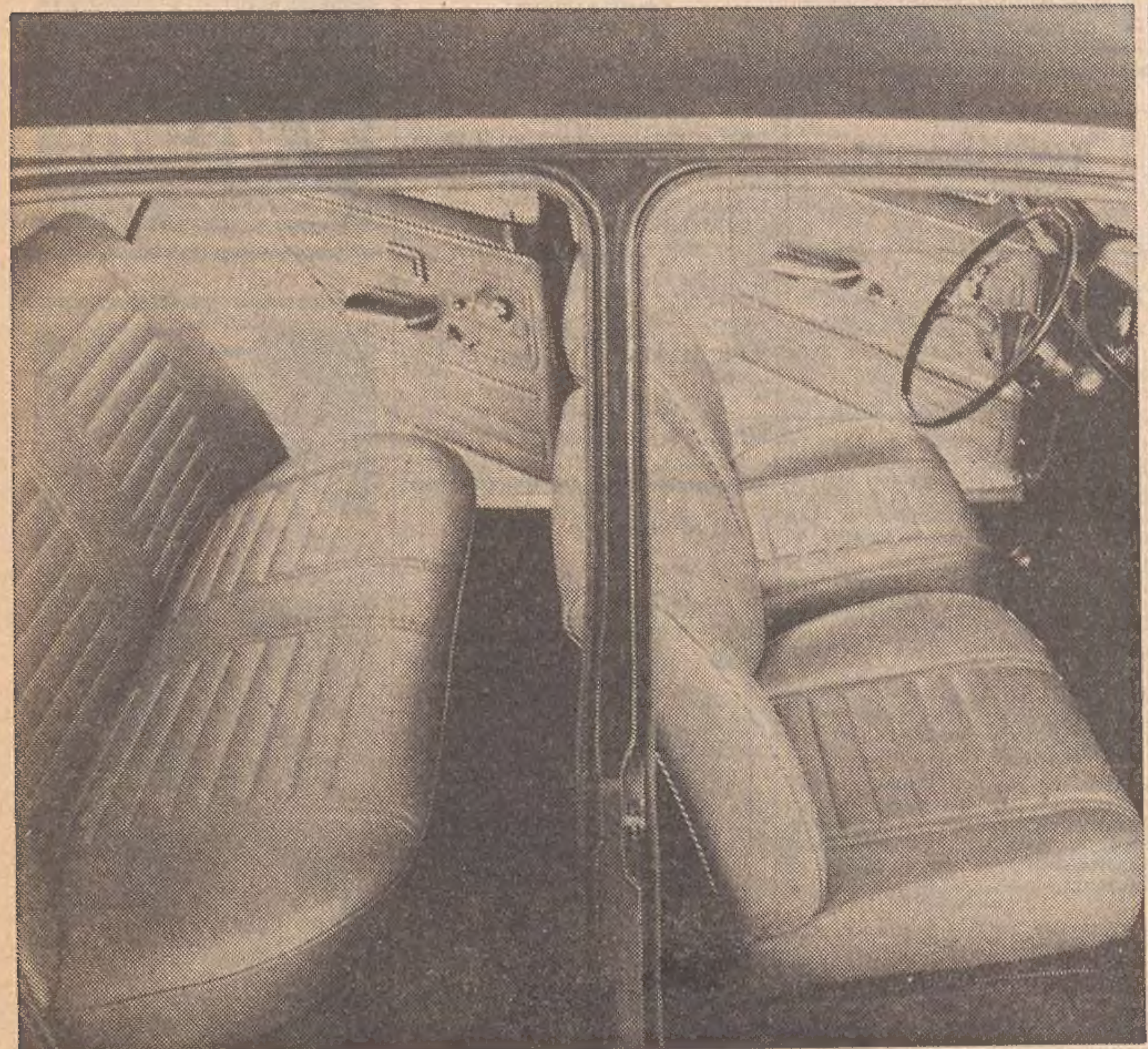
CASARSA

ROMA. «I lunghi giorni dell'odio».

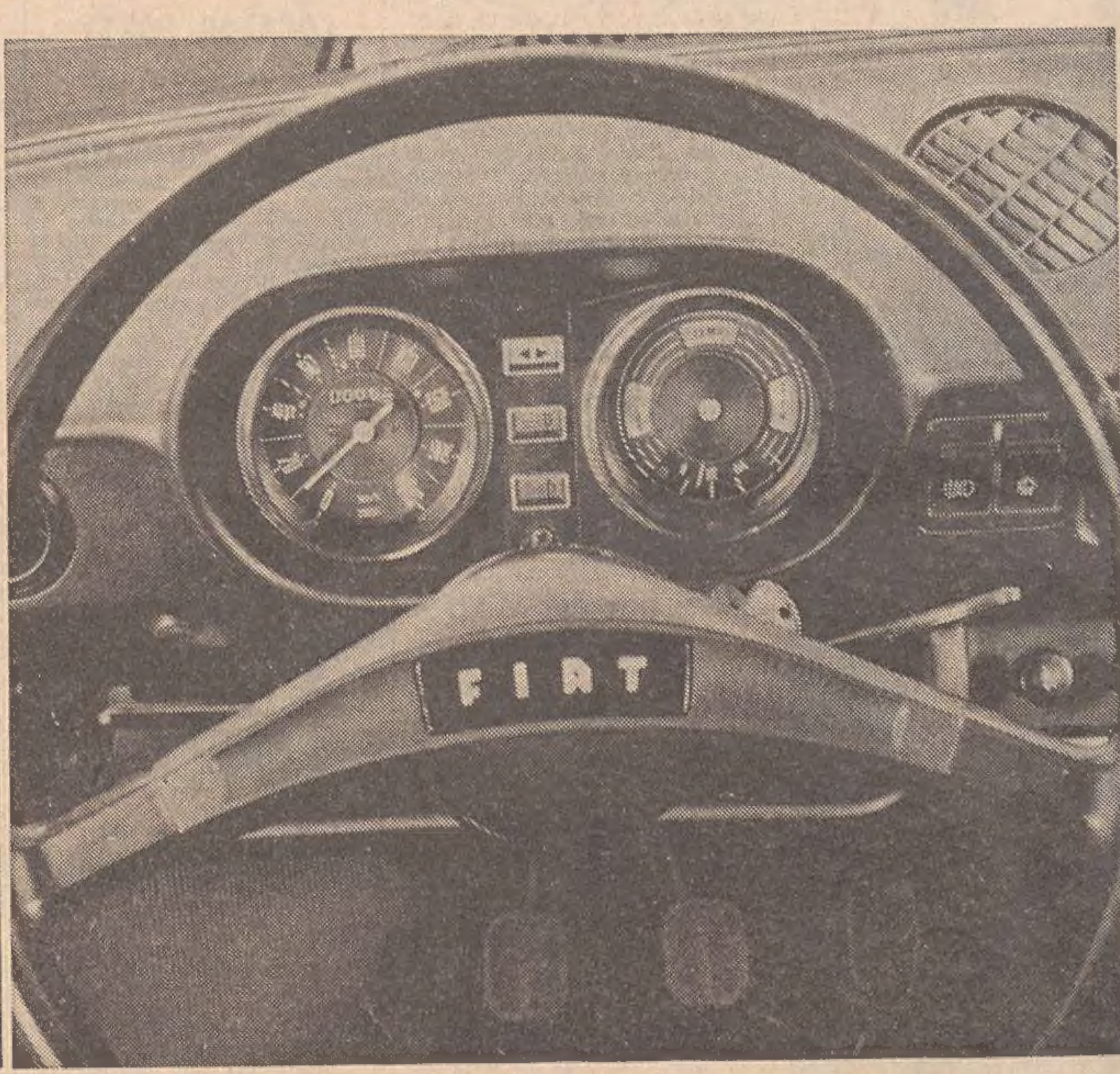
★ la pagina dei motori ★

UNA MACCHINA «POPOLARE» ANCOR PRIMA DI GIUNGERE SULLA STRADA

«Fiat 128»: l'auto che fa primavera



L'interno della «128» mette in particolare risalto l'eleganza e la spaziosità della attesa vettura



Un particolare del cruscotto. Si noti l'eleganza della strumentazione circolare e del volante

La «bomba» automobilistica di primavera si chiama «Fiat 128». Da qualche settimana le indiscrezioni correvano veloci intorno a questa nuova vettura della Casa torinese e la sua presentazione sulla stampa le ha confermate in pieno. Le caratteristiche tecniche della «128» sono ormai note, in linea generale. La «128» è la nuova 1100 Fiat e basta dire questo per chiarire la vastità della clientela automobilistica che a questa vettura sarà interessata. Una macchina «popolare» già in partenza, dunque. Ma anche una macchina di riguardo sotto il profilo estetico, tecnico, il comfort e la rifinitura. Perché oggi non basta dare al cliente un'auto, con la vettura bisogna offrire qualità e prezzo. Quest'ultimo sarà reso noto in occasione della presentazione ufficiale della «128».

Di questa «ereditiera» dell'anziana e tradizionale 1100 si è già detto che segna una svolta nella motorizzazione di grande diffusione. Si presenta eccezionalmente spaziosa e comoda (5 posti confortevoli), potente e brillante; moderna come stile, sicura come caratteristiche di marcia e di stabilità. La «128» ha trazione anteriore con il gruppo motore - frizione - cambio disposti trasversalmente, il che assicura un ingombro esterno in lunghezza inferiore a quello dell'attuale 1100; più spazio a disposizione dei passeggeri; più bagagliaio; migliore comfort generale della vettura.

Il motore della «128» ha caratteristiche che generalmente si ritrovano sui motori di tipo sportivo: corsa corta, grande alesaggio (che consente l'adozione di valvole a larga sezione) e comando con asse a camme in testa sono tutti elementi che assicurano una grande sicurezza nella utilizzazione del motore anche a regimi molto elevati. Spunti, accelerazioni e velocità — si assicura — sono decisamente brillanti. Si ha la possibilità di raggiungere i 45 chilometri orari in prima, 75 in seconda e circa 115 in terza. La velocità massima è di oltre 135 chilometri orari.

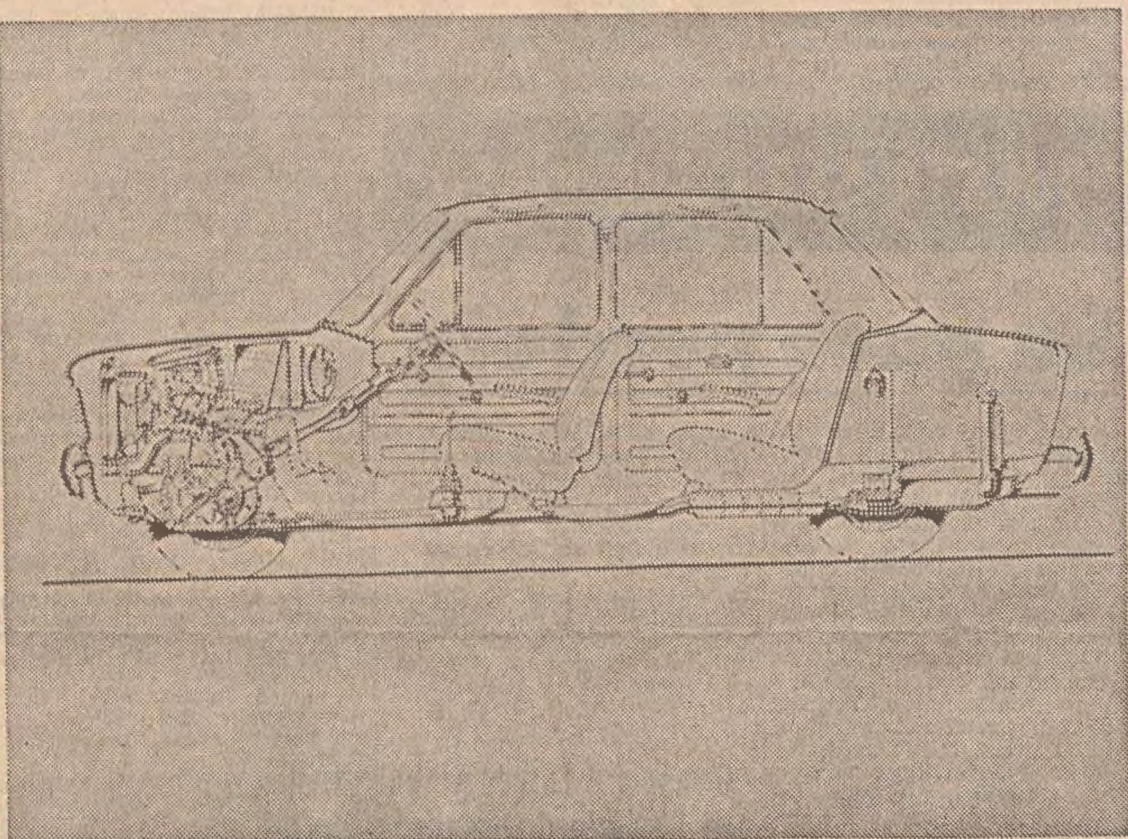
Altri dati tecnici: la sospensione anteriore è del tipo a montanti telescopici che incorporano gli ammortizzatori, portano gli assi di calettamento dei mozzi ruota e sopportano concentricamente gli elementi elastici (molle ad elica e tamponi di fine corsa); la sospensione posteriore è del tipo a montanti telescopici aventi la stessa funzione degli anteriori. Per la «128» è stato scelto un sistema frenante misto: a disco anteriore e a tamburo posteriore. La scelta è giustificata dal favorevole rapporto dei carichi tra lo assale posteriore e l'anteriore che determina un carico di lavoro dei freni posteriori pari mediamente alla terza parte di quello dei freni anteriori. Il comando dei freni è a circuiti indipendenti, uno per l'assale anteriore, l'altro per l'assale posteriore.

Vediamo ora la linea molto compatta della «128». Il disegno della vettura è caratterizzato da una linea a spigoli marcati, fianchi lisci — con maniglie incorporate — percorsi per tutta la lunghezza da nervature che slanciano gradevolmente la macchina. Il padiglione è stampato in un sol pezzo (come le fiancate) ed incorpora il parabrezza e il lunotto posteriore con cristalli incollati (secondo l'esperienza sviluppata sulla «124 coupé»). Altri elementi stilistici: frontale con due fari di grande diametro inseriti in una griglia scura a nido d'ape, d'intonazione sportiva; i fanali di posizione e di direzione posti sull'angolo dei parafanghi anteriori; le quattro griglie di aerazione sul cofano anteriore.

L'interno della «128». Anzitutto la spaziosa abitabilità: sedili confortevoli (rivestiti in similpelle, oppure in panno con guarnizioni in similpelle) che sostengono bene il corpo, mentre per l'assenza del tunnel, il pavimento piatto consente — soprattutto per i sedili posteriori — una posizione molto comoda dei passeggeri. Particolarmente curato l'assetto di guida per assicurare al pilota la migliore efficienza nel comando e nel controllo del veicolo: posizione rilassata, ampia visibilità in ogni direzione, comandi e strumenti razionalmente disposti. Due strumenti circolari: a sinistra, tachimetro e contachilometri; a destra, indicatori per pressione olio, temperatura acqua, carica generatore, livello carburante e riserva. Gli indicatori per le luci di direzione, luci di posizione e fari abbaglianti sono raggruppati tra i due strumenti, mentre gli interruttori delle luci esterne e per la illuminazione strumenti si trovano a destra. Leva del comando del tergicristallo (che funziona anche ad intermittenza) sotto il volante. Altri comandi sono sistemati sotto la plancia, a portata di mano del pilota: le leve per il dosaggio dell'aria calda e fredda, il pulsante per il ventilatore dell'impianto di riscaldamento, lo starter e l'acceleratore a mano.

Tutta la plancia è imbottita e rivestita di marteriali antiriflessi. Nella parte centrale si trova il posacenere e nella parte inferiore sono disponibili due ripiani di alloggio. Alette parasole imbottite e orientabili anche lateralmente. Lo specchietto retrovisore è del tipo a sgancio in caso d'urto.

La grande Casa torinese con il lancio della «128» si assicura un'ulteriore grande affermazione secondo una politica di rinnovo graduale della sua larghissima gamma tesa ad assicurare ad ogni automobilista la vettura per la sua personalità e per la sua possibilità. Matrice comune, però, è la scelta tecnica di avanguardia, lo sviluppo studiato e misurato del comfort e della sicurezza. Una macchina, la «128» che da sola fa primavera.



Un disegno della sezione longitudinale della «128» che mette in evidenza il profilo tecnico



Nello stabilimento Fiat di Rivalta (Torino) la «128» sulla linea di montaggio, nella fase finale

MESSA IN VENDITA DALLA CITROEN

Autobianchi in Francia

Dal 12 marzo scorso l'organizzazione Citroën in Francia ha cominciato a vendere i modelli Primula della gamma Autobianchi (gruppo Fiat) unitamente alle rete Autobianchi già esistente, che continua la sua attività. Queste disposizioni, prese nel quadro degli accordi di cooperazione Citroën-Fiat, assicureranno ai clienti francesi dell'Autobianchi un servizio più esteso di assistenza e pezzi di ricambio.

E' noto che le organizzazioni Citroën assicurano già la diffusione ed il servizio Autobianchi in Belgio ed in Svizzera, mentre in Italia la vendita e l'assistenza delle due gamme sono assicurate contemporaneamente dall'organizzazione Citroën e dall'organizzazione Autobianchi.

La «Primula 65 C» è una vettura così detta di categoria «intermedia» che offre 4-5 posti, equipaggiata con un motore di 1197 cc. derivato dal 4 cilindri Fiat 124 (super quadro sviluppante 65 CV SAE a 5600 giri al minuto). E' maneggevole e nervosa. La sua velocità massima è di 145 Km/h. Cambio: a 4 velocità sincronizzate. Freni a disco sulle quattro ruote con regolatore di frenatura posteriore in funzione del carico. La «Primula 65 C» viene fabbricata in 3 modelli: due, tre e cinque porte, ed in una versione più sportiva; la coupé GL.

Anche l'America ha la sua utilitaria

Detroit, aprile

Nei saloni d'esposizione di tutti gli Stati Uniti è esposta da oggi la prima piccola vettura realizzata in America. E' la «Maverick».

Piccola per gli Stati Uniti, non per l'Europa. E' infatti 292,1 mm. più lunga del coupé Ford Capri. La necessità di poter disporre di una macchina complementare o più piccola, sono fatti che nell'ultimo decennio hanno determinato sul mercato automobilistico americano sviluppi assai interessanti.

Dopo il 1962, in America un quinto del mercato è andato a «vetture piccole». Nel 1968 le vetture d'importazione raggiunsero l'11% del mercato totale statunitense, e circa il 7% andò alle Compacts di fabbricazione americana.

Dato lo svilppo di questo particolare settore del mercato, la Ford ha deciso di offrire alla utenza automobilistica nazionale la prima... utilitaria d'America.

IMPORTANTE RILANCIO INNOCENTI NELLA GAMMA 125 - 150 - 200

Le nuove Lambrette «De Luxe»

Con la introduzione della nuova serie «DL» dei motorscooters Lambretta, la Innocenti ha inteso integrare la propria gamma di motoveicoli offrendo una linea che si differenziasse da quella «tradizionale» particolarmente sia sotto il profilo estetico che sotto quello meccanico.

Infatti la serie «De Luxe» risulta più aderente ad una esigenza di mercato, risponde a quella moderna concezione sportiva (che attrae particolarmente i giovani) e riassume tutti quei miglioramenti meccanici frutto di una ventennale esperienza produttiva: di conseguenza, anche le prestazioni della nuova linea risultano esaltate.

La carenatura è di nuovo disegno: lo scudo è stato abbassato e diversamente profilato. Il parafango anteriore è nuovo ed è più snellito all'incastro: nuovo è anche il frontalino con mascherina per avvisatore acustico, le fiancate sono più strette e di diverso disegno.

Il manubrio, il fanale rettangolare e il contachilometri sono di disegno completamente nuovo e di linea più moderna.

Sellone spigolato, nuovo fanalino posteriore unitamente al fregio sottosella grigliato, sono altri elementi originali di questa serie.

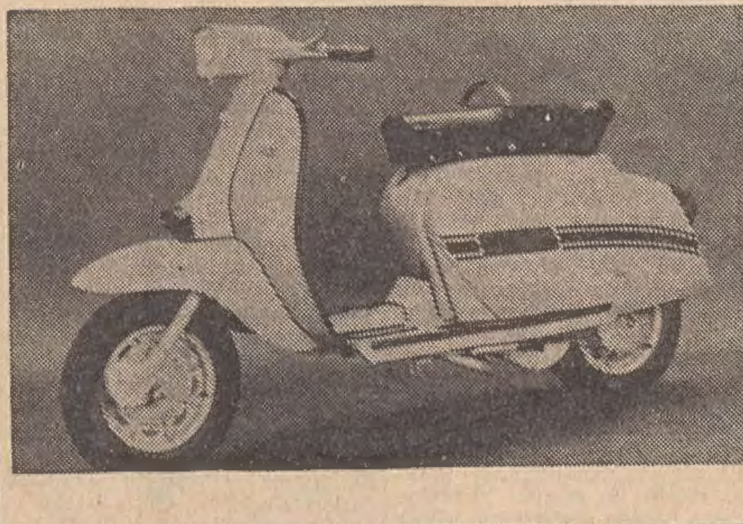
La distribuzione risulta rielaborata sicché per il tipo «125 DL» vi è una curva di potenza aumentata specie ai bassi regimi. Invece i tipi «150 DL» e «200 DL» sono entrambi dotati di un nuovo carburatore che ne aumenta la curva di potenza in tutta la gamma dei giri.

Sempre in riferimento al modello «200», si rileva come questo disponga di un nuovo cambio, con marce più pronte, rapporti più corti che consentono al veicolo prestazioni assai brillanti in accelerazione sia da fermo che in marcia: questo mezzo è altresì dotato di freno a disco sulla ruota anteriore.

Colori: bianco o turchese con profilature nere per la 125; rosso o biancospino con profilature nere per la 150; ocra con profilature nere per la 200.

Prezzi invariati e precisamente: «125 DL», L. 155.000 f.f.; «150 DL», L. 168.000 f.f.; «200 DL», L. 188.000 f.f..

La nuova serie «DL», nei modelli 125 - 150 - 200, è in grado perciò di offrire agli utenti una ampia e soddisfacente possibilità di scelta per stile, conforto, prestazioni ed economia di esercizio.



I vecchi «maggiolini» diventeranno «pulci»

Amburgo, aprile

Una ditta di Amburgo trasformerà, in avvenire, vecchi «maggiolini» in «pulci» agilissime. Buggy (pulce) è il nome del veicolo angoloso con cui si possono fare salti considerevoli sul terreno sabbioso. Il Bubby viene costruito con il motore di vecchie Volkswagen che da alcuni decenni vengono chiamate «maggiolini» a causa della loro forma. Un meccanico appassionato può costruirsi un Buggy con una spesa che si aggira sulle 350 mila lire.

Terroristi a otto anni





Amman — Guerriglieri a otto anni, nel Medio Oriente in stato di perenne belligeranza. Le foto sono significative: questa a fianco mostra due giovanissimi terroristi giordani, che fanno parte delle «Guardie di Ashbal», una formazione giovanile dell'«El Fatah», di fazione a un loro accampamento. I terroristi usano reclutare ragazzi dagli otto ai sedici anni; questi guerriglieri in erba vengono debitamente istruiti, e quindi forniti di armi e munizioni: di mitra, spesso, più grandi anche di loro. Quindi sono spediti, ormai terroristi a tutti gli effetti ad onta della giovane età, nel territorio israeliano, per effettuare quelle incursioni che tanto spesso culminano in attentati sanguinosi, con vittime e feriti. L'immagine qui sopra mostra, invece, dove abitano questi «guerriglieri»: un accampamento di tende e baracche, posto nelle immediate vicinanze di Amman. Infatti centinaia di rifugiati continuano ad addensarsi attorno alla capitale, nell'intento di sfuggire ai «raids» degli aeroplani di Israele, che di quando in quando cercano, appunto, di distruggere queste basi dove ai rifugiati palestinesi si mescolano i terroristi, autori — oltre a ogni altra considerazione — di un'autentica campagna basata sull'odio e sul fanatismo, le cui conseguenze sono rappresentate anche da questi ragazzi che sottobraccio non hanno i libri, ma il mitra, e hanno imparato come farne uso.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

LA SECONDA UDIENZA DEL PROCESSO PER IL «CALDO» CAPODANNO DI VIAREGGIO

NON RICONOSCE GLI IMPUTATI IL PROPRIETARIO DELLA «BUSSOLA»

Tra i giovani alla sbarra non ci sono quello che gli sparò (forse con una «scacciacani») e neppure quello che lo assalì - Rievocata dai testimoni la violenta «contestazione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lucca, 1

Nessuno si era recato in Versilia per contestare, ma soltanto per trascorrere qualche ora spensierata nella notte che si affacciava sull'anno nuovo: questa la tesi che anche i giovani imputati a piede libero interrogati stamane, 20 in tutto, hanno ripreso univocamente nelle loro deposizioni dinanzi al Tribunale di Lucca, al processo per gli incidenti accaduti vicino la «Bussola» delle Focette di Marina di Pietrasanta, presso Viareggio.

E', in sostanza, la tesi già sostenuta ieri dagli altri imputati, sia quelli ancora detenuti (dieci: sei uomini e quattro ragazze), sia quelli a piede libero, i quali hanno conseguentemente respinto l'accusa di aver partecipato ad una dimostrazione contestataria e di aver provocato i tafferugli con i carabinieri e la polizia.

Marco Maffei, di 18 anni, di Lucca, ha detto, in particolare, che non udì alcun colpo di arma da fuoco né vide il lancio di sassi: «Fui bloccato quasi subito — ha detto al Presidente che gli chiedeva delucidazioni sulla sua presenza alle Focette — poco dopo essere sceso dalla mia automobile, e costretto a seguire i carabinieri in carcere».

Luciano Ambrosini, di 20 anni, di Castelnuovo Magra (La Spezia), e Antonio Belli, di 21, di Pisa, hanno ripetuto le deposizioni degli altri: erano con amici ed avevano deciso di andare in Versilia per San Silvestro. Carabinieri e agenti di pubblica sicurezza li bloccarono poco dopo che erano discesi dalle rispettive automobili, senza che avessero assistito ad alcuna carica o manifestato contro coloro che si recavano nel ritrovo notturno. Antonio Belli ha anche precisato di non aver udito colpi di arma da fuoco.

Tutta l'udienza pomeridiana è stata dedicata poi alla deposizione di quattro testi: Rolando Calastri, gestore del distributore di benzina «Fina» situato a breve distanza dalla «Bussola», il suo «aiuto» Giulio Pieroni, il Sindaco di Camaiore, Bruno Mastromei ed il proprietario della «Bussola» Sergio Bernardini. «Saranno state — ha detto Calastri — le 21.15 e la gente stava avviandosi alla «Bussola», mentre attorno al locale si fermavano delle persone alcune delle quali inizialmente soltanto gridavano. A poco a poco però, la situazione si fece più difficile ed i carabinieri cercarono di respingere diverse delle persone che partecipavano alla dimostrazione, roteando i cinturoni; udii una persona che diceva: «Butta giù la catena» ma non riuscii a capire a che cosa si riferisse. Poi i carabinieri effettuarono un'altra operazione di «dispersione» ed i dimostranti lanciarono sassi, palline con delle fionde, sacchetti contenenti vernice, e bottigliette. Verso le 22.15, venne allestita anche una prima barricata. Uno cercò ripetutamente di incendiare un'automobile «Dino» e poi dal gruppo dei manifestanti riprese il lancio di sassi, tanto che io e il mio amico Piero entrammo nella stazione di benzina. Ad un tratto sentii due colpi e due oggetti come due proiettili raggiunsero i vetri della stazione. I carabinieri ripeterono l'operazione di dispersione verso mezzanotte».

Ha poi deposto Bernardini: «All'esterno del locale cercavo di proteggere chi stava entrando dal lancio di sassi e di altri oggetti. Mi avvicinai verso il muretto che si affaccia sulla strada ed a un tratto fui affrontato da brevissima distanza, circa un metro e mezzo, da un individuo il quale gridando frasi irripetibili mi puntò contro una rivoltella sparandomi quattro o cinque colpi. Ho visto le fiammelle dello sparo. (Passato lo choc — come ha fatto rilevare il Pubblico Ministero — Bernardini disse che forse, poteva essere una «scacciacani» altrimenti sarebbe stato colpito).

Il proprietario del locale ha poi narrato che, successivamente, mentre stava proteggendo dei clienti, ebbe uno scontro con un altro manifestante: «Si trattò — ha detto — di una vera e propria colluttazione con uno scontro anche con la testa. Era un giovane che indossava un abito sportivo ed un maglione rosso presso a poco alto come me».

PRESIDENTE: «Guardi queste persone che sono in aula e ci dica se è in grado di riconoscere qualcuno». Gli imputati si alzano in piedi alternativamente e poi Bernardini torna all'emiciclo dopo averli osservati a lungo uno ad uno: «Non sono in grado di riconoscere nessuno, né fra gli imputati detenuti, né fra quelli a piede libero».

PRESIDENTE: «Lei deve dire la verità, ha giurato poco fa: ha detto che una persona quella sera, era a brevissima distanza anche se era buio».

BERNARDINI: «Li ho osservati tutti, signor Presidente, non riconosco nessuno».

Dante Nocentini

A PIU' D'UN ANNO DAL TRAGICO EVENTO

Mancano in Sicilia oltre 2700 baracche

In molti ricoveri piove e cinquemila di essi sono ancora senza luce - Promesse di Mancini

Palermo, 1

Il Ministro dei Lavori pubblici, on. Giacomo Mancini, è da questa mattina in Sicilia per verificare lo stato di avanzamento dei lavori nelle zone sinistrate dal terremoto del gennaio dello scorso anno. Il Ministro aveva preannunciato questa sua seconda visita nelle zone occidentali della Sicilia il 21 gennaio scorso allorché, a Palermo, aveva già preso contatto con i funzionari che presiedono alle opere di ricostruzione, recandosi successivamente nei centri sinistrati dell'Agrigentino e del Trapanese. Domani, il Ministro, che è accompagnato in questa sua visita dal Presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, ing. Franco e dal presidente e dal direttore generale dell'ISES (l'ente che appronta i progetti urbanistici), visiterà le zone sinistrate della provincia di Palermo.

Nella sede del Provveditorato regionale alle opere pubbliche, al Ministro sono stati illustrati i plastici dei nuovi centri abitati di Montevago, Partanna, Menfi, Camporeale e Vita: questi insediamenti dovranno essere trasferiti perché i paesi distrutti sono su zone geologicamente non sicure. Entro tre mesi — ha detto Mancini — dovranno essere completate le infrastrutture dei nuovi centri, le strade, le fognature, gli elettrodotti, gli sbancamenti, in modo da profittare della stagione favorevole per lavori all'aperto.

Il Provveditore alle opere pubbliche per la Sicilia, ing. Grappelli, ha poi svolto una relazione introduttiva su quanto è stato fatto dal 21 gennaio ad oggi: sono stati realizzati 370 nuovi ricoveri, 173 mila metri quadri di fognature, 38 chilometri di condotte idriche, 27 di fognature e 51 aule scolastiche. Di particolare importanza gli acquedotti che riforniscono le zone baraccate di Menfi, Camporeale e Partanna.

L'ing. Grappelli ha poi rilevato che è stato necessario rivedere le tecniche di montaggio delle baracche donate dagli Stati Uniti, dove si sono registrati infiltramenti di acqua piovana; inoltre mancano ancora 4117 allacciamenti tra baracche e rete elettrica. Bisogna infine realizzare — ha concluso il funzionario — un quinto contingente di baracche: ne occorrono 500 a Menfi, 80 a Montevago, 160 a Sambuca di Sicilia, 277 a Santa Marinella di Belice, 220 a Camporeale, 140 a Contessa Entellina, 50 a Montelepre, 110 a Roccamena, 90 a Campobello di Mazara, 400 a Castelvetrano, 140 a Gibellina, 90 a Poggioreale, 262 a Salemi, 210 a Santa Ninfa.

Dopo la relazione dell'ing. Grappelli sono cominciati gli interventi dei funzionari e dei sindaci dei comuni sinistrati. Il Ministro Mancini, condensando quanto emerso nel corso del dibattito, ha affermato infine che è indispensabile stringere il coordinamento tra il Ministero, i competenti uffici regionali ed i Comuni, ed ha annunciato che egli interesserà i suoi colleghi dei dicasteri degli Interni, Industria, Agricoltura, per la pronta assunzione dei provvedimenti di loro competenza, al fine di dare una ulteriore incentivazione all'opera di ricostruzione.

IL «PROCESSO BAZAN» rinviato al 9 aprile

Palermo, 1

Il processo per le presunte irregolarità nella gestione del Banco di Sicilia, in cui sono imputate ventotto persone, fra le quali lo stesso ex presidente del Banco dott. Carlo Bazan, è stato rinviato al 9 aprile, per l'assenza di uno dei due giudici a latere. «Poiché il collegio — è detto nella motivazione — è composto diversamente, su accordo del Pubblico Ministero e dei difensori, l'udienza è stata rinviata a mercoledì 9 aprile. Gli imputati presenti in aula sono stati diffidati a ricomparire per detta udienza senza altra citazione».

TAMPONAMENTO A CATENA PER LA NEBBIA SULL'«AUTOSTRADA DEL SOLE»

Groviglio di 11 camion Un morto e cinque feriti

Due degli autisti all'ospedale in gravi condizioni, con la prognosi riservata Per tutta la mattinata il tratto Lodi-Milano è rimasto bloccato dai rottami

Lodi, 1

L'Autostrada del Sole è rimasta interrotta questa mattina nel tratto Lodi-Milano a causa di un grave incidente nel quale sono rimasti coinvolti dieci autotreni ed un'autobotte carica di acido solforico. Nell'incidente un camionista è morto e cinque altri sono rimasti feriti; due di essi, ricoverati all'ospedale di Melegnano, sono in gravi condizioni.

Il tamponamento a catena è accaduto in prossimità del diciottesimo chilometro della corsia Nord, tra Lodi e Milano: il traffico proveniente da Sud è stato dirottato al casello di Lodi e anche l'ingresso della corsia per Bologna è stato chiuso perché uno dei mezzi coinvolti nell'incidente ha invaso parzialmente l'opposta corsia di marcia.

E' morto nell'incidente Antonio Bianchi, di 40 anni, abitante a San Pancrazio (Parma): era alla guida di un furgone carico di salumi, che è stato coinvolto nell'incidente.

Gran lavoro per recuperare il rimorchio dell'autobotte che trasportava acido solforico: rovesciatosi su un lato dell'autostrada e semidistrutto dall'urto, non era per fortuna a pieno carico; i vigili del fuoco con potenti getti d'acqua hanno ripulito la strada dell'acido solforico sparso nell'incidente ed hanno svuotato il rimorchio. La motrice invece non ha subìto danni.

L'incidente, secondo quanto si è appreso, è stato causato da un banco di nebbia: un autotreno targato Grosseto e condotto da Alfiero Cosimi, di 24 anni, abitante a Grosseto, rallentando per la scarsa visibilità, è stato tamponato per primo da un altro autocarro targato Livorno, alla cui guida era Bruno Tommasi, che è stato ricoverato nel Policlinico di Milano con prognosi riservata. Un terzo veicolo, un autotreno targato Piacenza, è riuscito ad evitare i due primi veicoli, ma è stato a sua volta investito da un altro autocarro. In pochi istanti è avvenuto il tamponamento a catena che ha coinvolto il furgone guidato da Antonio Bianchi. Dei feriti, di cui non è dato finora sapere tutti i nomi, uno è stato ricoverato nell'Ospedale maggiore di Lodi con prognosi riservata.

Nel tamponamento, oltre al Tommasi che è il ferito più grave, sono rimasti feriti anche gli autisti Antonio Cavatorta, di 31 anni di Casalpusterlengo (Milano), Ezio Musari, di 27 di Vigatto (Parma) e Giancarlo Gabelli, di 28 di Fornovo Taro (Parma) tutti giudicati guaribili in 10 giorni e Angelo Alberti di 29 anni di Bologna giudicato guaribile in 70 giorni.

Un altro incidente stradale che ha avuto per protagonista un autotreno, ma che si è fortunatamente risolto senza vittime, è accaduto a Melito, nei pressi di Napoli, stamane: a causa della strada viscida per la pioggia, un autotreno è sbandato e, dopo aver investito due passanti, ha abbattuto il muro di un terraneo entrando nella stanza da letto dove dormivano alcuni bambini.

Il pesante mezzo, guidato da Gaetano Contino, di 23 anni, di Torre del Greco, era diretto ad Aversa, quando in via Roma l'autista ne ha perduto il controllo; dopo essere sbandato, il pesante automezzo è saltato sul marciapiedi investendo di striscio Antonio Barretta, di 51 anni, e Andrea Maisto, di 52, e si è poi schiantato contro la casa abitata da Giovanni Chianese, di 66 anni, e dai suoi familiari, abbattendola. I figli del Chianese — che erano ancora a letto — hanno subìto uno «choc», ma non sono rimasti colpiti dalle macerie del muro.

I due bimbi spariti

«Mago di Marsal» e moglie forse in manicomio

Metz, 1

«Il "Mago di Marsal" e sua moglie la "Sacerdotessa Alfeola" sono dementi pericolosi e come tali debbono essere internati in manicomio»: questa la conclusione dei rapporti degli psichiatri su Maurice Gerard, 40 anni, e sua moglie, Josiane Nain, 35, al termine dell'istruttoria aperta in seguito alla scomparsa, il 24 novembre scorso, dei loro due bambini, Pascal, 3 anni, e Gabriel Gerard, 6 anni.

A Cladanj, in Jugoslavia

RENDE ORO COL TURISMO l'acqua della virilità

Cladanj, 1

Per la prossima stagione turistica la cittadina jugoslava di Cladanj, resa famosa da una sorgente locale che pare restituisca la virilità a chi la sta perdendo, ha ammodernato il suo sistema alberghiero aggiungendo centinaia di posti-letto e creando un moderno stabilimento per l'imbottigliamento della portentosa acqua minerale.

La fonte, che sgorga da una vicina montagna, è circondata da guardie armate per tener lontani gli eventuali profittatari. Sono in corso di esportazione in Germania, Israele, Stati Uniti e Francia cinquantamila ettolitri dell'acqua di Cladanj, le cui virtù sono state accertate da una commissione di medici specialisti.

Con oltre mezzo miliardo di lire italiane che la stagione turistica dovrebbe fruttare questo anno alla cittadina, saranno potenziati gli impianti di imbottigliamento e alberghieri e sarà finanziata una campagna pubblicitaria in tutto il mondo per aumentare ulteriormente l'afflusso dei turisti. Per chi fosse interessato all'acqua di Cladanj va segnalato che costa circa 200 lire a bottiglia; non è chiaro però quante bottiglie occorrono per un ciclo di cura completo.

MUORE PER INFARTO il giudice di Ray

Memphis, 1

Preston Battle, il giudice del processo contro James Earl Ray, è stato trovato morto, stroncato da un attacco cardiaco, riverso sulla scrivania del suo ufficio. Portato immediatamente allo ospedale in un estremo tentativo, non c'è stato nulla da fare.

Il giudice Battle aveva condannato a novantanove anni di reclusione James Earl Ray, confessatosi colpevole dell'assassinio di Martin Luther King dopo il brevissimo processo durato solo tre ore, il 10 marzo scorso. Proprio Battle avrebbe dovuto decidere per la richiesta di revisione del processo che Ray intende avanzare dopo aver ritirato la propria confessione di colpevolezza.

Rumor nella commissione del «Mercurio d'oro»

Roma, 1

Il Presidente del Consiglio, on. Mariano Rumor, ha accettato di fare parte della commissione d'onore per l'assegnazione del premio «Mercurio d'oro», conferito annualmente dal 1961 alle aziende europee distintesi per il contributo dato allo sviluppo e alla cooperazione economica. Della commissione fanno parte anche numerosi Ministri, fra i quali quelli dell'industria Tanassi, del tesoro Colombo, del bilancio Preti, della difesa Gui, dei lavori pubblici Mancini, della sanità Ripamonti e dei trasporti Mariotti.

Nel conferire il premio europeo «Mercurio d'oro», di cui è presidente per istituto il presidente del CNEL Campilli, anche quest'anno verrà tenuto in particolare considerazione il contributo dato dalle aziende al miglioramento del livello di occupazione. Ciò nello spirito del piano quinquennale di sviluppo, legge dello Stato.

SI LEGGONO AL PROCESSO DEL VAIONT GLI ESITI DELLE INCHIESTE SULLA TRAGEDIA

INVASI E SVASI DEL BACINO CAUSARONO LA FRANA DEL TOC

Lo affermano gli inquirenti dell'Enel - Favorevole alla Sade invece la commissione parlamentare Anche se «l'effetto disastroso» fu causato dal volume d'acqua, l'accaduto non era prevedibile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aquila, 1

«Il franamento avvenuto la sera del 9 ottobre del 1963 appare come un fenomeno del tutto eccezionale per il volume della massa dislocata, per la velocità di movimento, per le modalità di accumulo in fondo al bacino del materiale precipitato. Si può dire che si è mosso l'intero versante settentrionale del monte Toc, dalla quota di 1400 metri in giù, spostando un volume totale di roccia non inferiore ai 250 milioni di metri cubi. Tali valori pongono certamente la frana del 9 ottobre ad uno dei primi posti della graduatoria dei franamenti storici e della immediata preistoria».

Così descrissero la frana del Vaiont i membri della commissione d'inchiesta disposta dall'ENEL venti giorni dopo la catastrofe che costò la vita a quasi duemila persone. In quel periodo, dopo lo choc determinato in tutti dall'immane tragedia, fiorirono le inchieste nella speranza di accertare le cause del disastro: ci fu quella disposta dall'allora Ministro dei Lavori pubblici Fiorentino Sullo, quella ordinata dal Parlamento, quella voluta dal presidente dell'ENEL avv. Di Cagno. La relazione con la quale quest'ultima concluse i suoi studi è stata letta in tribunale, dove prosegue la fase dedicata alle letture dei principali atti del giudizio.

Dopo aver sottolineato la «straordinarietà del fenomeno», la commissione osservò: «Ma ancora più eccezionale si mostra il fenomeno se lo si considera nella associazione dei due elementi: massa dislocata e velocità di movimento. Perché, a parte le limitate dislocazioni preliminari e i piccoli assestamenti secondari, tutta la enorme massa di roccia è passata dalla precedente posizione all'attuale nel giro di pochissimi minuti. E' impossibile fare una graduatoria dei franamenti storici improvvisi, ma è fuori di dubbio che in essa quello avvenuto al Vaiont avrebbe il triste privilegio di occupare una delle posizioni di testa».

Secondo gli autori dell'inchiesta, i movimenti franosi di minore entità avvenuti prima del 9 ottobre 1963 avrebbero dovuto essere interpretati come un segnale di allarme: ma ecco che cosa dissero i componenti della commissione in proposito: «Il significato da darsi ai movimenti anteriormente osservati era quello di movimenti preliminari del catastrofico slittamento dell'ottobre 1963, come progressivo superamento delle resistenze lungo il piano di scivolamento». La commissione aggiunse che, tuttavia, quei movimenti preliminari potevano apparire prima del disastro «come inizio di un moto che, per quanto generalizzato, avrebbe dato luogo a una successione di franamenti sulla sponda del serbatoio di entità relativamente modesta».

Quanto al meccanismo che aveva spinto il monte Toc nel bacino, la commissione sostenne che «sembra innegabile una relazione tra le variazioni di quota dell'acqua nel serbatoio e i movimenti della massa franosa». Gli invasi del bacino, ma soprattutto gli svasi, avevano esasperato la superficie freatica su cui poggiava la gigantesca massa di rocce.

A conclusioni sostanzialmente diverse da quelle raggiunte dall'inchiesta disposta dall'E.N.E.L. giunse la commissione istituita dal Parlamento il 22 maggio 1964: tale commissione, presieduta dal sen. Leopoldo Rubinacci, dopo aver osservato che «allo stato delle conoscenze acquisite non è possibile giungere a conclusioni certe e definitive sulle cause della catastrofe» constatò che «l'evento, così come si è manifestato, non fu previsto da nessuno e che le previsioni formulate, anche considerate nella loro peggiore combinazione, escludevano pericoli per la pubblica incolumità».

In mancanza di elementi certi, la commissione presieduta da Rubinacci giunse alla considerazione che l'unica cosa certa era che «l'onda di piena e i suoi disastrosi effetti sono derivati dalla presenza nel bacino di tanto cospicuo volume di acqua».

La commissione fece un'altra constatazione, che suonò favorevole alla «SADE»: «E' certo — si legge nella relazione conclusiva — che vi fu continuità di ricerche e che esse furono dirette a chiarire e ad approfondire gli aspetti nuovi dei fenomeni ed anche ad integrare le indagini geologiche tradizionali con le nuove risorse della geofisica e della geomeccanica. Tutto considerato, sembra che la scienza e la tecnica non abbiano dato indicazioni illuminanti sulla prospettiva di una catastrofe così come poi in realtà si è verificato».

Per ciò che riguarda infine i rapporti tra poteri pubblici e i privati, nella relazione conclusiva si legge: «La commissione parlamentare ha specialmente approfondito l'esame dei rapporti tra la pubblica amministrazione e gli enti concessionari («SADE») per accertare se l'attività amministrativa sia stata correttamente diretta all'interesse pubblico: si è constatato che, né dall'esame dei comportamenti nelle varie fasi, né dall'analisi dei singoli atti, emergono fatti e circostanze nelle quali sia possibile ravvisare condiscendenze della pubblica amministrazione verso la concessionaria, mentre da quasi tutti gli atti emerge un intento collaborativo. In concreto, dall'analisi delle procedure non risulta che la pubblica amministrazione si sia dimostrata succuba e compiacente».

E si ricorda inoltre che il Ministro Zaccagnini «ha fermamente respinto la tesi dello Stato succubo alle imposizioni della privata iniziativa ed ha affermato che, se fossero giunte al suo ufficio segnalazioni comportanti la visione del grave pericolo cui le popolazioni della zona andavano incontro, non avrebbe esitato un istante a far sospendere i lavori».

Il processo continuerà domani.

Sergio Geraldini

NEMMENO QUEST'ANNO SONO MANCATI I TRADIZIONALI «PESCI D'APRILE»

Ad Albenga una spiaggia in piazza

E' stata costruita di notte davanti al Municipio, con tanto di barche, sedie sdraio e ombrelloni

Roma, 1

Non sono mancati, come tutti gli anni, i fautori del «pesce d'aprile»; a Roma alcuni ignoti hanno tentato di far uscire dalle loro caserme i Vigili del fuoco a sirene spiegate: i centralinisti del telefono della caserma di via Genova non sono però caduti nella trappola e, ormai esperti per una lunga pratica, hanno controllato le chiamate telefoniche evitando così di far uscire inutilmente gli automezzi. Ora i vigili stanno cercando di rintracciare i responsabili degli «scherzi».

Particolarmente strano e ingegnoso il «pesce» d'Albenga: una spiaggia in miniatura, con tanto di sabbia, sedie sdraio, ombrelloni e barche, è stata «costruita» durante la scorsa notte da un gruppo di buontemponi nella piazzetta antistante la sede comunale. Così stamane i primi passanti hanno trovato la piazza del Comune quasi completamente coperta di sabbia: sopra, come sulla spiaggia in piena stagione balneare, erano alcune barche, una dozzina di sedie sdraio e altrettanti ombrelloni aperti.

Sopra la porta d'ingresso del Comune e accanto alle barche che ostruivano quasi completamente la circolazione, erano stati posti cartelli di «divieto d'accesso» e «divieto di transito». Dopo un paio di ore gli operai del Comune hanno liberato la piazza dello ingombrante «pesce d'aprile».

Pesce d'aprile anche a Rimini, per gli studenti dell'Istituto tecnico industriale, i quali, quando si sono recati a scuola, hanno trovato la porta di ingresso chiusa da un muro di mattoni eretto durante la notte. Un manifesto listato a lutto era inoltre affisso sulla facciata dell'Istituto con la dicitura: «L'ITI è in lutto perchè il preside, dott. Giuseppe Cavalieri, non è morto». La parola «non» era però stata scritta in caratteri piccolissimi in modo che sfuggisse, quasi, alla lettura. Le lezioni sono cominciate in ritardo perché si è dovuto far abbattere il muro per permettere a tutti di entrare; a scuola comunque sono andati circa metà degli studenti.

Anche i giornali europei non hanno mancato oggi di seguire la ormai consolidata tradizione dei «pesci»: in Belgio il quotidiano «La libre Belgique» afferma di aver ottenuto un'intervista dal Primo Ministro belga Gaston Eyskens, attribuendogli una serie di dichiarazioni che costituiscono una vera antologia di frasi prive di qualunque significato politico. In particolare secondo il giornale Eyskens avrebbe dichiarato: «Bisogna che una porta sia aperta o chiusa, se è aperta la sfondo».

Il britannico «The Sun» preferisce invece il settore scientifico: annuncia infatti che un giovane scienziato britannico ha messo a punto un apparecchio rivoluzionario che trasforma l'elettricità statica del corpo in normale corrente elettrica. Sotto una fotografia dello scienziato, che si chiamerebbe «Arthur Foly», «The Sun» spiega che questo sistema permette di far bollire la acqua collegando l'apparecchio con il bollitore e tenendolo in mano per alcuni istanti. Questa incredibile invenzione — aggiunge il giornale — è stata fatta alcuni mesi fa, ma «ha potuto essere rivelata soltanto oggi, primo aprile».

Il quotidiano di Graz «Sued-Ost Tagespost» inventa con un ampio servizio di cronaca e numerose fotografie che occupano una intera pagina, che la Regina Elisabetta d'Inghilterra ha deciso di anticipare la sua visita ufficiale in Austria, originariamente prevista per il 5 maggio.

Centinaia di persone si sono infine riversate oggi a Trial Bay (a circa 500 chilometri a Nord di Sydney) dopo che il giornale locale «The Macleay Argus» aveva annunciato che gli equipaggi di dieci mercantili sovietici, guidati dal commodoro capitano Ivan Itzaliesik erano sbarcati e avevano chiesto asilo politico. L'articolo era accompagnato da fotografie che mostravano un rimorchiatore, un brigantino a vele spiegate, un sottomarino e lo sfortunato transatlantico «Titanic». Lo scherzo però è tornato a danno del giornale quando centinaia di persone hanno cominciato a telefonare chiedendo il rimborso delle spese sostenute per recarsi a Trial Bay.

INAUGURATO A VENEZIA un nuovo grande magazzino COIN



Un momento della benedizione per la cerimonia d'apertura. Da sinistra a destra il Ministro Senatore avvocato Eugenio Gatto, Sua Eminenza reverendissima il Cardinale Patriarca Giovanni Urbani, il presidente della Società Coin Cavaliere del lavoro Aristide Coin, il Sindaco di Venezia ing. Favaretto Fisca, il Comm. Alberto Bagagiolo e l'avv. Valeri Manera

Lunedì 31 Marzo, è stato inaugurato il nuovo Grande Magazzino Coin di Venezia, che si è trasferito dalla precedente sede, a quella di S. Giovanni Grisostomo, Ponte dell'Ogio, una delle zone di maggiore importanza del centro storico.

Dopo i saluti inaugurali con i quali sono state elogiate le attività imprenditoriali della azienda e l'importanza dell'iniziativa nella città di Venezia e nel sistema distributivo nazionale, ha avuto inizio la visita al Grande Magazzino, guidata dal Presidente della Società, Cavaliere del Lavoro Aristide Coin.

La nuova filiale Coin, che ha sede in un tipico esempio di architettura Veneziana del '500, copre una superficie di 2.600 mq., suddivisi su quattro piani di vendita collegati da tre scale mobili ed impiega complessivamente 80 persone, tra dirigenti e personale di servizio.

30.000 ARTICOLI ESPOSTI IN VENDITA

Il pubblico accorso numerosissimo alla cerimonia di apertura, ha potuto ammirare 30.000 articoli, suddivisi in 46 reparti che comprendono l'abbigliamento donna, uomo e bambino, oltre ad un vasto assortimento dedicato al tempo libero e al corredo per la casa.

La nuova filiale di Venezia, per la modernità dei suoi impianti, rappresenta agli occhi del consumatore, anche il più esigente, l'espansione più aggiornata di una tecnica di vendita attualissima e viene ad affiancarsi alle altre 14 filiali della catena dei Grandi Magazzini Coin, dislocate nelle maggiori città del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia.

OGGI ALLE 12 L'INUMAZIONE DELL'EX PRESIDENTE NELLA SUA CITTA' NATALE

Un mesto treno trasporta Ike nel suo ultimo viaggio ad Abilene

In tutta l'America ricordata la figura del «grande soldato» - Chiusi i negozi e le scuole Ferme per una sera le roulettes di Las Vegas e spente le luci di Broadway - Il pianto di «Mamie»

Washington, 1

Su un treno diretto ad Abilene Dwight, Eisenhower sta compiendo l'ultimo viaggio terreno. Nella cittadina del Kansas in cui trascorse la fanciullezza, le spoglie dell'ex Presidente degli Stati Uniti verranno inumate dopo una breve cerimonia di fronte alla biblioteca che porta il suo nome. Il treno è partito alle 19.10 (1.10 ora italiana) e arriverà ad Abilene domani mattina dopo trenta ore di viaggio. Non sono previste soste lungo il percorso sul quale il convoglio correrà a ottanta chilometri orari di media. L'inumazione della salma di Eisenhower avverrà mercoledì a mezzogiorno: in quel momento in tutte le installazioni militari e a bordo delle più grosse unità all'ancora verranno sparati ventun colpi di cannone, quale ultimo saluto al generale.

I funerali avevano avuto luogo nel pomeriggio, partendo dalla rotonda del Campidoglio dove il feretro era stato esposto per circa venti ore per ricevere l'estremo saluto di decine di migliaia di cittadini che ricordavano con affetto il popolarissimo «Ike» per otto anni Presidente del loro Paese, dopo aver guidato alla vittoria le forze alleate in Europa nella seconda guerra mondiale. In solenne processione il feretro era stato trasferito alla cattedrale episcopale di Washington per il rito funebre, alla presenza di oltre duemila personalità americane e straniere.

Nella prima fila di banchi sedevano il Presidente francese De Gaulle, lo Scià dell'Iran, il Presidente tunisino Burghiba, Re Baldovino dei belgi, e Lord Mountbatten in rappresentanza della Regina Elisabetta d'Inghilterra. E poi più indietro Re Costantino di Grecia, il Presidente del Consiglio italiano Mariano Rumor, e decine e decine di capi di Governo e dignitari di ogni Paese. Tra le centinaia di personalità americane primi fra tutti il Presidente Nixon e l'ex Presidente Johnson. L'ex Presidente Truman non aveva potuto lasciare la sua residenza di Key West in Florida per le condizioni di salute.

Fra gli invitati ai funerali erano i rappresentanti di oltre 120 nazioni, fra i quali 18 capi di Stato o di Governo: una delle più imponenti riunioni di esponenti mondiali mai vista a Washington. Fuori della cattedrale un migliaio di persone avevano atteso la fine della funzione per veder uscire tante personalità famose.

La signora Eisenhower ha pianto a calde lacrime durante il rito funebre. Era la prima volta dalla morte del marito che non riusciva a controllarsi in pubblico. Quando i fedeli si sono alzati per il coro finale la vedova sembrava non aver la forza di lasciare il banco. Premuroso, il figlio John che le è stato sempre a fianco in queste tristi giornate, l'ha aiutata ad alzarsi. Mamie Eisenhower era scossa da un tremito.

Poco prima dell'inizio dei funerali, nel primo pomeriggio, si era avuto un grosso spavento nella famiglia Eisenhower. Il fratello minore dell'ex Presidente, Milton di 68 anni, era stato colpito da malessere. Aveva perso i sensi ed era stato immediatamente ricoverato all'ospedale Walter Reed, lo stesso in cui era spirato il fratello venerdì scorso. La fatica, il dolore, la tensione, hanno fatto cedere lo organismo di Milton, uno dei due fratelli ancora in vita dell'ex Presidente, a quanto hanno potuto constatare i medici che l'hanno visitato e che l'hanno convinto a non sottoporsi ad altri sforzi e a restare in ospedale.

Un bollettino medico diffuso oggi dice che Milton Eisenhower ha trascorso una notte tranquilla ed è oggetto di una serie di controlli. Il bollettino aggiunge che Milton Eisenhower «spera ancora di poter andare ad Abilene domani (per la inumazione della salma del fratello) ma non verrà presa nessuna decisione prima che i controlli siano completati».

In giornata la figura di colui che è stato definito il più popolare dei Presidenti americani dell'epoca, è stata commemorata in tutta l'America. Nei luoghi di culto, negli edifici pubblici e negli stadi sono state pronunciate sentite parole di cordoglio per la scomparsa del «grande soldato». In molte città le scuole, le banche, i mercati finanziari sono rimasti chiusi. I treni e le corriere si sono fermati quasi dappertutto per un minuto.

Presso Palm Springs, in California, un minuto di silenzio è stato osservato dai giocatori di cinque club del golf fra cui quello dell'El Dorado nel quale Eisenhower amava trascorrere le sue ore di distensione. A Los Angeles, la Messa di Requiem è stata officiata nella cattedrale di Santa Bibiana dal cardinale McIntyre. A Las Vegas nel Nevada le roulettes e le macchinette a moneta hanno taciuto per un'ora. Sui moli del grande porto di New York, che brulicavano di attività dopo la fine del recente sciopero, non c'è stato praticamente movimento perché i portuali hanno voluto rispettare in massa la giornata di lutto nazionale.

L'associazione dell'industria e commercio di New York ha rilevato che il sessanta per cento delle attività commerciali della città hanno chiuso alle tredici. A Broadway un minuto di silenzio è stato deciso per la serata.

SI POTEVA SALVARE IKE con un trapianto di cuore?

San Francisco, 1

Il dott. Denton Cooley, lo specialista di trapianti cardiaci di Houston nel Texas, ha ammesso con riluttanza che l'ex Presidente Dwight Eisenhower avrebbe potuto vivere ancora se fosse stato sottoposto a trapianto cardiaco.

Cooley si trovava ieri a San Francisco per una relazione sulla sua attività. Egli ha compiuto fino ad oggi 18 trapianti, uno dei quali doppio. Tre pazienti sono ancora in vita.

«Credo che non sia il momento opportuno per parlare di questo — ha detto Cooley rispondendo alle insistenti domande dei giornalisti — ma ritengo che Eisenhower avrebbe potuto essere vivo oggi. Sono certo che un trapianto avrebbe avuto successo. Su 18 operazioni di trapianto da noi compiute, tutte sono riuscite».

Il chirurgo ha aggiunto che la famiglia di Eisenhower non ha voluto che l'ex Presidente fosse sottoposto ad una operazione del genere. Egli si è affrettato a precisare di essere un amico personale del medico del defunto ex Presidente e che le sue dichiarazioni non dovevano essere in alcun modo interpretate come una critica. Cooley ha definito «miracolosi» gli sforzi compiuti dai medici per mantenere in vita Eisenhower.

RIENTRA DALLA NIGERIA la missione della CRI

Roma, 1

E' rientrato a Roma, in volo da Lagos, il gruppo sanitario che nel dicembre scorso fu inviato in Nigeria dalla Croce rossa italiana nell'ambito dell'opera di assistenza sanitaria organizzata dal Comitato della Croce rossa internazionale per gli aiuti alla Nigeria. Il gruppo, composto di sei sanitari e guidato dal dott. Ignazio Ilardi, di Roma, specialista in malattie tropicali, ha svolto la sua azione nella Nigeria orientale dove ha aperto un centro nella località di Uturu. La missione è stata finanziata dal Governo italiano e rientra nell'ambito degli interventi diretti ad alleviare le sofferenze alle popolazioni civili nigeriane.

Dato il buon esito della missione, il gruppo è in fase di avvicendamento con altri elementi, sempre sotto gli auspici della CRI. Componevano il gruppo, oltre al dott. Ilardi, il dott. Mario Sergo, pediatra; gli infermieri Andrea Monanni e Pietro Morardo e i soccorritori Arnaldo Artesotti e Roberto Perfetti.

All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, dove i sanitari sono stati ricevuti dal dott. Giovanbattista Conforti, vicedirettore generale della CRI, il dott. Ilardi ha così commentato l'opera svolta: «Pensiamo di aver fatto un buon lavoro e speriamo di poter continuare: c'è ancora molto da fare e soprattutto c'è un estremo bisogno di medici. Le accoglienze sono state ottime e alla nostra partenza da Lagos siamo rimasti molto commossi per la maniera con la quale siamo stati salutati e ringraziati per la nostra opera».

LAUREA «AD HONOREM» per Sabin a Messina

Messina, 1

La laurea «honoris causa» è stata conferita questa sera a Messina al prof. Albert B. Sabin, nel corso di una cerimonia svoltasi nell'aula magna dello Ateneo peloritano. La laurea è stata conferita allo scopritore del vaccino antipoliomielitico dal Rettore, prof. Pugliatti e dal Preside della facoltà di medicina e chirurgia, prof. Carmona.

Sabin, professore emerito dell'Università di Cincinnati e direttore del Centro di ricerche di virologia e cancerologia del «Children Hospital Researche», è giunto oggi nella città dello stretto proveniente da Tel Aviv.

PREDISPOSTA A PARIGI GIA' META' DEL PROGETTO

Codice stradale unico fra breve in Europa

L'unificazione delle norme del traffico interesserà anche gli Stati dell'Est, compresa l'Unione Sovietica

Roma, 1

La prima parte del progetto di Codice europeo della strada concernente le norme di comportamento stradale, è stato approvato dai Ministri dell'Europa occidentale aderenti al CEMT (Consiglio europeo dei ministri dei trasporti), in una riunione tenuta a Parigi. Lo ha reso noto oggi, con un comunicato, il Ministero dei Lavori pubblici. Alla riunione è intervenuto, in rappresentanza dell'Italia, il Sottosegretario di stato ai LLPP on. Luigi Mariano. Il progetto dovrà ora essere inviato a Ginevra, nella sede delle Nazioni Unite, affinché possano aderirvi i Paesi dell'Est Europa, URSS compresa.

L'unificazione delle norme del traffico produrrà tra i suoi effetti principali l'allineamento delle disposizioni degli Stati meno evoluti, alla pratica di quelli più avanzati ed esperti e di conseguenza una maggiore sicurezza per i turisti i quali troveranno nei Paesi del CEMT le stesse regole, gli stessi segnali, gli stessi obblighi.

Sono state inoltre introdotte nella riunione di Parigi delle innovazioni vere e proprie tra le quali le più significative riguardano: l'obbligo degli autoveicoli di dare la precedenza agli autobus urbani in servizio pubblico quando questi ripartono dalla fermata e si reinseriscono nella corrente di traffico; il limite minimo di velocità sulle autostrade, portato a 40 chilometri orari; il comportamento di ciascun automobilista in caso di incidente stradale; l'intervallo di marcia tra grossi veicoli da trasporto; l'obbligo per i pedoni, anche agli appositi passaggi (se non regolati da un semaforo) di tenere conto della distanza e della velocità dei veicoli che sopraggiungono, prima di impegnare la carreggiata; la estensione dell'obbligo di usare il triangolo rosso di presegnalamento.

Nel comunicato è detto, infine, che il prossimo giugno a Stoccolma avrà luogo un'altra riunione per approvare la seconda parte del progetto concernente la segnaletica stradale (verticale, orizzontale e luminosa).

Entra nel nuovo palazzo l'Imperatore del Giappone

Tokio, 1

L'Imperatore del Giappone Hiro Hito ha preso oggi ufficialmente possesso del nuovo palazzo imperiale del costo di 37 milioni di dollari (23 miliardi e 125 milioni di lire), abbandonando così le modeste sale usate finora per gli affari di Stato. L'attuale lussuoso palazzo sostituisce quello distrutto durante la seconda guerra mondiale. In questi ultimi 17 anni, l'Imperatore aveva ricevuto gli ospiti ufficiali nell'appartamento al terzo piano di una modesta dependence che si trovava nei giardini imperiali, nel centro della metropoli.

MINA NELLE RETI Un marinaio morto

Marsiglia, 1

Un peschereccio di Port de Bouc, il «Volonté de Dieu» ha «pescato» stamane una mina. L'ordigno, rimasto impigliato nelle reti, è esploso uccidendo un marinaio e ferendone gravemente un altro. Il «Volonté de Dieu» ha subito gravi danni.

Il dolore di Mamie



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Washington — Mamie Eisenhower piange sconsolatamente durante la cerimonia funebre

NUOVE RIVELAZIONI DALLA SACRA SINDONE

Trafissero due volte i piedi del Signore

A questa e ad altre conclusioni è giunto uno studioso che da 40 anni esamina il lenzuolo che avvolse Cristo

Roma, 1

La ricostruzione su gesso e tasselli del corpo di Cristo, portata a termine in questi giorni, dal prof. Lorenzo Ferri, in base alle indicazioni fornite dalla Sacra Sindone, ha riservato in questi giorni altre sorprese. La prima è che i piedi furono sovrapposti, per essere inchiodati, non già come le rappresentazioni sacre e alcuni studiosi ritenevano finora: il piede destro sul sinistro, ma viceversa. Tanto è vero che il piede destro risulta forato due volte. La prima in corrispondenza del tallone, ma evidentemente lo spessore era troppo per il chiodo, pur lungo che fosse, e pertanto avrebbe reso difficile poi l'opera di rimozione. Pertanto venne praticato un secondo foro più in avanti verso le dita.

Il braccio sinistro, inoltre, fu slogato o durante la deposizione, oppure prima, al momento in cui Cristo venne inchiodato, forse perché troppo lunghe erano le sue membra per la croce. Le spalle, oltre che sferzate dalle frustate, furono, soprattutto la destra, malamente contuse da un peso che egli si trascinò dietro: la croce, evidentemente.

Non uno schiaffo, ma una bastonata o comunque un colpo con un corpo contundente, deturpò la sua faccia dal lato destro, mentre quello sinistro reca i segni di percosse meno feroci. Il labbro superiore, infatti, è gonfio, l'occhio sinistro pure. I capelli sulla fronte sono chiaramente recisi, strappati dal casco di spine che gli fu calato in testa e tolto varie volte, l'ultima per spogliarlo quando i soldati si spartirono i suoi vestiti. Tutte queste tracce vengono seguite con pazienza da certosino e rigore scientifico sulla Sindone. Sono circa 40 anni che Lorenzo Ferri, uno dei più eminenti sindologi del mondo, la sta studiando, dapprima attraverso induzioni e ricerche anamotiche; quindi, nel 1937, con l'ausilio delle lastre fotografiche che Giuseppe Henri ebbe il permesso di fare e una copia delle quali, vera, preziosa rarità, fu donata al Ferri dallo stesso autore.

Una volta appurato, a opera del Timossi, che la Sindone era antica di 2000 anni, circa, con una ricerca che si espletò anche attraverso la costruzione di un telaio fedelmente ricopiato da bassorilievi egizi, il Ferri ha gradatamente riportato su un lenzuolo della stessa grandezza, rispettando persino le «toppe» che sull'originale furono messe in epoca non lontana, dopo un incendio che ne minacciò la distruzione, le tracce del corpo di Cristo. Tracce di sangue che si sono impresse fortemente laddove venne esercitata una pietosa pressione per arrestarne il flusso più forte e sono labili dove la stoffa non aderì perfettamente.

Le tracce inferiori non combaciando perfettamente con quelle anteriori avevano nel passato costituito un inquietante interrogativo per gli studiosi; ma a suo tempo — e cioè oltre una ventina di anni fa — Ferri ne venne a capo riproducendo, lui incisivo scultore cui si debbono molte opere sacre sparse per il mondo, un calco sorprendente. Anteriormente il corpo presenta infatti il torace dilatato e per la straziante posizione e nell'ultimo respiro; le braccia riportate lungo di esso sono incrociate all'altezza dell'inguine. La mano sinistra è forata sul palmo, e non sul polso. Posteriormente, il corpo riconferma la posizione che dovette assumere sulla croce. Le spalle infatti sono ingobbite, le reni inarcate, cui corrisponde, anteriormente, la posizione delle ginocchia piegate. Rispettando queste posizioni, le due facce della Sindone combaciano perfettamente.

Quando il calco fu presentato dallo stesso scultore al Pontefice Pio XII, questi, molto commosso, disse: «Ecco per i dubbiosi la prova che egli fu veramente crocifisso» e aggiunse: «Dicono il vero, dunque, le Sacre Scritture: "Forarono le mie mani e i miei piedi"».

Ultima scoperta, infine, di cui ha dato notizia ieri il prof. Ferri è che la Sindone fu il lenzuolo con il quale il corpo venne trasportato dalla croce al sepolcro. Gli unguenti e le bende di cui parlano i Vangeli avrebbero cancellato così le impronte vivide. Evidentemente, le pie donne e i discepoli, dopo avere preso il corpo, avvolto nel lenzuolo che funse da barella (e il Ferri mostra persino i punti afferrati da sei persone) lo acconciarono alla meglio per una sommaria sepoltura. Successivamente tornarono, per meglio sistemarlo, ma non lo trovarono.

Ferri, che sta attualmente lavorando alle porte della Cattedrale di Cave, dopo avere restaurato il Cenacolo di Leonardo, è fermamente convinto che il corpo della Sindone sia di un uomo alto oltre un metro e 85, dalle membra longilinee, lunghe le mani, i capelli inanellati (il sangue colato dalle spine li ha chiaramente disegnati sul lenzuolo). Ora ha intrapreso lo studio per l'esatta ricostruzione sul corpo dei colpi impressi dalle sferze. Coperto da un lenzuolo di tela rustica, fedele ricostruzione della Sindone, imbrattato di rosso nei punti giusti, il corpo del Cristo riposa su una specie di tavolo anatomico che Lorenzo Ferri ha posto al centro dell'ampia rimessa che gli serve da studio, nei pressi del Forte Boccea.

MUORE DI DENUTRIZIONE una bimba a New York

New York, 1

Una bambina di 4 anni, definita dalla polizia come «un fascio di ossa», è morta al «Columbia Presbyterian Medical Center» di New York. I suoi genitori sono stati accusati della sua morte. La polizia ha dichiarato che la piccola Pauline Hall era una di quattro sorelline ricoverate in ospedale perché sofferenti di denutrizione. Tuttavia è stato dichiarato che verrà compiuta un'autopsia sulla piccola Pauline per accertare se la morte di quest'ultima sia dovuta ad altre cause.

La madre delle bimbe, Sandra Hall di 23 anni, aveva chiamato la polizia ieri perché Pauline aveva difficoltà a respirare. Quando la polizia giunse nello appartamento, trovò Pauline, la sua sorella gemella Juliana e le altre due sorelline Pamela di 3 anni e Jackie di 5 tutte immobili sul letto. La polizia ha definito l'appartamento «una scena da Biafra». Le quattro bimbe sono state portate allo ospedale dove Pauline è giunta cadavere. Le autorità dell'ospedale hanno affermato che le altre tre bambine non sono in pericolo di vita. La polizia ha accusato di omicidio la madre delle bimbe e suo marito Ronald di 24 anni.

SFOCIA IN DELITTO A TORINO UN MATRIMONIO CONTRASTATO FRA CALABRESI

AMMAZZA DAVANTI ALLE FIGLIE IL MARITO CON TRE COLPI DI PISTOLA

L'omicida ha poi chiamato la polizia - Vano tentativo di accusare la vittima di colpe infamanti Erano già state avviate le pratiche per la separazione - Egli rimaneva in casa solo per le bambine

Torino, 1

Una donna ha ucciso il marito, presenti le figlie, con tre colpi di pistola calibro 7.65, un'arma che aveva comprato alcuni giorni fa. Il delitto è avvenuto poco prima di mezzanotte, in un alloggio delle case Gescal, in strada del Grosso 184, dove abita l'operaio Vincenzo Aloi, di 41 anni, con la moglie Giovanna Belgio di 39 anni e tre figlie — Concettina di 7 anni, Rita di 5, e la più piccola di un anno e mezzo —. I coniugi avrebbero litigato per cause che non sono state ancora accertate e ad un certo momento la donna ha sparato tre colpi di pistola contro il marito, colpendolo alla testa ed al cuore. E' stata poi la stessa donna ad avvertire la Polizia del delitto: è stata arrestata.

La Belgio ha cercato di addossare al marito — per giustificare in qualche modo il delitto — un'accusa infamante: quella di aver cercato di usare violenza alla figlia maggiore, Concetta, di sette anni. Ma è una versione che la donna ha quasi subito modificato, dandone poi altre, tutte molto confuse e prive di un preciso fondamento. Già da vari mesi la donna compiva tutta una serie di ripicche e di dispetti contro il marito il quale era giunto al limite della sopportazione. Vincenzo Aloi aveva infatti preso la decisione di dividersi dalla moglie e si era rivolto ad un avvocato affinché avviasse le pratiche per la separazione legale. E' stata proprio questa decisione che ha spinto la donna ad uccidere: la Belgio si era resa conto da tempo che il marito aveva affetto ormai soltanto per le bambine che, a detta di tutti i conoscenti, letteralmente adorava, ed anche il suo orgoglio ferito deve aver agito da molla sulla decisione di uccidere il consorte.

Dopo aver ucciso il marito — sparandogli alle spalle mentre egli stava togliendosi le scarpe per andare a letto — la donna ha conservato una totale freddezza, sia nel telefonare in Questura, sia nel calmare le bambine che chiedevano ansiosamente cosa fosse successo al loro babbo, sia infine nell'accogliere funzionari ed agenti che erano venuti a prelevarla. Anche più tardi, davanti al capo della «Mobile» dott. Montesano che la interrogava, la Belgio non ha perduto la calma. Dopo aver invano tentato di far valere la versione infamante contro il marito, ha ammesso di aver sparato all'Aloi perché non la voleva più con sé.

L'unione fra i coniugi Aloi non era mai stata delle più felici. Già prima del matrimonio erano sorti contrasti. A Reggio Calabria, loro città natale, l'Aloi aveva «rapito» la Belgio non intendendo, successivamente mantenere la promessa di matrimonio. Egli fu costretto a cedere in seguito alle pressioni dei fratelli della donna e dopo che questa gli aveva sparato un colpo di pistola, che lo aveva colpito di striscio al collo. Le nozze erano state celebrate in carcere dove la donna era stata rinchiusa. Dopo la scarcerazione della Belgio, gli sposi si erano trasferiti a Torino dove l'Aloi aveva trovato lavoro alla «Westinghouse».

Qui a Torino sono nate le bimbe; da oltre un anno gli Aloi avevano ottenuto un alloggio dalla «Gescal»: quattro camere e servizi; una casa confortevole. Le liti, però, erano sempre più frequenti. La Belgio accusava il marito di trascurarla, si rendeva conto che l'uomo viveva soltanto per le tre figlie e la sua mente ne era rimasta sconvolta. In questi ultimi giorni le scenate erano state più frequenti ed agli occhi degli inquilini del palazzo l'Aloi appariva sempre più come la vittima della situazione.

Ieri mattina mentre l'uomo era al lavoro, la donna è andata a «Porta Palazzo» ed ha acquistato al mercato clandestino una pistola, una vecchia Beretta calibro 7.65; in serata la Belgio ha messo a letto le bambine, ha atteso che il marito si spogliasse per coricarsi — i due dormivano in camere separate — e dal corridoio gli ha sparato a bruciapelo tre colpi di pistola fulminandolo. Dopodiché ha telefonato in Questura ed in preda ad una crisi isterica, ha annunciato di aver ucciso il marito.

UNA GIOVANE DONNA ALL'OSPEDALE DI ROMA

«Sono stata picchiata dal papà di Rita Pavone»

Avrebbero litigato perché non lo seguiva a Torino E' introvabile l'accusato - Appello della cantante

Roma, 1

Una donna si è presentata la scorsa notte all'ospedale «San Giovanni» per farsi medicare alcune contusioni ed ha dichiarato agli agenti del posto di Polizia di essere stata picchiata da Giovanni Pavone, nato ad Asti e residente a Torino: «E' il padre della cantante», ha detto la donna. Questa si chiama Emilia Scopigno, ha 33 anni, abita presso Ciampino e lavora in un albergo del centro. Aveva conosciuto Giovanni Pavone — ha detto — alcuni anni fa, quando il padre della cantante si era separato dalla moglie, Maria Macchia.

Secondo quanto ha riferito la Scopigno, sembra che periodicamente Giovanni Pavone si recasse da Torino a Roma per incontrarsi con lei.

La donna, dopo le medicazioni all'ospedale — dove è stata giudicata guaribile in cinque giorni — è stata condotta al commissariato di Pubblica Sicurezza di via Tuscolana. Il dirigente dott. Sesti-Miraglia l'ha interrogata ed essa ha dichiarato di aver litigato nella sua abitazione con Giovanni Pavone, che ha 58 anni, perché egli — secondo quanto riferito dalla Scopigno — pretendeva che lo seguisse a Torino per trascorrere insieme le vacanze pasquali. La donna ha aggiunto che Giovanni Pavone l'avrebbe afferrata per il collo e l'avrebbe minacciata con una pistola, probabilmente un giocattolo. Il dott. Sesti-Miraglia non ha rintracciato a Roma Giovanni Pavone ed ha interessato alle ricerche la questura di Torino.

In merito all'increscioso episodio Rita Pavone ha fatto la seguente dichiarazione: «Apprendo ora con costernazione dalla stampa l'incredibile notizia che papà ha picchiato una donna che conosceva da anni. Devo dire di esserne profondamente addolorata. Benché abbia sempre pensato e detto che papà non poteva essersi allontanato da casa abbandonando la mamma e il figlio minore soltanto perché io avevo deciso di sposare Teddy Reno, non avrei però mai creduto che papà potesse arrivare a questo punto e ne sono particolarmente rattristata per la mamma, che ha tanto sofferto e continua a soffrire da sola nella sua casetta di Mattie.

«A papà, però — ha detto ancora la cantante — vorrei dire che è proprio in questi momenti che una deve ricordarsi di essere comunque una figlia e pertanto gli dico di non perdere la testa e di contare sempre sul mio affetto. Cerchi di riprendere il cammino interrotto con la mamma e sappia che tutti noi fratelli siamo uniti per perdonarlo, purché egli ritrovi il cammino giusto e la giusta dimensione delle cose.

«Farò di tutto — ha concluso Rita Pavone — per convincere anche la mamma, che più volte mi ha detto di non volerne più sapere, a perdonarlo. E spero di riuscirci, ma che non faccia nessun gesto avventato e cerchi di dimenticare questo periodo angoscioso per tutti noi, ma soprattutto per lui».

Condannato per diffamazione il direttore di «Mondo d'oggi»

Roma, 1

La quarta Sezione penale del Tribunale di Roma ha condannato a 140 mila lire di multa il direttore del settimanale «Mondo d'oggi» Enrico Fiorini, accusato di diffamazione a mezzo stampa. L'azione giudiziaria nei confronti del periodico era stata presa dal signor Mario Mariano, un aiutante del patron del Cantagiro Ezio Radaelli. Mariano, nel gennaio dello scorso anno presentò alla Magistratura un esposto col quale chiedeva di svolgere indagini per individuare chi avesse rilasciato all'ente Fiuggi fatture per diverse decine di milioni, recanti la sua falsa sottoscrizione.

Gli accertamenti degli investigatori portarono all'apertura di un'istruttoria formale nei confronti di Ezio Radaelli; istruttoria che è tuttora in corso. Il settimanale «Mondo d'oggi», commentando l'azione intrapresa da Mariano, in un articolo intitolato, «Radaelli passa al contrattacco», definì lo stesso Mariano come «strumento nelle mani di coloro che hanno organizzato la caccia all'uomo» e definì le sue accuse completamente false.

PARTO QUINQUEGESIMO di una capra a Verona

Verona, 1

Un parto fuori del comune si è avuto nella stalla di un agricoltore di San Bonifacio, Andrea Tregnago. Una sua capra ha partorito cinque caprette.

Attentato alla «benzina»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Brescia — Il distributore di benzina semidistrutto da un attentato lunedì pomeriggio. I vigili del fuoco cercano di spegnere le fiamme provocate da una bottiglia incendiaria

MERITO DI UN AGENTE DI PUBBLICHE RELAZIONI LA TRASFORMAZIONE DI TANTI «PLAYBOY»

A scuola per uomini seri il «giovane Krupp»

Noto solo per le sue stravaganze, Arndt ha deciso di seguire l'esempio di Gunter Sachs e darsi agli affari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1

Cinque anni di tempo ha chiesto il noto agente di public-relations Hans Krueger Franke per trasformare Arndt von Bohlen und Halbach, più conosciuto come il «giovane Krupp», da impenitente playboy e incallito fannullone in un personaggio che non figurerà più soltanto nelle cronache mondane, ma, almeno in apparenza, potrà vantarsi di essere diventato più serio ed impegnato.

La fama di Arndt von Bohlen è fra le peggiori: impareggiabile nel preparare cocktails, invidiato per le sue Rolls Royce ed il lussuoso yacht, leggermente deriso perfino fra i suoi compagni di svaghi per le debolezze sempre dimostrate per i gioielli e i prodotti cosmetici, non ha mai accettato di interessarsi di un qualsivoglia problema, meno che mai, quand'era in vita il padre, di quelli della possente società che da diverse generazioni era nelle mani dei Krupp.

Arndt von Bohlen und Halbach si è rivolto qualche tempo fa all'agenzia bavarese «Ringpress» per tentare di operare su se stesso il miracolo di annettere più importanza al lavoro (sia pure tutt'altro che pesante) che non alle scorribande attraverso i «night clubs» di mezza Europa o alle crociere in mari esotici. L'agenzia alla quale si è rivolto il giovane Krupp ha al suo attivo colpi piuttosto grossi, come è stato il caso di Gunter Sachs.

L'abile Hans Krueger Franke si vanta, forse con qualche ragione, di aver fatto di Guenter Sachs un uomo, che senza essere uscito dal giro dei playboys, ha però saputo imbastire cospicui affari nel campo della moda, in quello del cinema e nel commercio d'arte. Krueger Franke è responsabile del cambiamento (in meglio) operato nella personalità di Guenter Sachs fino al matrimonio con Brigitte Bardot.

A partire da quel momento, che è stato un po' lo «zenith» nella vita del ricco ereditiere della famiglia proprietaria della fabbrica d'automobili «BMW», Sachs ha proceduto per suo conto, e mentre 7-8 anni fa era un playboy arrabbiato, e rivendicava il diritto di essere considerato un po' come il successore di Rubirosa, oggi tiene moltissimo a non essere riguardato come uno «scioperato» che lascia attoniti i compagni di tavolo bevendo «champagne da un vaso da notte», e ha invece l'ambizione di venir citato nei giornali per i buoni affari conclusi dalle sue boutiques sulla Costa Azzurra.

Verso la fine del 1966, Arndt von Bohlen convocò il capo della «Ringpress» nel più esclusivo hotel di Monaco, «Vierjahreszeiten», e tenne a Krueger Franke pressappoco questo discorso: «Siete al corrente che ho rinunziato alla mia eredità, e che vorrei conquistare nell'opinione pubblica un profilo che perlomeno eviti a mia madre di essere per colpa mia infangata. Se trovate un certo interesse nel mio caso, cercate di "ritoccare" l'immagine che l'opinione pubblica tedesca ha di me».

Da quel giorno Krueger Franke prese in mano il «caso» dell'ultimo dei Krupp con una certa energia: Arndt von Bohlen dovette sbarazzarsi del suo segretario Schmolliger, la cui costante presenza al suo fianco appariva all'agente di «public relations» controproducente se egli voleva veramente dar l'impressione di aver rotto, almeno in parte, con la «dolce vita» del passato, e da allora evitò di posare per i fotografi con casacche a fiori alla «hippy» o in compagnia di giovani sfaccendati appartenenti alla «cafe society».

Il trionfo di Krueger Franke fu il matrimonio del suo cliente con Hetty von Auersperg, che Arndt avrebbe voluto in forma il più riservata possibile, e a cui il suo agente diede invece enorme pubblicità. «Entro i prossimi cinque anni, egli si ripropone, ogni tedesco dovrà aver capito che Arndt non ha nessuna colpa se è uno dei Krupp. Voglio inoltre che i tedeschi si rendano conto di che cosa realmente significhi aver rinunziato ad un'eredità come la sua. Ed infine — e qui ho tutto l'appoggio della sua consorte — desidero che Arndt von Bohlen und Halbach sfrutti a fondo le sue naturali doti di uomo d'affari». Krueger Franke ha scelto anche in quale campo tali qualità dovranno manifestarsi: l'ultimo dei Krupp sarà banchiere o albergatore.

Vice

CRONACHE SPORTIVE

RITORNO QUARTI DI FINALE

Coppa Italia

Milan - Torino (andata 0-1)

Il «clou» della Coppa Italia sarà rappresentato, oggi, da Milan-Torino: due squadre che affrontano i quarti di finale pensando al campionato e, per i rossoneri, alla Coppa dei Campioni. La partita odierna servirà alle due formazioni da allenamento per gli impegni di domenica, quando il Milan giocherà un'importante carta per lo scudetto a Cagliari e i granata scenderanno a San Siro per contendere all'Inter il quarto posto in classifica.

Rocco, battuto di stretta misura nell'andata a Torino, cercherà di superare il turno per rimanere in corsa su tutti i fronti. Il Torino, che ha ripreso a macinare con buon ritmo, non sarà però un avversario molto facile, anche perché poco spazio concederà ai rossoneri, mirando più che altro a non incassare gol.

Rocco utilizzerà molte riserve, anche per un collaudo in vista di possibili impegni durante questo infuocato finale di campionato. Proverà Schnellinger al posto dell'ammalato Malatrasi.

MILAN: Cudicini; Scala, Santin; Maldera, Schnellinger, Trapattoni; Rognoni, Lodetti, Petrini, Rivera, Prati.

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Bolchi, Pulici.

ARBITRO: Di Tonno.

Juventus - Cagliari (andata 0-1)

Juventus - Cagliari ha sapore di autentica rivincita. Infatti nel giro di poche settimane le due squadre si ritrovano per la terza volta di fronte: il bilancio per il momento è in perfetto equilibrio con una vittoria per parte con identico punteggio (1-0); non bisogna, però, dimenticare che entrambi gli incontri si sono disputati all'Amsicora.

Si tratta di due squadre che vanno per la maggiore: il Cagliari tenta ancora la via dello scudetto e la Juventus ha sempre all'occasione, grande carattere. E' logico quindi che entrambe vorranno superarsi: una per dimostrare la sua forza (i bianconeri) e l'altra per «lavare» l'onta subita in casa. Si giocherà probabilmente senza i due cannonieri del campionato; sicura è l'assenza di Anastasi e quasi certa quella di Riva.

JUVENTUS: Anzolin; Pasetti (Salvadore), Leoncini; Bercellino, Castano, Del Sol; Favalli, Benetti, Zigoni, Haller, Menichelli.

CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Tomasini; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Hitchens (Riva).

ARBITRO: Genel.

Napoli - Foggia (andata 1-2)

Il Napoli ha troppo deluso in questo campionato, per cui oggi cercherà di dare una seppur minima soddisfazione ai suoi tifosi. Inoltre nell'andata è stato battuto dal Foggia ed è logico, quindi, che al San Paolo cercherà di qualificarsi per le semifinali.

I partenopei sono intenzionati a continuare il cammino in Coppa Italia e faranno di tutto per riuscirci. L'unico dubbio degli «azzurri» riguarda Altafini, affetto da una fastidiosa tracheite. E' pronto, comunque, Nielsen, il rilancio del quale sembra sia già previsto. Di Costanzo nutre buone speranze, anche se non nasconde alcuni dubbi, avendo dovuto cercare una soluzione d'emergenza per il sestetto difensivo.

NAPOLI: Zoff; Micelli, Panzanato; Zurlini, Guarneri, Montefusco; Canè, Juliano, Altafini (Nielsen), Abbondanza, Barison.

FOGGIA: Pinotti; Fumagalli, Valadè; Pirazzini, Teneggi, Camozzi; Saltutti, Garzelli, Nocera, Majoli, Vanzini.

ARBITRO: Mascali.

Roma - Brescia (andata 0-1)

La Roma si trova nella stessa situazione del Napoli. La squadra capitolina ha fatto sinora un campionato di alti e bassi, affermandosi in certe occasioni, ma mancando pienamente in certe altre. Contro il Brescia, Herrera non potrà schierare la formazione migliore, specialmente dal lato offensivo. Con D'Amato squalificato, i giallorossi puntavano sul giovane Fausto Landini, al quale però il medico ha ordinato 15 giorni di riposo. Non sarà facile per la Roma rimontare l'1-0 di Brescia, anche se l'unico obiettivo della squadra è rimasto proprio la Coppa Italia.

ROMA: Ginulfi; Sirena (Bet), Carpenetti; Ferrari, Cappelli, Santarini; Scarati (Salvori), Orazi, Peirò, Capello, Salvori (Nobili).

BRESCIA: Galli; Fumagalli, Cuccureddu; Volpi, Vescovi, Busi; Simoni, Nardoni, De Paoli, Bicicli, Bosdaves.

ARBITRO: Michelotti.

SE TUTTO ANDRA' BENE SI SVOLGERA' IL 25 MAGGIO

PER LA TRIESTE-OPICINA BENESTARE INTERMINISTERIALE

Ancora due riserve: collaudo delle condizioni stradali e garanzie di sicurezza degli spettatori e dei piloti

Una buona notizia per gli sportivi triestini: la Trieste-Opicina automobilistica si farà, e si svolgerà come stabilito dal calendario nazionale domenica 25 maggio, semprechè all'ultimo momento non intervenga qualche fattore negativo che getti all'aria tutti i progetti.

Tempo fa erano già state elencate le gravissime difficoltà sorte a seguito di una circolare della CSAI, che su disposizioni del Comitato interministeriale imponeva agli organizzatori la scelta di percorsi con caratteristiche che ben difficilmente si potevano seguire nei minimi particolari. Infatti, si escludevano partenze nei centri abitati, loro attraversamenti, chiusure di strade di grande comunicazione. Se attuate in maniera draconiana, queste imposizioni avrebbero ridotto la Trieste - Opicina a una gara insignificante sia dal lato tecnico che da quello spettacolare. La partenza sarebbe stata spostata dopo la grande curva dell'università e l'arrivo anticipato all'altezza della Cascina delle Rose. Così una delle maggiori e più veloci corse in salita d'Europa minacciava il naufragio, come del resto era avvenuto per molte altre corse, anche di alta tradizione, che ogni anno si svolgono nella Penisola.

Per molte di queste manifestazioni motoristiche la situazione rimane precaria e le autorizzazioni saranno date col contagocce, ma fortunatamente la Trieste - Opicina non è compresa tra quelle. Alcuni giorni fa, dopo che i dirigenti dell'Automobile Club locale avevano risposto al questionario richiesto dalla CSAI (questionario che lasciava ben poche speranze), ecco che la Commissione interministeriale ha concesso il suo benestare senza variazioni di percorso, purché esso superi due grossi scogli: il collaudo dell'ANAS circa le condizioni stradali e il collaudo del Comitato di vigilanza pubblici spettacoli (formato dai rappresentanti della Prefettura, della Questura, del comando dei Vigili del fuoco e del Genio civile) che esige particolarissime condizioni di sicurezza per gli spettatori e per i piloti.

I dirigenti dell'A. C. Trieste e la sua commissione sportiva hanno vinto la loro prima e più importante battaglia e da ieri si sono gettati a capofitto per accelerare tutto il lavoro di organizzazione. Prima di stampare il regolamento definitivo, e tenuto conto che molte gare similari in Italia verranno soppresse, il locale Automobile Club ha chiesto alla CSAI che la Trieste - Opicina sia aperta alle categorie Gran turismo, Sport, Prototipi e sia valida per il Trofeo nazionale di tutte le classi della categoria Turismo, ciò che renderebbe la tradizionale corsa triestina altamente qualificata. Ora non si attende che la risposta della Commissione sportiva automobilistica italiana su tale argomento per dare l'avvio definitivo e il comunicato ufficiale che la Trieste - Opicina si farà con tutti i presupposti di una magnifica riuscita.

Tullio Stabile

FORNI DI SOPRA

■ Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto per il credito sportivo ha deliberato la concessione di un mutuo di lire 3.300.000 per la costruzione di un campo di pattinaggio e di un campo di tennis.

Abebe Bikila condizioni immutate

Londra, 1

Un bollettino medico diramato oggi dallo «Stoke Mandeville Hospital» sulle condizioni del capitano Abebe Bikila, si limita ad informare che le condizioni del paziente sono immutate. L'ultimo bollettino medico sulle condizioni del maratoneta etiopico, diramato ieri, dichiarava che le condizioni del paziente erano soddisfacenti.

Il cap. Bikila, che ha subito la compressione della spina dorsale in un incidente automobilistico, è giunto a Londra sabato pomeriggio a bordo di un aereo speciale messo a sua disposizione dall'imperatore di Etiopia.

Il medico che dirige il reparto specializzato nelle lesioni alla spina dorsale, ha visitato il paziente questa mattina.

Esami radiografici per Dino Zandegù

Milano, 1

Dino Zandegù, dopo la caduta nel Giro ciclistico delle Fiandre, si è sottoposto agli accertamenti radiologici e sanitari nell'istituto ortopedico milanese «Gaetano Pini». Zandegù è stato visitato dai professori Borrone e Ottaviani che si sono riservati di esprimere, quando avranno esaminato le lastre radiografiche, una precisa diagnosi sulle condizioni del corridore che ha riportato ferite e contusioni varie in tutto il corpo.

RIENTRATO DAL CONTINENTE IL BRIGADIERE DELLA MOBILE

Alla Procura di Cagliari tutte le «cartelle» di Taccola

Nessun medico lo aveva dichiarato inidoneo allo sport

Cagliari, 1

Il brigadiere della Squadra mobile, inviato in continente dal Sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari dott. Enrico Altieri per sequestrare le cartelle cliniche del giocatore della Roma Giuliano Taccola, morto negli spogliatoi dello stadio Amsicora subito dopo la partita Cagliari-Roma, è rientrato oggi in sede. Il sottufficiale ha consegnato al dott. Altieri tutto il materiale sequestrato. E' stato possibile ricostruire il percorso compiuto dal brigadiere: a Roma nella clinica «Villa Bianca» ha sequestrato l'elettrocardiogramma, l'esame della azootenia, la glicemia, e l'esame emocromocitrimetrico. Presso l'istituto di medicina dello sport diretto dal prof. Venerando sono stati ritirati il tracciato ergospirografico, la radiografia del torace, la scheda anagrafica, gli esami cardiologici e fonocardiologici. Sempre a Roma, presso la sede della società giallorossa, è stata sequestrata la cartella sanitaria di Taccola ed è stato interrogato l'ex medico sociale della Roma, il dott. Catello Di Martino.

Il sottufficiale si è recato poi a Coverciano dove il dott. Fino Fini gli ha consegnato la scheda sanitaria completa di elettrocardiogramma e fonocardiogramma. Il brigadiere si è recato anche a Genova presso la sede della società rossoblù e presso la federazione medico sportiva, dove però non ha trovato documenti interessanti.

Da indiscrezioni si è appreso che durante la sua inchiesta il sottufficiale ha stabilito che Taccola non aveva mai preso sostanze amfetaminiche e che nessun medico lo aveva dichiarato inidoneo all'attività sportiva. Sembra anche che per la lettura di alcuni degli esami sequestrati sia necessaria una macchina speciale, per cui il dott. Altieri dovrà ricorrere all'aiuto di un medico specializzato.

Frattanto il dott. Antonello Ferrelli, che al termine della autopsia ha stabilito che Taccola è morto per insufficienza cardiorespiratoria acuta, prosegue gli esami istologici. Per far questo il Sostituto procuratore della Repubblica gli ha concesso sessanta giorni di tempo.

PALLAVOLO

Vittoriosi a Isola i Vigili triestini

A Isola d'Istria ha preso lo avvio il «Torneo dell'amicizia» di pallavolo cui hanno aderito Metalac di Zagabria, Partizan di Isola, Partizan di Fiume e la squadra dei Vigili del fuoco di Trieste, recentemente promossa in Serie «A».

Nella giornata inaugurale si sono registrate le vittorie della squadra di Zagabria, del Partizan di Fiume e dei Vigili di Trieste che si sono imposti con un convincente 2 a 1 sul sestetto zagabrese. Nel corso dell'incontro i triestini hanno messo, in mostra una buona forma e si sono fatti ammirare per la perfezione dei «muri» e nelle conclusioni a rete. Risultati della I giornata: Metalac Zagabria - Partizan Isola 2-1; Partizan Isola - Partizan Fiume 2-1; VV. F. Trieste - Metalac Zagabria 2-1.

NUOTO GIOVANILE

Lugnani quarto al meeting di Trento

Si è svolto a Trento un incontro internazionale giovanile a cui hanno partecipato diversi nuotatori triestini. Alla riunione erano presenti oltre ai migliori atleti italiani, anche moltissimi stranieri.

I nuotatori locali, pur raggiungendo buoni limiti, non hanno riportato alcuna vittoria, vi sono stati tuttavia alcuni discreti piazzamenti nel dorso e nella rana. Lugnani infatti si è classificato al quarto posto e forse il nuotatore avrebbe potuto aspirare ad una posizione migliore se non avesse sbagliato una virata; si è trattato di uno sbaglio che ha influito anche negativamente sul tempo del nuotatore della Rari Nantes (1'11") che in altre occasioni aveva fatto molto meglio. Nella medesima gara il compagno di colori di Lugnani, Longo, si è classificato sesto con il tempo di 1'12"3, che rappresenta il primato personale dell'allievo di Carboni. Sempre fra i nuotatori della Rari Nantes si sono ancora messi in luce Scocchi e Ponga nella rana, questo ultimo sceso in brevissimo tempo a prestazioni abbastanza rilevanti (1'19"3).

Hanno ben figurato anche gli ederini Nider, Papagna e Boscolo e Carolina Franza. I primi due hanno gareggiato nei 100 dorso (classe '56) ed hanno migliorato le loro precedenti prestazioni portandole entrambi a 1'16"5; Boscolo ha partecipato ai 100 rana e anche lui è riuscito a scendere sotto il suo limite personale (1'29"3).

Buono anche il comportamento dei nuotatori della Triestina, che si sono battuti degnamente con i forti avversari incontrati a Trento. Fra loro forse il miglior risultato è stato conseguito dalla piccola Paola Martinuzzi che si è classificata al 9.o posto (terza italiana) nei 50 stile libero (39"9) gareggiando però con ordine più anziane di lei di due anni. Altri alabardati si sono ancora messi in luce: Diego Coslovi nei 100 (1'04"5) e nei 400 stile libero (5'13"4), Luciano Martinuzzi nei 50 dorso (41"9) e nei 50 stile libero (37"4), Riccardo Illj nei 100 rana (1'23"6), e Rita Chicca che ha gareggiato nei 100 misti (1'32"4).

A. C.

E' AUMENTATO DI UN'ALTRA LUNGHEZZA IL VANTAGGIO DELLA CAPOLISTA

Si aspetta la crisi del Piacenza ma intanto colleziona vittorie

Accettabile il pareggio di Verbania - L'Udinese fa le bizze - Benefico il Monfalcone

Per gli inseguitori del Piacenza un'altra giornata sprecata. Infatti, delle squadre che rincorrevano più da vicino la capolista, soltanto l'Udinese ha vinto, ma in... compenso sia la Solbiatese che il Treviso hanno perduto. E' aumentato di conseguenza di un'altra lunghezza il vantaggio degli alfieri del girone, che dal canto loro non hanno mancato il successo pieno nella gara casalinga contro il Macobi Asti. In sostanza il campionato è rimasto fedele anche nell'ultima domenica di marzo al motivo conduttore delle settimane precedenti, che vuole i primi della classe in grado di trarre costante profitto dalla lotta ingaggiata alle loro spalle da sempre più numerose concorrenti. L'assurdo dell'attuale situazione sta invero nel fatto che il gruppo delle vice-grandi sta infoltendosi a vista d'occhio, ma non è capace di esprimere una sola compagine in alternativa ai biancorossi di Molina. Come sperare allora in un capovolgimento del fronte?

* * *

In effetti una sia pur flebile speranza al riguardo è fornita dallo stesso Piacenza che, per usare una frase fatta anche se eloquente, continua a vincere, ma non a convincere. L'allenatore degli emiliani è il primo ad essere persuaso che i suoi uomini non marciano più con la speditezza di qualche mese fa; e da buon stratega, ha concesso a qualche pedina più logora delle altre (Favari, Robbiati, Fracassa) un turno di riposo, partendo dal presupposto che la squadra astigiana non avrebbe creato troppi fastidi. Per poco queste previsioni non hanno subito una brusca smentita, tanto è vero che la capolista ha incassato domenica lo stesso numero di palloni (due) subiti nelle precedenti 14 gare interne. La lunga permanenza al comando della graduatoria ha dunque logorato Pestrin e compagni, al punto da porli in imbarazzo davanti ad un complesso di levatura tecnica assai modesta. Alla ripresa delle operazioni ne sapremo di più

* * *

Ma intanto l'esame degli inseguitori non autorizza considerazioni più... allegre. Infatti l'Udinese ha penato buoni 46 minuti prima di depositare il primo pallone nella porta del rassegnato Rapallo e nel complesso ha raccolto più fischi che applausi dal suo pubblico, che è stanco di assistere alle tristi esibizioni di De Cecco e Blasig (in particolare) e ad una impostazione generale che sacrifica inutilmente alcuni elementi a compiti di copertura (vedi Maiani).

Ma i friulani possono almeno consolarsi con la conquista dei due punti. Solbiatese e Treviso, al contrario, sono rimasti del tutto all'asciutto. E se la battuta d'arresto dei veneti a Savona non costituisce una sorpresa, in quanto i liguri sono in serie favorevole da otto turni, quella dei lombardi appare piuttosto... incomprensibile, specialmente se posta a confronto con le loro brillanti prestazioni degli ultimi tempi. Evidentemente la squadra di Fattori ha voluto dimostrare con i... fatti che non vuole saperne di Serie B e si è fatto travolgere sul proprio campo da un Novara che in trasferta è sempre un cliente da trattare con le molle.

* * *

I rallentamenti di Solbiatese e Treviso hanno permesso ad altre indagini di riportarsi in... quota. La più pronta a sfruttare la situazione è stata l'Alessandria, che ha superato la Biellese grazie al solito calcio di rigore trasformato da Lojacono, ma anche la Triestina non ha perso del tutto il suo tempo, ritornando da Verbania con un pareggio. Si tratta per gli alabardati di un risultato utile? Tenuto conto che ancora una volta Radio è stato costretto a lasciare a casa numerosi titolari (naturalmente più grave l'assenza di Paina e Tumiati che quella di Varnier, Pestrin e Sigarini), si può accettare la divisione della posta. Ma nello stesso tempo non si deve dimenticare che il vantaggio del Piacenza è ulteriormente aumentato, mentre sono ovviamente diminuite le giornate che ancora mancano alla fine del campionato. Posizioni consolidate, quindi? La risposta appare scontata. Tuttavia, ad insistere, non c'è nulla da perdere e rimane, come si è visto, una sia pur remota possibilità che la capolista non regga al ritmo del suo... ruolo.

* * *

Nelle retrovie sono sempre le solite cinque nei pasticci. Il Sottomarina, che non perde da sette settimane, ha lasciato un punto alla Cremonese. Dal canto suo il Marzotto ha trovato della... comprensione a Monfalcone ed ha raggiunto il Macobi Asti, sconfitto a Piacenza. In fondo, ormai condannato, il Rapallo, che aspetta di conoscere le sue compagne di sventura.

P. T.



(Foto Raspar)

Mian porta provvisoriamente in vantaggio i monfalconesi alla fine del primo tempo dell'incontro con il Marzotto, finito 2-2

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari in merito alle partite di domenica scorsa dei campionati dilettanti di prima e seconda categoria:

squalifica 1 giornata: Tomat (Audax Gorizia), Cogoi (Trivignano), Luisa (Pro Farra), Sich (Savorgnanese), Guidolin (Fogliano), Zanolla (Pro Romans), Cainero (Valvasone), Santelli (Rosandra Zerial);

squalifica 2 giornate: Polli (Cremcaffè), Visintin (Audax Gorizia), Pescatori (Arsenale), Mondolo (Mortegliano);

squalifica 3 giornate: Tonzar (Mariano).

Calcio minore

ALLIEVI REGIONALE: Aquileia - Staranzano 2-0; Udinese - Don Bosco 2-0; Esperia - Casagrande 1-1; Monfalcone - Porzio 1-1; Ponziana - Sangiorgina 3-2; Triestina - Cormonese 4-1; Pordenone - Vermegliano 2-0.

JUNIORES REGIONALE: Aquileia-Gipo Viani 5-0; Ponziana-Aurora 6-1; Pordenone - Julia 2-1; Porzio - Pro Gorizia 2-0 p. r.; Sacilese - Cervignano 4-0; Sangiorgina-Monfalcone 1-0; Triestina - Gradese 3-0; Udinese - Maniago 1-0.

IN POCHE RIGHE

Corsi Olimpia per giovani velisti

L'«Adriaco» tra non poco riprenderà i «Corsi Olimpia» per giovani di età superiore ai 12 anni, figli o no di soci. Il programma dei corsi è già stato elaborato: inizialmente, durante il periodo scolastico, si svolgeranno le lezioni teoriche; seguiranno le esercitazioni pratiche in mare, che si svolgeranno giornalmente sotto la guida di un istruttore federale a bordo di 15 imbarcazioni della società. Ai migliori allievi verrà data la possibilità di partecipare alle regate organizzate dal club e di prendere parte a un soggiorno con lo yacht sociale nella baia di Sistiana.

Ai corsi, che si concluderanno con gli esami a settembre, saranno ammessi al massimo 50 allievi, che potranno avere tutte le informazioni dalla segreteria dello Yacht Club Adriaco, molo Sartorio 1, tel. 35253.

CICLOREGIONALE

■ Prossime competizioni. Domenica 6 aprile a San Cassiano: XVI Circuito di San Cassiano per allievi; organizza la S. C. Sacilese, km. 57. Lunedì 7 aprile a Rauscedo: III Circuito di San Giorgio della Richinvelda per dilettanti di I e II serie; organizza il G. S. Savorgnano di San Vito al Tagliamento; km. 126.

Le «giornate dei record» del Centro CONI

Gli allievi del Centro CONI hanno partecipato alla «Bianchi» alle prove di nuoto dedicate alle giornate dei record. Si tratta di una manifestazione che è alla sua seconda edizione e a cui possono partecipare solamente gli allievi del Centro divisi in tre categorie e senza limitazioni di gare. Quindi non sono stati pochi i nuotatori che hanno gareggiato in breve tempo in più prove tanto che le prestazioni ne hanno un po' risentito. A tale proposito va subito menzionato Giuliano Divich, l'elemento migliore del CAN, che è sceso in acqua per ben cinque volte. Divich ha vinto sempre, ma le prestazioni da lui raggiunte sono state leggermente superiori a quelle precedenti ad eccezione del tempo stabilito nei 200 stile libero.

Nel settore femminile hanno ben figurato la Gridolfi e la Marussi, giunte nell'ordine nei 266 misti; molto bene ha fatto anche la Giorgi, che nella categoria delle piccolissime si è aggiudicata tutte le prove a cui ha partecipato, migliorando sempre le sue precedenti prestazioni. Questi i vincitori e i migliori tempi di ogni singola gara.

RAGAZZI

266 misti: Divich 3'56"3 (cat. A); Galante 4'20"5 (cat. B); Beta 4'20"9. 133 misti: Turk 2'21"8 (cat. C); 100 dorso: Divich 1'19" (cat. A); 100 stile libero: Galante 1'17"4 (cat. B); 200 rana: Divich 3'17"8 (cat. A); 66 dorso: Bertazzoli 1'2"6 (cat. C); 100 dorso: Betz 1'26"1 (cat. B); Galante in 1'27"8; 100 delfino: Divich 1'19"9 (cat. A); 66 delfino: Bianco 1'7"9 (cat. C); 100 delfino: Zecchi 1'36"3 (cat. B); 200 stile libero: Divich in 2'38"2 (cat. A).

RAGAZZE

200 rana: Richter 3'29"1 (cat. A); 66 dorso: Giorgi 1'1"5 (cat. C), De marchi 1'2"8 (cat. C); 100 dorso: Antoniani 1'45"2 (cat. B); 100 delfino: Gridolfi 1'34"7 (cat. B); 66 delfino: Giorgi 1'5"5 (cat. C), Demarchi 1'10"9; 100 delfino: Canziani 1'59"4 (cat. B); 200 stile libero: Morgan 2'59"6 (cat. A); 266 misti: Gridolfi 4'28"1 (cat. A), Marussi 4'31", Morgan 4'36"8; 266 misti: Canzian 5'19"8 (cat. B); 100 dorso: Marussi 1'29" (cat. A); 100 stile libero: Coloni le 1'29" (cat. B), Aloisio 1'19"7 (cat. A).

GIRO DELLA CAMPANIA

■ Oltre duecento corridori sono iscritti alla trentasettesima edizione del Giro ciclistico della Campania che si disputerà domani sul tradizionale percorso di 264,5 chilometri. Si tratta della prima prova del campionato italiano a squadre.

SIVORI LASCIA

■ Durante la partita Boca Junior - San Lorenzo, Omar Sivori ha annunciato ai giornalisti argentini la sua decisione di ritirarsi definitivamente dal calcio.

MORTO RUGBISTA

■ Un giocatore di rugby della squadra del Rieti, Carlo Picciolini, di 23 anni, è morto nell'ospedale dove era stato ricoverato domenica sera per la frattura della base cranica ed emorragia cerebrale. Sulle cause della morte dell'atleta stanno indagando polizia e carabinieri. La magistratura ha ordinato l'autopsia e una inchiesta sulla morte del giocatore.

Oggi alla TV

Sul secondo programma della televisione dalle ore 15.55 in ripresa diretta da Como andrà in onda l'incontro di calcio Italia - Portogallo juniores.

TIBERIO MITRI SPETTATORE DI TOMASONI-COOPER A ROMA

L'anziano pugile di Pisa ha perso l'ultimo autobus

Da un colpo basso all'altro fino al conteggio a sfavore

Le ultime due riunioni pugilistiche romane non hanno avuto una grande affermazione agonistica e neanche di «cassetta» per il mancato accoppiamento ideale che dovrebbe fare di un incontro «clou» la chiave del successo organizzativo e spettacolare.

Precedentemente a Mazzinghi-Hurst, l'incontro principale tra il longilineo, armonioso campione europeo britannico Henry Cooper e il tracagnotto mancino sfidante Piero Tomasoni, aveva lasciato la bocca amara ai sostenitori del pisano, convinti che si sarebbe portato sotto la sua torre la corona europea, perché dicevano di Cooper che era un vecchio con le sopracciglia fragili, logorato dal mestiere e quasi calvo per la lunga carriera. L'incontro invece fu ugualmente interessante, anche se la corona dei massimi è rimasta all'inglese.

Il pubblico presente, discreto come numero, scarso per sportività, a un certo punto protestava lanciando sul ring i soliti agrumi di basso costo, con qualche limone apprezzabile, pretendendo così di aizzare i due a una maggiore combattività proprio quando si stavano già dando un sacco di botte. A dir la verità la maggior parte l'aveva già incassata il pisano. Questi contava sul «punch» perché ha la «castagna» e si buttava nella lotta in modo elementare, come il suo gioco, impacciato in quei due movimenti delle braccia e statico sulle gambe. Sembrava gobbo, perché temendo il pericoloso sinistro di Cooper aveva incassato la testa dentro le spalle come una tartaruga, ma ciononostante al primo tempo rimediava una saetta di sinistro che lo fece contare per 8". Sapevo che Cooper picchiava, è stato l'unico ad atterrare il grande Cassius Clay, a Londra, titolo mondiale in bilico (anche se poi l'«exploit» gli costò caro e finì a dormire controvoglia, tanto che lo portarono a vestirsi di peso).

Presente al match c'era l'organizzatore Jack Solomons. Mi disse asciutto: «Vincerà Henry, prima del limite. Henry picchia sodo e boxa da maestro. Henry è mio». Ma nel secondo tempo anche Henry cadeva contorcendosi dal dolore per un gancio al corpo. Dopo 8" si rialzava sbuffa 'o come una locomotiva. Sembrava il momento buono per il tracagnotto. Delirio della folla. Altro colpo mancino del nostro e giù, ricadeva quel due metri d'atleta urlando per il colpo al fegato subito. Ma il colpo era basso, non dico basso per dire sotto la cintura, ma per dire che anche volendo uno non poteva far miglior centro.

Rialzatosi al nono secondo, i presenti incitavano Tomasoni: «L'uomo è tuo, l'uomo è tuo» (forse perché non avevano inteso che Jack Solomons mi diceva che era suo). Cooper riuscì a finire il round e nel successivo impartiva nozioni pugilistiche all'avversario, sballottandogli la testa di qua e di là col sinistro ma subiva un altro colpo basso. Non venne contato e l'arbitro ammonì ufficialmente il pisano (finalmente). Alla quarta ripresa il pubblico, informato dell'età dell'albionico (36 anni circa) era ormai sicuro della vittoria dello sfidante. Entusiasmo generale dopo ogni attacco di Tomasoni, che per la verità non concludeva mai un'azione. A metà della ripresa la sorpresa. Attacca il Piero a testa bassa per evitare il sinistro dell'inglese; Henry si sposta sul corpo, con l'allungo gli solleva il mento e rapidissimo con la stessa mano colpisce in gancio il mento dello sfidante, che piombava al tappeto per un abbondante conto totale.

La delusione dei presenti, dei suoi concittadini accorsi per vederlo vincitore venne poi giustamente mitigata quando si seppe che Tomasoni, pur essendo più giovane di Cooper, ne aveva 34 di primavere...

Gli altri incontri? Uno schianto! Meno male che l'organizzatore fu costretto a far combattere subito i due massimi per esigenze della televisione inglese, dietro compenso di 30 milioni con i quali poteva rinsanguare l'anemico incasso. E così buona parte del pubblico ha potuto «tagliare», per andar a dormire.

Per Tomasoni questa era forse l'ultima possibilità di diventare campione europeo.

Tiberio Mitri

Campionato studentesco di corsa campestre

Si è concluso sul campo scuola di Cologna, il campionato provinciale studentesco maschile di corsa campestre della stagione 1968. Alla manifestazione organizzata dal Provveditorato agli studi, hanno preso parte numerosi studenti in rappresentanza di tutti gli istituti.

Nella categoria allievi la finale dei terzi è stata vinta da Denis Milocco (Petrarca) in 4'40"1; quella dei secondi da Umberto Florean (Prof. Ind. Art.) in 4'29"8. Questa la classifica della finale dei primi sino al quinto posto:

1) Giuseppe Sumseri (Oberdan), in 4'04"3; 2) Sbisà (Da Vinci) 4'04"9; 3) Purili (Petrarca) 4'11"2; 4) Raccar (Volta) 4'13"7; 5) Bravi (Volta) 4'16"7.

Nella categoria juniores Paolo Posarelli (Dante) si è imposto con il tempo di 7'30"8 nella finale dei terzi e Lorenzo Colello (Carli) con 7'14"4 in quella dei secondi. Nella finale dei primi si sono classificati nell'ordine: 1) Gianpietro Capitani (Prof. Ind.) 6'35"4; 2) Ricamo (Carli) 6'35"7; 3) Weber (Carli) 6'45"6; 4) De Florian (Carducci) 6'46"7; 5) Ricatti (Prof. Ind.) 6'51"3.

Il «Volta» con 143 punti e il «Carli» con 190 sono terminati al primo posto nelle classifiche per istituti rispettivamente nella categoria allievi e juniores

Triestina: Sigarini a riposo

Ripresa generale ieri mattina in via Flavia per titolari e rincalzi della Triestina. Per gli alabardati la sosta del campionato non significa vacanza. Radio e i giocatori non possono concedersi distrazioni; alla ripresa del torneo la squadra sarà chiamata ad una serie di impegni decisivi e tutti quindi dovranno trovarsi nelle migliori condizioni fisiche e di forma per tentare l'agganciamento alle prime.

All'allenamento di ieri hanno preso parte tutti gli uomini della rosa ad eccezione di Sigarini, rimasto a riposo in seguito all'infortunio di venerdì scorso alla caviglia sinistra. Dopo la solita dose di esercizi ginnico-atletici, Radio ha diviso i giocatori in due gruppi: da una parte Martinelli, Sadar, Giacomini, Scala, Ridolfi, Varnier, Tumiati e D'Ambrogio, e dall'altra Ive, Kuk, Facca, Del Piccolo, Chendi, De Gasperi, Paina, Pestrin, Colovatti, Capitanio. I primi hanno dato vita a una gara di pallavolo colpendo il pallone solo con il capo; i secondi hanno disputato una partitella.

La preparazione proseguirà questa mattina al «Grezar».

PALLANUOTO

Edera e Triestina «fuori» della Coppa Italia

Per le squadre juniores di pallanuoto della Triestina e della Edera, la «Coppa Italia» s'è già conclusa. Infatti, le due formazioni non sono state capaci di aggiudicarsi il primo posto del concentramento e con esso il passaggio alla fase finale che si svolgerà a Roma.

Tuttavia, nonostante la mancata conquista della prima piazza, il comportamento delle due società locali a Torino è stato buono, specie quello della Triestina, che è riuscita a piazzarsi seconda, a ridosso della Florentia, grazie ai successi ottenuti sull'Edera (4 a 0) e sul Fiat (8 a 4). Nello scontro decisivo che la vedeva opposta alla Florentia, forte per la presenza del nazionale De Magistris e di Pierattini e particolarmente valida nel gioco di squadra, la formazione alabardata ha retto sino a un certo punto. Poi, una volta subentrata la stanchezza, ha consentito ai fiorentini di vincere per 7 a 3. Nelle file alabardate, particolarmente apprezzate sono risultate le prove dei tiratori scelti Vassilli, Leghissa e Bruno Cerni, di Nieder e Colautti.

L'Edera, priva di alcuni elementi fra cui il portiere Zetto, è uscita vittoriosa nell'incontro che la vedeva opposta al Fiat (3 a 2). Nel complesso, a detta dell'allenatore Cescon, la prova dei suoi ragazzi è stata buona. Positiva è apparsa la prestazione di Giacomini, di Decaneva e anche di Silvestri, che sebbene utilizzato in un ruolo inedito (ha dovuto sostituire in porta Zetto) s'è difeso ottimamente.

Classifica finale: Florentia p. 6; Triestina p. 4; Edera p. 2; Fiat p. 0.

V. F.

LA TRIS A SAN SIRO

■ Tredici cavalli figurano iscritti nel Premio Zliten, in programma venerdì all'ippodromo di San Siro in Milano, prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo. Premio Zliten (L. 3.500.000, m. 1700, handicap a invito, corsa Tris): Bonvesin, Androclo, Ballip, Timante, Martorel Prestissima, Constable, Vioz, Quemada, Caffè, Duran, Mondian, Kneir Eddin.

MONFALCONE: LUNEDI' A MUGGIA

Monfalcone, 1

I calciatori monfalconesi hanno effettuato, nel pomeriggio odierno, un allenamento che si è protratto, però, per quasi una ora e mezzo. Prima, alcuni esercizi ginnico-atletici, poi una partitella a ranghi ridotti. Sono stati disputati due tempi di mezz'ora ciascuno. le due squadre erano formate da difensori da una parte ed attaccanti dall'altra. Con i titolari si sono allenati anche i rincalzi. Il risultato è stato favorevole ai difensori per 4 a 3.

Il pareggio interno con il Marzotto non ha intaccato il morale degli atleti e dei dirigenti monfalconesi, ma il sapore della delusione si avverte ancora, ugualmente. Gli azzurri sono ancora al centro della classifica, in zona di sicurezza, e guardano con fiducia alle partite che li attendono, certi di poter trarre l'utile insegnamento dell'incontro di domenica scorsa.

Domani e giovedì, contrariamente a quanto avviene nelle altre settimane, i calciatori monfalconesi resteranno fermi, poiché, domenica prossima il campionato osserverà un turno di riposo. Per venerdì pomeriggio, invece, è previsto un allenamento e nel pomeriggio di lunedì prossimo, seconda festa di Pasqua, i monfalconesi andranno a giocare una partita amichevole a Muggia, ospiti della locale Fortitudo.

M. C.

Primi risultati del «Città di Udine»

Udine, 1

Sui campi del Friuli è cominciato questa sera il torneo internazionale giovanile di calcio «Città di Udine» al quale partecipano dodici squadre, due delle quali straniere, il Wac Vienna e la Dinamo di Zagabria. Divise in quattro raggruppamenti le squadre vincenti disputeranno le finali domenica prossima al «Moretti» di Udine. Risultati delle partite giocate oggi.

A Concordia Sagittaria: Inter-Monfalcone 5-1.

A San Giorgio di Nogaro: Milan - Sangiorgina 3-0.

A Sacile: Dinamo di Zagabria batte Triestina 2-1.

A Codroipo: Udinese - Napoli 1-0.

Domani sera verranno giocate le seguenti partite:

A Concordia Sagittaria: Udinese - Atalanta.

A San Giorgio di Nogaro: Vienna - Sangiorgina.

A Sacile: Venezia - Triestina.

A Codroipo: Pordenone-Monfalcone.

Lo scorso anno il torneo fu vinto dagli allievi dell'Inter.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DOMESTICA stabile compreso dormire referenziata telefonare 37056 o 29876. 24225 B

MEDIA età onesta ore 9-15 cercasi. Tel. 57628, ore 12-13. 24185 B

PRESTASERVIZI cercasi ore 8.30-16, paraggi piazzale Rosmini. Telef. 730422. 45209 B

PRESTASERVIZI 8-17 o stabile giovane, pratica referenziata cerca famiglia 3 persone. Tel. 24484 24253 B

C Richieste d'impiego L. 40

IMPIEGATO serio dinamico con patente conoscenza lingue massime referenze offresi pomeriggi tuttofare. Cass. 24376 C, SPI.

SIGNORINA media età, ritornata dall'Argentina, conoscenza tre lingue, offresi quale dama di compagnia disposta cucinare per persona anziana distinta; referenze. Carta d'identità 35957247, fermo posta Gorizia. 1683 C

20ENNE legatore, serio, assolto corso triennale cartotecnico, militesente, offresi ditta seria. Cassetta 24213 C, SPI.

20ENNE tipografo compositore offresi. Rivolgersi Domenis, Padriciano 123 Trieste. 45051 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti; interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 24189 CC

PAVIMENTI e rivestimenti ceramica maiolica con posa in opera. Tel. 763217. 45203 CC

PITTORE decoratore per: camere, cucine, appartamenti, coloriture olio, tempera, lavabile, libero subito offresi. Tel. 732231 43190 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 24179 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233. 24195 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA cercasi stabile. Salone Savi, piazzale Gioberti 8 I piano. 43194 D

APPRENDISTA commesso 15enne cercasi. Presentarsi Ziglio, corso Italia 28. 24201 D

APPRENDISTA commessa bella presenza 18 anni od oltre cercasi. Profumeria Cosulich, via Carducci 24. 24199 D

APPRENDISTA commesso autoforniture con patente Vespa cerca Demanzano S. Lazzaro 18.

APPRENDISTA commessa conoscenza serbo-croato cercasi, Negozio Sergio, via Roma 5, telefono 31817. 24153 D

AUTISTA pratico guida camioncino 1100 TN e consegne negozi alimentari, panifici, bar cerca ditta locale. Offerte manoscritte e referenze a cassetta 24171 D, SPI.

AUTISTA referenziato patente C/D età 22-35 anche per carico e scarico cerca azienda commerciale per trasporti locali. Scrivere Cassetta 24402 D SPI.

CERCANSI apprendisti. Autofficina Torre v. Ugo Polonio 3. 24187 D

CERCASI apprendista 15enne bella presenza per negozio borsette. Telf. 29339. 10 D

CERCASI internista. Pizzeria da Michele, XX Settembre 14.

CERCASI apprend' ta banconiera, telefonare 37393 24223 D

CERCASI apprendista meccanico Savra Alfa Romeo Fabio Severo 111. 110 D

CERCASI giovane perito militesente pratico disegno meccanico scrivere dettagliando referenze cassetta 24221 D SPI.

CERCASI lavorante pratica cucina trattoria, età massima 50. Tel. 744956, ore 10-12. 45207 D

CERCASI signorina 15-16anni bella presenza conoscenza sloveno cerca urgente Autostile v. Ugo Foscolo 10. 45213 D

CERCASI apprendista commessa o aiuto commessa presentarsi panificio Zavadlal via dell'Istria 16. 43208 D

CUOCO o cuoca referenziati cerca ristorante, tel. 24038 24251 D

GARAGISTA possibilmente pratico cerca autorimessa. Telefonare 96353. 24167 D

IMPIEGATA massimo 18 anni seria volonterosa cercasi per pomeriggi scrivere cassetta 24219 D SPI.

INDUSTRIA laniera cerca giovani ambo sessi rivolgersi Manna 1. 24225 D

LAVORANTE capacissima posto stabile 20.000 settimanali. Presentarsi Salone Livia via Cologna 73 tel. 726216. 43196 D

MEZZALAVORANTE e apprendista parrucchiera cercansi. Telefonare 765189 ore pasti. 24181 D

PARRUCCHIERA capace cercasi telefonare 741000 244226 D

PRIMARIA casa di spedizioni internazionali cerca dattilografa e telescriventista ottima conoscenza lingue straniere. Presentarsi Sutes, viale Grigoletti 74, Pordenone, tel. 21907. 5472 D

RAGAZZA giovane aiuto commessa cerca Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7 1638 D

SALONE Nives cerca mezzalavorante. Presentarsi via Moreri 32 telef. 30732. 24173 D

STUDIO professionale cerca dattilografe 15-16 anni con spiccate attitudini a trattare con il pubblico. Tel. 744653. 24384 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

SIGNORA sola cerca stanza vuota presso distinta famiglia, molto assente, paga 15.000 mensili. Tel. 70639 ore 12-14. 24183 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI distinto bellissima centrale soleggiata pulitissima. Telefonare 765565. 24191 F

MOBILIATA paraggi Giardino affittasi impiegato giovane. Telefonare 95717. 24161 F

STANZA mobiliata viale XX Settembre affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 24227 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. PERFORATRICI, verificatrici, operatori meccanografici su macchine IBM, programmatori sistema 360/20. Inizio corsi 14 aprile. Istituto Enenkel, via Battisti 22, Trieste. 24260 G

LATINO greco (ginnasio) ripetizioni impartisce studentessa lettere prossima laurearsi, tel. 761783. 24233 G

H Oggetti smarriti L. 60

FEDE data incisa 26.3.55 smarrita, generosa mancia, tel. 95207 24217 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.B. COMBI stanza cucina bagno ripostiglio centralnafta affittasi pronto ingresso 30.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 telefono 23382. 24257 I

A.A.B. GRETTA 3 stanze 2 stanzette cucina bagno centralnafta poggioli affittasi 50.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 telefono 23382. 24257 I

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Flavia, Industria, Ghirlandaio, Maddalena, Navali. 24207 I

AFFITTANSI appartamentini camera cucina 18.000, altro 30 mila e magazzini. Amministrazione Battisti 7. 24235 I

AFFITTASI camera cucina 10 mila; camera con focolaio 5000. La Commerciale, Torrebianca 24 24163 I

APPARTAMENTO Fiera 2 stanze cucina gabinetto giardino affitta a coniugi soli Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 24227 I

APPARTAMENTO centrale modesto 3 stanze cucina gabinetto affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 24227 I

APPARTAMENTO centralissimo 1 stanza stanzetta cucina gabinetto affitta 25.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 24237 I

APPARTAMENTO F. SEVERO, 1 stanza soggiorno cucinino bagno vasto poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio, affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 24237 I

APPARTAMENTO GRETTA, saloncino 4 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta, affitta 50.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 24239 I

APPARTAMENTO panoramico GRETTA, 1 stanza soggiorno cucinetta bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore, affitta pronto ingresso Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 24237 I

APPARTAMENTO 4 camere camerino cucina bagno, centro. 42 mila affittasi senza spese. Tel. 23143, ore 16-19. 24249 I

APPARTAMENTO Rosmini camera cucina bagno riscaldamento 32.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 24215 I

CARLO Alberto affittasi salone matrimoniale soggiorno cucinino poggioli servizi separati centralnafta ascensore. Tel. 763237. 24175 I

COMMERCIALE 3 stanze cucina bagno riscaldamento affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 telefono 730344. 24227 I

D'AZEGLIO affittasi 3 stanze cucina gabinetto mobiliato eventualmente vuoto libero. Telefonare 763237. 24175 I

F. SEVERO lussuosi 3-4 stanze doppi servizi comfort terrazze affitta Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 24243 I

MAGAZZINI interni posizione centrale affittansi. Telef. 68482, orario ufficio. 24278 I

MOBILIATO 3 stanze moderno centrale libero subito affittasi. Tel. 747713, 746700. 24209 I

PINDEMONTE affittasi a persona sola pied-à-terre comfort servizi 25.000. Tel. 763237. 24175 I

ROSSETTI soleggiato 2 stanze soggiorno cucinino comfort signorili affitta 38.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 24243 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

L Rich. appart. bott. L. 60

A. ABBISOGNAMI affitto appartamento 1-2 camere gabinetto. Telefonare 743020. 24235 L

APPARTAMENTINO 1-2 camere modesto cercasi in affitto, tel. 23143, orario 16-19. 24249 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali, anche compensando spese. Telefonare 764664. 24215 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, servizi cercasi affitto massimo 45.000 telefonare 33866 24247 L

APPARTAMENTO 4 stanze servizi, vuoto, ammobiliato, possibilmente in villa o villa, indifferente il prezzo, cercasi affitto, telefonare 30077. 24247 L

APPARTAMENTO tre stanze cerco affitto senza intermediari tel. 743398. 24251 L

CASETTA 2 appartamenti Besenghi o altrove cerco affitto. Telefonare 815869. 24169 L

CERCASI appartamentino affitto, stanza soggiorno, centralnafta paraggi Fabio Severo - Coroneo. Persona sola referenziatissima. Tel. 79392. 201 L

CERCASI camera cucina oppure vano unico con necessari accessori affitto 4-6 mila. Telefonare 39307. 24165 L

DIPLOMATICO cerca affitto villa o appartamento arredato, 4 stanze, doppi servizi, per pronto ingresso. Telefonare n. 68325 dalle 8 alle 14. 24424 L

M Vendite d'occasione L. 60

EREDITA' giacente liquida blocco 500 capi (tailleurs, abiti donna uomo ragazzo, Facis, Cori, Lebole), lire 2000 cadauno. Rivolgersi Corno, via Varisco 1, Monza, tel. 22145. 5487 M

LAVATRICE superautomatica Indesit 8 programmi nuova vendo L. 50.000. Tel. 725233. 24195 M

TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Telef. 725233. 24195 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 43198 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 24386 N

METALLI misti rame ottone torniture zinco piombo rottami ghisa ferro caldaie termosifoni motori acquistansi prezzi massimi listino. Magazzino, San Francesco 48, tel. 764359. 24326 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 43198 NN

A. ATTACCAPANNI 9000; Poltroneletto 19.000; Pancheletto 30.000; Divaniletto 25.500; Brandine 5800; Scale 2800; Armadi 25.000; Guardaroba diverse misure. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, seggioloni, cestine, recinti, materassi Permaflex, Salotti 48.000; Comodine ammalati 9900; cucine, tinelli, matrimoniali. Prezzi occasionali, sconti speciali. Tarabochia 6. 23537 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali cucine soggiorni salotti prezzi imbattibili. Mobilificio Biecher Istria 27. 24071 NN

MATRIMONIALI bellissime, cucine su ordinazione, massima garanzia. Attenzione: Bosco 36. 24332 NN

MOBILI d'arte vendita straordinaria, per ampliamento locali sconti 20-30%. Mobili spagnoli autentici, mobili bar, lampadari spagnoli. Prezzi imbattibili. Mobili d'arte Nistri, via San Polo 135, Monfalcone. 01 NN

VENDONSI per trasloco cucina, camera letto 1 persona, attaccapanni e varie esclusi intermediari. Tel. 731218 ore 20-21. 45215 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 117 O

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE società di assicurazioni cerca uomini e donne qualificati e non, per mansioni di agenti, subagenti, produttori nelle province di Trieste Gorizia. Cassetta 24384 P, SPI.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. AUTOAGENZIA Claudio v. Geppa 8 tel. 29714. Occasioni: Fiat 850 pullmino 66, Alfa Romeo 1300 sprint 65, Innocenti IM3 64-65-66, Mini Minor 66-67-68, 850 coupé 67-68, 1100 D fam. 64, Fiat 500 65-66, Opel Kadett L super coupé 66. 24157 Q

AUTOAGENZIA Claudio v. Geppa 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris MG. Permute vetture usate pagamenti fino 30 mesi. 24157 Q

FIAT 124 luglio 1967 vendesi. Tel. 58151 ore 14-15. 24155 Q

FIAT 850 pullmino, 5000 km. vende Savra Fabio Severo 111. 110 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a impiegati, operai, pubblici e privati, improtestati. Informazioni tel. 27541. 24177 R

AFFARONE vendo autolavaggio zona signorile, in consegna, guadagno netto 1.080.000. Cassetta 45205 R, SPI.

AVVIATISSIMA osteria centrale vendesi 10.000.000 anche rateando, telef. 68424 24229 R

CERCASI salone parrucchiera gestione oppure acquisto. Scrivere cassetta 45221 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A. AGEP Crispi 14 vende lussuosissimi appartamenti Romagna, Cantù, Commerciale, Valdirivo, Severo. ALTRI Roiano, Bonomea, Istria, Carpineto. 24203 S

A. ROMAGNA 21 palazzina lussuosa vendesi appartamento 3 stanze saloncino giardino proprio garage. Visite posto oggi 15-16. AGEP Crispi 14. 24205 S

APPARTAMENTI, magazzini, vano unico con servizi, vendonsi con solo 400.000 acconto saldo piccole rate. Visitare feriali ore 11.30-13, Cologna 66. 23855 S

APPARTAMENTINO 2 stanze ascensore V piano lire 2.400.000 Visitare 15.30-16.30, via Torrebianca 22. 45211 S

APPARTAMENTO camera cucina bagno libero, altri 2-3 stanze cucina vendonsi, piccolo acconto saldo rateale. Visitare S. Francesco 38, feriali ore 15.30-16.30. 23853 S

APPARTAMENTO nuovo bellissimo 2 stanze soggiorno cucinino centralnafta ascensore vendesi 2 milioni, saldo rate. Visite giornalmente ore 10.30-11, v. Tesa 21, II piano. 43076 S

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ammezzato vendesi via Galilei 6 oggi visita 10-11. 24227 S

APPARTAMENTO 1 stanza, soggiorno, cucinino, accessori, cercasi in condominio, pagamento contanti, vuoto od occupato. Telefonare 61712. 24339 S

APPARTAMENTO stanza cucina, altro 2 stanze cucina vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto Piccardi 6, ore 14-16 feriali. 23855 S

APPARTAMENTO vista panoramica 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vendesi due milioni, resto rate. Visite feriali ore 15-17, via Colombo 14, XI piano. 43076 S

ATTICO (prontingresso) vasta terrazza vista meravigliosa, salone 3 stanze, servizi, comforts rifiniture L. 12.500.000, informazioni tel. 734257 24243 S

ATTICO panoramicissimo, zona NAVALI 2 stanze, soggiorno cucinino bagno, ampia terrazza, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 24337 S

(Continua in 14.a pagina)

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«ESTREMAMENTE DIFFICILE E PERICOLOSA LA SITUAZIONE ECONOMICA»

DRASTICI TAGLI ALLE SPESE PER LA DIFESA DEGLI STATI UNITI

Riduzione dei voli dei «B-52» nel Viet, sospensione della produzione di un missile e ritiro di 18 navi da guerra per ottenere un risparmio di 613 milioni di dollari

Washington, 1

Il Segretario alla Difesa degli Stati Uniti, Melvin Laird, deponendo oggi davanti alla commissione militare della Camera, ha annunciato che l'amministrazione Nixon, al fine di ridurre le spese per la difesa, diminuirà i voli degli aerei da bombardamento «B-52» nel Vietnam e sospenderà la produzione di un missile aria-terra, con un raggio d'azione di 80-160 chilometri, progettato per essere trasportato da aerei da bombardamento. La costruzione del missile sarà sospesa, in attesa dell'esito di ulteriori prove sull'efficienza dell'arma.

Melvin Laird ha detto che il Governo intende ridurre di 613 milioni di dollari il bilancio della difesa per l'anno fiscale 1969-1970; tale riduzione si aggiunge alle economie dello stesso ordine, decise all'inizio dell'anno. Il bilancio della difesa ammonterà, di conseguenza, a 77,9 miliardi di dollari. Da fonte ufficiale si precisa che nuove economie sono previste per il prossimo anno fiscale, che avrà inizio il primo luglio.

La riduzione di 613 milioni di dollari sarà il risultato della riduzione delle missioni dei «B-52» nel Vietnam, della sospensione della costruzione del missile aria-terra per i bombardieri, e anche del ritiro di 18 navi da guerra. Laird ha dichiarato che «il Paese si trova di fronte a una situazione economica estremamente difficile e pericolosa», e che questa è la causa delle «riduzioni significative» previste per il prossimo esercizio.

Nel precisare che il numero dei voli «B-52» nel Vietnam sarà ridotto dagli attuali 1800 a 1600 al mese, Laird ha detto che tale decisione è stata presa nonostante le raccomandazioni in senso contrario fatte dal comandante delle truppe americane nel Vietnam, generale Abrams. Laird ha tuttavia aggiunto che il livello e l'intensità delle missioni dei bombardieri saranno sufficienti per proteggere i militari americani nel Vietnam. Essendogli stato chiesto se la riduzione dei voli dei «B-52» rappresenti una «de-escalation» del conflitto, Melvin Laird ha risposto: «Non è questo ciò che intendo dire». La stessa domanda è stata fatta al portavoce della Casa Bianca il quale si è rifiutato di dare una risposta diretta.

Oggi si è appreso, d'altro canto, che la Marina americana ha all'esame un nuovo sistema di missili a largo raggio per sottomarini, destinato a fronteggiare la crescente minaccia sovietica negli anni Settanta: lo ha reso noto il Ministro della Marina, John Chafee, parlando alla commissione forze armate del Senato. Chafee ha detto che «è chiaro che la Marina sovietica costituisce una serie e crescente minaccia al mantenimento della nostra supremazia sui mari»; in questa minaccia è compresa una minaccia nucleare, «che è aumentata più rapidamente del previsto». Chafee ha detto che il nuovo sistema dovrebbe entrare in stato operativo sul finire degli anni '70 e sarà denominato «ULMS» «Sistema sottomarino missilistico a largo raggio». «I sommergibili ULMS — ha detto Chafee — saranno dotati ciascuno di un gran numero di missili balistici».

HUSSEIN A PARIGI sulla via di Washington

Beirut, 1

Re Hussein di Giordania è partito oggi per Parigi, dopo una sosta di cinque ore a Beirut, durante la quale ha avuto colloqui con il Presidente Helou sugli ultimi sviluppi della crisi medio-orientale.

Hussein, che si tratterà alcuni giorni nella capitale francese, avrà colloqui con il Presidente De Gaulle. Successivamente, andrà a Washington, dove sarà ricevuto dal Presidente Nixon, per discutere l'atteggiamento americano nei riguardi della situazione del M.O.

A 30 anni dalla guerra civile

IL PERICOLO COMUNISTA in un'intervista di Franco

Madrid, 1

In occasione del trentesimo anniversario della fine della guerra civile spagnola, il generalissimo Franco ha concesso un'intervista al quotidiano del mattino «Arriba», una pubblicazione del movimento nazionale. Il movimento, erede spirituale della Falange, è l'unica organizzazione politica legale in Spagna.

Secondo Franco, il fatto inquietante del giorno d'oggi è che sia venuta a mancare una opposizione attiva al comunismo: a detta del Caudillo, è questo il punto essenziale del pericolo. Franco in proposito ha infatti dichiarato: «Senza dubbio le principali istituzioni sovietiche dedicano oggi maggior cura e attenzione alle questioni puramente morali riguardanti la famiglia o la gioventù, più di quanto non si faccia nei Paesi occidentali, compresi quelli che si definiscono cristiani».

La Russia, secondo Franco, ha subito un'importante evoluzione interna: «Il progresso, anche nel campo culturale, realizzato dal popolo sovietico negli ultimi 50 anni, ha indubbiamente influito sulla sua azione politica interna. Certo, non è la stessa cosa governare un popolo analfabeta e governare un popolo che sia bene informato».

Secondo Franco, il fatto che la Russia abbia reso noti i crimini che sono stati commessi sotto Stalin «dimostra un'importante evoluzione interna», ma — ha aggiunto il Caudillo — «le riforme che sono avvenute nella nazione russa certamente sono state attuate per migliorare la sua situazione e non per amore dell'Occidente. Non possiamo perdere di vista il fatto che vi è una grande differenza tra il processo interno del regime comunista e le sue attività all'estero nei riguardi degli altri Paesi».

NESSUNO SPIRAGLIO PER IL BIAFRA

Incontro sfumato tra Wilson e Ojukwu

Accuse reciproche per il fallito vertice Respinto un nuovo attacco nigeriano

Londra, 1

Virtualmente conclusa la visita in Africa, il Primo Ministro inglese, Harold Wilson, ripartirà domani da Addis Abeba per Londra senza essersi incontrato con il leader biafrano, colonnello Ojukwu: del mancato incontro, che avrebbe potuto aprire uno spiraglio di pace nella guerra civile in Nigeria, Wilson e Ojukwu si incolpano reciprocamente. L'incontro che, fino a poche ore fa, sembrava ancora possibile, è di fatto cancellato dall'agenda di Wilson il quale, pur avendo fatto sapere di essere pronto a incontrarsi domani mattina con Ojukwu, ha fissato per le 13 il ritorno a Londra.

Della responsabilità dei mancati colloqui un portavoce di Ojukwu ha accusato stasera il Premier britannico, il quale avrebbe fatto marcia indietro dopo aver proposto come sedi dell'incontro dapprima lo stesso Biafra, e poi la capitale della Costa d'Avorio, Abidjan, accettate entrambe dal leader biafrano; a sua volta il leader del Biafra in persona ha insistito questa sera affinché Wilson si rechi nel Biafra, eliminando perciò virtualmente in tal modo la possibilità di un suo incontro con il Premier britannico.

Nonostante che l'eventualità di un incontro Wilson - Ojukwu sia per ora sfumata, i biafrani non hanno perso la speranza di un'iniziativa britannica in tal senso: un funzionario del regime biafrano ha infatti dichiarato, a Londra, che una tregua temporanea tra Biafra e Nigeria darebbe senz'altro a Ojukwu la possibilità di recarsi fuori dal suo Stato e raggiungere l'eventuale sede dei colloqui. Passi in tal senso sarebbero già stati compiuti, a suo tempo, dal Governo inglese, che avrebbe poi rinunciato senza spiegazioni all'iniziativa proprio quando Ojukwu sembrava aver già espresso il fermo desiderio di incontrarsi con Wilson ad Abidjan.

A Ginevra, intanto, l'ufficio informazioni in Europa del Biafra sostiene che le forze biafrane stanno respingendo un massiccio attacco nigeriano su tre direttrici, che sarebbe stato sferrato in relazione alla visita di Wilson. Aspri combattimenti — secondo l'ufficio del Biafra a Ginevra — sono in corso da sabato. «Le forze biafrane hanno fermato il nemico e stanno adesso liquidando il contingente che era entrato a Uzuakoli. Pesanti e indiscriminati bombardamenti nemici di artiglierie e mortai hanno costretto migliaia di civili ad abbandonare le loro case» dice il comunicato ginevrino.

Uzuakoli è un abitato situato una trentina di chilometri a Nord della capitale secessionista provvisoria di Umuahia. Secondo il comunicato, le forze federali avrebbero subito gravi perdite in combattimento anche nel settore di Onitsha, circa 150 chilometri a Nord-Est di Umuahia.

INFRANTE A VARSAVIA due vetrine cinesi

Varsavia, 1

Due vetrine in cui erano esposte foto di un «balletto della rivoluzione» e che erano state sistemate all'esterno dell'ambasciata cinese a Varsavia, sono state prese d'assalto da un gruppo di persone che, dopo averne infranto i vetri, hanno strappato le fotografie.

Un portavoce dell'ambasciata, minimizzando l'incidente, ha tenuto a precisare che del fatto sono responsabili poche persone, e che nessuna dimostrazione si è svolta nei pressi dell'edificio.

SI IMPROVVISA POMPIERE Re Hussein di Giordania

Amman, 1

Re Hussein di Giordania si è trasformato per pochi minuti, ieri sera ad Amman, in vigile del fuoco: stava attraversando in automobile la città, quando ha visto una motocicletta, parcheggiata accanto al marciapiede, che stava bruciando. Prontamente, il sovrano hascemita si è fermato, ha afferrato l'estintore della sua automobile spegnendo l'incendio, scoppiato per cause ignote. Il quotidiano «Al Destour» pubblica questa mattina una fotografia, in cui si vede il Re con l'estintore in mano a fianco della motocicletta.

MUORE UN ITALIANO investito da un ubriaco

Ginevra, 1

Un giovane operaio italiano di 22 anni, Carlo Scotti, è stato investito la scorsa notte ad Arlesheim, un sobborgo di Basilea, da un automobilista ubriaco che, dopo la sciagura, si è dato alla fuga. Egli è stato tuttavia raggiunto e arrestato da una pattuglia della polizia stradale, dopo un movimentato inseguimento per le vie della città.

Completamente ubriaco, l'investitore è salito con l'automobile sul marciapiede, investendo in piena velocità il giovane operaio italiano, che è stato catapultato a una ventina di metri di distanza. Gravemente ferito, egli è stato trasportato all'ospedale cantonale di Basilea, dove è deceduto durante la notte. Il nome dell'investitore non è stato rivelato.

ANCHE IL PAKISTAN collauda missili

Karachi, 1

Il primo missile di fabbricazione pakistana, il «Rehnuma 1», è stato lanciato ieri con successo dal poligono missilistico di Sonmiani, nei pressi di Karachi: lo ha annunciato il comitato pakistano per lo spazio.

DOPO TREDICI ANNI DI LOTTE SCATENATE DALLA «RIVOLUZIONE CULTURALE»

Mao apre da vincitore il congresso del PC cinese

Confermato il ruolo di «delfino» assunto da Lin Piao e la posizione preminente di Ciu En-lai Nessuna notizia attendibile sull'accettazione dell'invito russo a trattare per le frontiere

Tokio, 1

Presenti Mao Tse-tung e il suo «delfino» Lin Piao, si è aperto oggi a Pechino il nono congresso del partito comunista cinese. Erano tredici anni che la massima assise del PC cinocomunista non si riuniva, tredici anni che hanno visto Mao lanciare la sua rivoluzione culturale, epurare a fondo le alte cariche del Governo e del partito, e preparare in sostanza la strada a una struttura più docile ai suoi voleri.

Questo momento sembra essere venuto, come ha lasciato capire Radio Pechino, nell'annunciare l'inaugurazione del congresso, quando ha affermato che esso «sotto la guida del Presidente Mao si apre in un'ora in cui la rivoluzione proletaria culturale sta per conquistare una grande vittoria e abbiamo raggiunto condizioni sufficienti nella politica, nella ideologia e nella organizzazione rivoluzionaria».

La cerimonia inaugurale si è svolta a mezzogiorno: Mao e Lin Piao sono comparsi sulla tribuna della presidenza scatenando un uragano di applausi. Dai 1512 delegati, numero che, come ha sottolineato Radio Pechino, è il più alto che mai si sia avuto a un congresso del PC cinese, si sono levate grida di «viva il Presidente Mao», «viva il partito comunista cinese».

L'emittente cinocomunista ha annunciato che Mao ha aperto i lavori con un importante discorso, ma su quanto ha detto il vecchio «leader» cinese non si hanno per ora particolari. Ha poi parlato Lin Piao, il quale ha esortato il congresso a proseguire la rivoluzione sotto la dittatura proletaria di Mao Tse-tung, basandosi sull'esperienza rivoluzionaria del passato e analizzando con cura la situazione interna e internazionale. Piao, che a quanto si sa dovrebbe essere ufficialmente designato alla successione di Mao nel progetto di nuova costituzione, che si presume sarà sottoposto al congresso, è stato frequentemente interrotto dagli evviva dei delegati.

Nella seduta inaugurale si è proceduto alla nomina delle cariche e alla approvazione dell'ordine del giorno. Mao è stato eletto Presidente, Piao vice Presidente e il Primo Ministro Ciu En-lai segretario generale.

Come al solito, è apparso significativo agli osservatori lo elenco delle personalità che hanno preso posto in tribuna accanto a Mao, Lin Piao e Ciu En-lai. C'erano — a quanto ha riferito Radio Pechino — il capo della campagna per le epurazioni Chen Po-ta, i membri del comitato permanente del politburo Tung Pi-wu, Liu Po-cheng, Chu Yeh, Chen Yun, e tre esponenti della rivoluzione culturale: la moglie di Mao, Chiang Ching, Chang Chun-chiao e Yao Wen-yuan. I tre non fanno parte degli organi dirigenti del partito. E' quindi chiaro che, ospitandoli nella tribuna presidenziale, si è voluto sottolineare il ruolo da essi avuto nella rivoluzione culturale e di riflesso l'importanza che questa riveste tuttora nei programmi di Mao.

Con molta curiosità si attende di conoscere il contenuto del discorso di Mao e del rapporto di Lin Piao, soprattutto per quanto si riferisce sia alla controversia ideologica con Mosca (tenuto conto anche dell'imminenza del «vertice» mondiale comunista promosso dai sovietici e avversato dai cinesi), sia ai recenti scontri di confine cino-sovietici. A questo proposito, sembra inevitabile una aspra denuncia cinese del comportamento sovietico.

A Mosca, oggi, negli ambienti vicini all'ambasciata della Cina popolare non vengono nè confermate nè smentite alcune voci diffusesi questa mattina nella capitale sovietica secondo cui la Cina avrebbe accettato la proposta sovietica di risolvere con negoziati le controversie di frontiera tra i due Paesi. Il portavoce dell'ambasciata cinese ha detto: «Non vi è per il momento nulla di ufficiale». Ha poi lasciato capire che la dichiarazione del Governo sovietico inviata il 29 marzo alla Cina per proporre negoziati è stata studiata nella capitale cinese.

Nessuna conferma si ha a Mosca neppure di una notizia di fonte ungherese secondo cui Pechino avrebbe respinto la nota sovietica per il «cessate il fuoco» sull'Ussuri e l'avvio di negoziati. La stampa sovietica sembra risalire peraltro lentamente la china della polemica, acquistando vivacità dopo la pausa. L'organo delle forze armate «Stella Rossa» paragona le ambizioni territoriali cinesi all'azione delle forze interventiste sbarcate in Estremo Oriente durante la guerra civile e le pressioni dei militaristi giapponesi. La «Pravda» accusa i cinesi di alimentare le attività estremiste che provocano l'attuale crisi in Pakistan, in complicità con «forze filo-americane».

BATTUTO IL DOLOROSO PRIMATO DI 33 MILA 629 VITTIME

Sono morti più americani nel Vietnam che in Corea

Entrata in azione nelle acque del Sud la portaerei «Enterprise»

Saigon, 1

Autorevoli fonti militari americane hanno reso noto che il numero delle perdite statunitensi nel Vietnam ha superato quello delle vittime americane in Corea. Le fonti hanno detto che durante la giornata di ieri, è stata raggiunta e superata la cifra di 33 mila 629 mortii n combattimento. La guerra vietnamita diviene così la quarta guerra più sanguinosa degli Stati Uniti, dopo la guerra civile americana e le due guerre mondiali.

Ieri, intanto, la portaerei americana «Enterprise», la più grande portaerei del mondo, è entrata in azione nelle acque del Vietnam del Sud; dalla portaerei sono decollati per tutta la giornata cacciabombardieri, che hanno colpito posizioni a Sud della zona smilitarizzata. L'arrivo della «Enterprise» ha preceduto di 24 ore la partenza della «New Jersey», la sola corazzata al mondo ancora in attività nel Vietnam; il suo comandante ha tuttavia dichiarato che la nave tornerà nel Vietnam.

Un portavoce militare americano ha annunciato che, oggi, un elicottero dell'esercito statunitense è caduto su una strada affollata di Saigon, uccidendo sette civili e quattro membri dell'equipaggio del velivolo. Lo elicottero è precipitato a terra prendendo fuoco, fuori di un ospedale da campo americano che si trova di fronte all'entrata dell'aeroporto di Tan Son Nut: una «jeep» sudvietnamita si è incendiata in seguito all'incidente. Le vittime civili erano tutte pedoni, in transito lungo la strada.

A COLLOQUIO CON BRANDT l'ambasciatore Tsarapkin

Bonn, 1

Il Ministro degli Esteri tedesco, Willy Brandt, ha avuto oggi un colloquio di oltre un'ora con l'ambasciatore sovietico a Bonn, Tsarapkin. Al termine dell'incontro, è stato emesso un comunicato nel quale si legge che Tsarapkin è stato convocato dallo stesso Brandt al Ministero degli Esteri tedesco, per un esame dei maggiori problemi internazionali con particolare riferimento al comunicato di Budapest del 17 marzo scorso, emesso dopo la conferenza al vertice dei Paesi aderenti al Patto di Varsavia, e in cui si rivolgeva l'invito a una conferenza di tutti i Paesi europei.

AUDACE TENTATIVO DI TRAVERSATA SOLITARIA

Torinese sfida l'Atlantico su una barca di sette metri

Partirà domani da Portsmouth per l'isola di Dominica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

Un navigatore solitario torinese, Erik Pascoli, di 27 anni, ha rinviato questa notte, all'ultimo momento, la sua partenza per le Indie occidentali: salperà da Portsmouth giovedì invece di domani mattina, come sperava. I preparativi procedono comunque regolarmente, e non ci sono particolari intralci. Fino a stasera Erik (il nome scandinavo, come ha tenuto a spiegare lui stesso, non è uno snobismo, ma gli è stato imposto dalla madre, che è di origine danese) ha lavorato febbrilmente attorno al suo «Rondetto», uno sloop lungo appena sette metri, circa la metà degli yachts di cui si sono serviti i «solitari» inglesi Chichester e Rose per circumnavigare il globo.

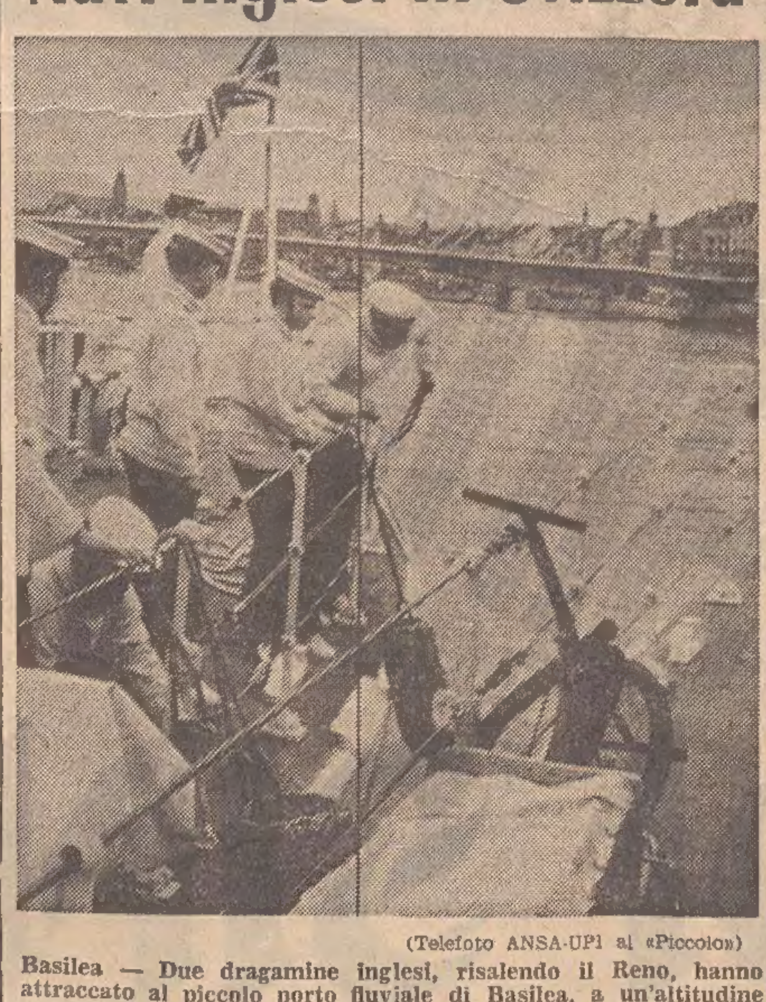
Il rinvio di un giorno, ha detto Pascoli, si è reso necessario solo per mettere a punto la barca nei dettagli, e per controllare lo stivaggio delle provviste. Il giovane navigatore torinese vive da sei anni a Dominica, nelle Indie occidentali; ha lasciato l'Italia dopo gli studi liceali e il servizio militare e, per vivere oltre che per passione, ha fatto l'istruttore di vela ai turisti americani nelle isole Barbados, alternando a questa sua attività quella di trasportatore di generi alimentari fra le varie isolette dell'arcipelago. E' stato, anzi, proprio grazie al suo secondo lavoro commerciale che Erik Pascoli ha potuto metter da parte la non trascurabile cifra necessaria per realizzare il suo sogno di attraversare l'Atlantico da solo su una barca a vela. Soltanto il «Rondetto» (Pascoli ha battezzato così il suo sloop dal nome di un cavallo vincitore del «Grand National») gli è venuto a costare circa tremila sterline, quattro milioni e mezzo di lire.

L'impresa di Pascoli — seimila chilometri da Portsmouth, in Inghilterra, al minuscolo porticciolo omonimo nell'isola di Dominica — durerà, se tutto andrà bene, tra le 10 e le 12 settimane. Il solitario di Torino, che è in Inghilterra dal novembre scorso, ha passato gli ultimi due mesi a lavorare sul «Rondetto»; da parecchi giorni dorme anche sulla barca, per allenarsi, e oggi pomeriggio ha completato l'imbarco delle provviste: ha viveri per tre mesi, soprattutto verdura e scatolame, e una grossa provvista di acqua dolce.

La barca di Erik Pascoli è di progettazione svedese, ma è stata fabbricata in Inghilterra, «il miglior Paese del mondo per le barche», ha detto il navigatore: si tratta di uno scafo strettamente di serie, a parte i rinforzi delle strutture, indispensabili per consentire allo sloop di affrontare l'Atlantico. Pascoli è convinto che, sotto l'aspetto della solidità, il «Rondetto» non gli darà preoccupazioni: egli ha munito inoltre la sua barca di un meccanismo di pilotaggio a distanza, di sua progettazione, che gli consente di manovrarla senza doversi quasi mai muovere dalla cuccetta.

Vice

Navi inglesi in Svizzera



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Basilea — Due dragamine inglesi, risalendo il Reno, hanno attraccato al piccolo porto fluviale di Basilea, a un'altitudine di 275 metri sul livello del mare: si tratta della prima visita effettuata in Svizzera da unità della Marina britannica

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri, 1 aprile, ci ha lasciato per sempre il nostro adorato

Costa Anastassachi

Lo annunciano con profondo dolore la moglie JOLANDA, la figlia TITTI con il marito dott. CORRADO DAVIDE e l'adorato nipotino COSTANTINO, la sorella LILY LUXARDO con i figli e nipoti, il cugino avv. SPIRO CURUPPI e gli affezionati MARIO e FLORA.

I funerali avranno luogo domani giovedì 3 aprile alle ore 10 dalla Chiesa Greco Ortodossa di S. Nicolò.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

La Comunità GRECO-ORIENTALE di Trieste prende parte con profondo dolore al cordoglio per la morte di

Costantino Anastassachi

suo benemerito Consigliere anziano della cui fattiva e benefica opera serberà sempre grata memoria.

Trieste, 1 aprile 1969

Partecipano al lutto gli amici:
— OLGA e CARLO PORGES
— LAURA e HENRI MONNERAY
— LIDIA e GIORGIO GIORGACOPULO

Partecipano al lutto VITTORIO e VALERIA GANDUS.

Partecipa al lutto:
— MIRANDA SUTTORA

Prende viva parte al lutto la famiglia DI VITO - RAVAGNAN.

†

Si è spenta serenamente il 1.o aprile la nostra cara

Francesca Vouk nata Sgorbissa

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, le figlie LIBERA con il marito ANTONIO CANTARELLO e LUIGIA con il marito OTELLO ORO unitamente ai nipoti ANTONELLA, ALESSANDRO, ROBERTO e FRANCO e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 3 aprile alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto MARIO e ROSELLA BENUSSI.

†

Il giorno 1 aprile si è spenta serenamente

Teresa Crociati
d'anni 82

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 aprile, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Lontana dalla sua Capodistria si è spenta serenamente

Aurelia Genso ved. Diviacco
di anni 77

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIETTA in CORAZZA, SERGIO e REMIGIO, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Monfalcone, 2 aprile 1969.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Angela Gianni ved. Dovier

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Tamaro.

I FAMILIARI

Nel quinto triste anniversario della scomparsa del

DOTT.

Ettore Pestian

La moglie LYDIA e la figlia ELSA con immutato affetto e costante rimpianto lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 2 aprile 1969

†

Lunedì sera è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Renzi
di anni 29

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i genitori, i fratelli ANNA MARIA (assente), EMILIO (assente), e RITA unitamente a tutti i parenti.

Affranta e sconsolata Lo piange l'adorata fidanzata SILVA PASTROVICCHIO con i propri genitori.

Monfalcone, 2 aprile 1969

(I.T.F. Monfalcone, tel. 72691)

Costernati prendono parte al gravissimo lutto:
— gli zii NORA e MARINO VALENTI
— ANTONIETTA e ANTY RENZI
— i cugini ADRIANA, PAOLO e BARBARA VALENTI

Partecipano con dolore al lutto del collega Giuseppe Renzi:
— GIORDANO DELISE
— EDOARDO CORAZZA
— GIORGIO FERLESCH
— SILVIO MOVIA
— MAURO SOMMARIVA
— ERNESTO BATTIGGI STABILE
— GIOVANNI GREGORI

Costernati per il grave lutto che ha colpito la signora Livia Radici per la tragica scomparsa del figlio

Graziano

si associano al dolore i COLLEGHI della Prefettura di Trieste.

Prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Graziano Radici

gli amici: NINO STRAMI, MASSIMILIANO LUBINI, WALTER TAUCER GIANNI BATTISTELLA, ADRIANA PERZI, GIORGIO KRIEGSCH, SERGIO FACHIN, RITA GARGIULO e PAOLO CADELLI.

† Il 30 marzo si è spenta la nostra cara

Nicoletta Surian ved. Schez

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello (assente), i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Elisa Martinoli e al personale della II Div. Medica.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Assistito dai conforti della Fede è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto d'Orlando
di anni 71

A tumulazione avvenuta, addolorati ne danno il triste annuncio i figli NEDDA, UCCIO, ANTONIO e MARIO; i generi, le nuore, i nipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Trieste - Verona 2.4.1969

† Ieri primo aprile è spirata

Stefania Zaccaria ved. Sbordi

Ne danno il triste annuncio il figlio FABIO con la moglie FRANCA e il nipote MARCO, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante E. Visintini.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 2 aprile 1969.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Guido Giraldi

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie GIRALDI

Ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la scomparsa del nostro caro

Romeo

Famiglie: PACE - PTACEK - ASTOLFI - KRASNA - CEROVAZ

Nel terzo triste anniversario della scomparsa del mio caro

Camillo Cossutta

con il dolore e rimpianto di sempre la moglie, unita ai figli lo ricorda a quelli che lo conobbero.

Ricorrendo oggi, il IV anniversario della scomparsa di

Elsa Fogar nata Torelli

i Suoi familiari, nel ricordare il doloroso evento, chiedono per Lei una preghiera.

Nel VII anniversario della scomparsa della nostra amata

Iolanda

verrà oggi celebrata una S. Messa alle ore 9, nella chiesa della B.V. delle Grazie.

Famiglia GIORGIO REDIVO

†

Domenica 30 marzo è spirato a Milano

Ottone de Mahr

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio EUGENIO con la fidanzata MELITA MARTELLANI, la sorella ELENA GRIFI unitamente ai familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 2 aprile alle ore 11 dalla Cappella del Cimitero greco-orientale, via della Pace.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie:
— ORBETEGLI
— PALEOLOGO
— MARTELLANI

Si associa al lutto la famiglia QUARANTOTTO.

†

Il 1.o aprile si è spento

Giovanni Franceschinel

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il suo medico curante dott. Francesco Fortunato, i sigg. Medici e il Personale tutto della I Div. Medica per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 1 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Vitantonia ved. Colucci

Ne danno la triste notizia i figli ERNESTO, LEONARDA, ANGELA e DUILIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento vada ai Sigg. medici e al personale tutto della Div. oncologica per la loro amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri 1 aprile è mancato al nostro affetto

Francesco Tropper

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA, i figli NIVES, GIULIO e FREDI, il genero, la nuora, il nipotino GERMANO, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 1.o aprile si è spenta

Giacomina ved. Vascotto

Ne dannò il triste annuncio i figli DARIO e CATERINA, la nuora, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno domani 3 aprile alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel primo anniversario della morte di

Bice Greco nata Contini

sarà celebrata oggi 2 aprile, alle ore 18.30, nella chiesa di S. Rita, una Messa solenne in suffragio dell'anima eletta dell'indimenticabile estinta.

Nel V anniversario della scomparsa di

Agostino Sandrini

con vivo rimpianto lo ricorda la moglie a tutti coloro che gli vollero bene.

INIZIO nuova costruzione Zona Fiera, altri Rossetti, Ronchetto, Baiamonti, Rotonda Boschetto, Vico mutui sino 75 p. c. Immobiliare Paduina, 6/1 telefon. 761734. 24241 S

MAGAZZINO centrale in condominio cercasi non inferiore a mq 150. Cassetta 24231 S SPI.

OCCASIONE appartamento paraggi D'ANNUNZIO 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende prontamente Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24237 S

PALAZZINA Gretta posizione incantevole vista mare reddito 3 milioni annui vendesi vera occasione informazioni tel. 37915 24245 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. ATTICO VISTA MARE. ZONA VERDE, GRANDE TERRAZZA, FINITURE SIGNORILI. POSTEGGI E BOX. PRONTI PRIMAVERA. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80%. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO 9-13, 14.30-18.30. 45219 S

VANO con servizi adatto una persona, studio pittura, vendesi 100.000 acconto, saldo 20.000 mensili. Visitare feriali ore 10.30-12, Gatteri 34 IV. 23855 S

VENDESI mq. 6000 terreno progetto approvato mc. 20.000 lire 135.000.000. Scrivere cassetta n. 27-B SPI, 33100 Udine. 5495 S

Z.Z.Z. ZINI meravigliosi appartamenti a Barcola; sole, mare e grandi giardini lontani dallo smog. Palazzine-ville: visitate e confrontate. Tutto ciò che si può desiderare. Tel. 413333, pomeriggio, anche sabato. 332 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Orario in vigore dal 1.o aprile

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	13.20
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	18.25	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cerv nano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia cette Parigi Trieste)
11.42 R Vene
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano Roma - Venezia (*)
.. 55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano - Genova Roma - Bologna Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio Vienna (1) Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L Udine

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.23 D Monaco Vienna (1)
9.10 L Udine
Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo Udine

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1 1969 e dal 29-3-1969 in poi

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio. Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22